

Codice A1111D

D.D. 11 marzo 2026, n. 181

Anticipazioni POC Regione Piemonte 2014- 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte". Affidamento diretto ex art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. per il Servizio professionale di stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso..



ATTO DD 181/A1111D/2026

DEL 11/03/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A11000- RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO

A1111D - Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato, cassa economale e sicurezza ambienti di lavoro

OGGETTO: Anticipazioni POC Regione Piemonte 2014- 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte". Affidamento diretto ex art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. per il Servizio professionale di stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso la ex-stazione di Porta Milano – Torino. Accertamento di Euro 28.483,93 sul capitolo 23845 e impegni di spesa di Euro 28.483,93 o.f.c. sul capitolo 203922 del Bilancio Finanziario gestionale 2026/2028, annualità 2026.

Premesso che:

- la Regione Piemonte è proprietaria del stazione di Torino Porta Milano (anche nota come stazione di Torino Ponte Mosca, o stazione Cirié-Lanzo) acquisita con verbale Rep. 13683 del 20/08/2008;
- la volontà della Regione è di procedere al restauro e alla rifunzionalizzazione dell'area per insediare la prima stazione del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso, che avrà successivamente il suo sviluppo lungo la linea storica;
- l'obiettivo dell'Amministrazione è di trasformare la struttura in un polo culturale di eccellenza, capace di valorizzare il patrimonio storico ferroviario, attrarre un pubblico diversificato e integrarsi con il tessuto urbano/territoriale circostante;
- per la realizzazione di questo progetto occorre acquisire un Master Plan del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso l'ex stazione di Torino Porta Milano che fornisca una strategia di sviluppo complessiva del museo con lo scopo di trasformare un'area storica in un moderno polo culturale;

- il CIPESS ha approvato il Programma Operativo Complementare (POC) Piemonte 2014-2020 il 21 marzo 2024 con delibera n. 10/2024;

- con DGR n. 41-8726 del 03/06/2024 “Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC) Regione Piemonte 2014- 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte". Individuazione degli interventi afferenti ai beni immobili di proprietà della Regione Piemonte e di quelli finalizzati a garantire la realizzazione dei Giochi Mondiali Universitari Invernali Torino 2025”, che qui si richiama integralmente, sono stati individuati, nell’ambito del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC) Regione Piemonte 2014-2020, Asse 8 “Sviluppo urbano e regionale sostenibile”, Linea 8.2 “Tutela patrimonio del Piemonte”, per un importo complessivo di euro 16.976.541,33, gli interventi considerati strategici per il raggiungimento degli obiettivi di preservazione, valorizzazione del potenziale culturale e di fruizione degli immobili di proprietà della Regione Piemonte e di quelli finalizzati a garantire la realizzazione dei Giochi Mondiali Universitari Invernali Torino 2025 e i relativi Responsabili dell’attuazione e Responsabili dei controlli;

- con Deliberazione della Giunta Regionale del 22 aprile 2025, n. 33-1039 “Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC) Regione Piemonte 2014- 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte". Approvazione delle modifiche e delle integrazioni alla D.G.R. n. 41-8726 del 3 giugno 2024 di individuazione degli interventi afferenti ai beni immobili di proprietà della Regione Piemonte” è stata approvata, in sostituzione di quello di cui alla D.G.R. n. 41-8726 del 3 giugno 2024, l’individuazione degli interventi considerati strategici per il raggiungimento degli obiettivi di preservazione, valorizzazione del potenziale culturale e di fruizione degli immobili di proprietà della Regione Piemonte e tra gli interventi individuati strategici rientra il seguente:

DENOMINAZIONE	Ex stazione Porta Milano di Torino della ferrovia Torino – Ceres, Corso Giulio Cesare 15, edificio principale - studio e realizzazione del percorso museale e riqualificazione dell'area esterna
Fattori di priorità	L’ex stazione Porta Milano ospita già da molti anni alcuni locomotori del Museo Ferroviario Piemontese ed è interesse della Regione riqualificare e valorizzare il sito per realizzare la nuova sede del Museo.
DESCRIZIONE	Riqualificazione dell’ambito esterno del Museo Ferroviario (piano del ferro) con allestimento del percorso museale.
Tipologia di intervento	Intervento a titolarità
Struttura Responsabile dell’Attuazione	Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio – Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato, cassa economale e Sicurezza ambienti di lavoro
Struttura Responsabile dei Controlli	Direzione Coordinamento politiche e fondi europei - Turismo e sport – Settore raccordo giuridico legislativo, valutazione e controlli.
Valore massimo del contributo	1.200.000,00

Dato atto che:

- si ritiene necessario, per quanto sopra premesso, il Servizio professionale di stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del

Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso la ex-stazione di Porta Milano – Torino e che, a tal proposito, in data 15/12/2025 è stata pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte l'avviso pubblico rivolto al personale delle Pubbliche Amministrazioni per il servizio professionale di cui sopra, con scadenza 18/12/2025;

- non sono pervenute candidature entro la data di scadenza;

- si rende indispensabile affidare il servizio di cui sopra, ed è stato individuato, e pertanto invitato a presentare offerta, l'Arch. Cirone Michele, che ha eseguito precedenti progetti nell'ambito museale e quindi dispone dell'esperienza necessaria allo svolgimento del servizio professionale sopra indicato;

- l'appalto per l'affidamento del Servizio professionale di stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso la ex-stazione di Porta Milano – Torino è di particolare importanza ex art. 32 dell'Allegato II14 del Codice, in quanto richiede l'apporto di una pluralità di competenze;

- in data 02/02/2026 è stata, pertanto, pubblicata sul sito di acquistinretePA nell'ambito del MePA la Richiesta di Offerta - Trattativa Diretta n. 6025478, invitando a presentare offerta, a norma dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D.lgs. 36/2023, l'Arch. Cirone Michele con sede legale in Torino – C.so Svizzera n. 34 BIS CAP 10143 – C.F. *omissis* e P.IVA 01605680089 indicando quale termine per la presentazione dell'offerta, il giorno 12/02/2026 ore 12:00;

Visto il documento “Riepilogo_NG6025478 ” generato dal sistema aquisitinretePA, contenete il riepilogo della RdO TD n. 6025478, agli atti dell'Amministrazione;

Preso atto delle Condizioni tecniche e particolari della Trattativa Diretta n. 6025478 prot. 5426 del 29/01/2026 e dei seguenti allegati che si allegano alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Documento di indirizzo alla progettazione DIP;
- Allegato 1 – Calcolo dei corrispettivi;
- Capitolato informativo;
- Allegato A - Dichiarazione sintetica requisiti;
- Allegato B – Dichiarazione di Subappalto;
- Patto di integrità degli Appalti Pubblici Regionali;
- Protocollo di Intesa Linee Guida Appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture;
- Informativa Privacy;

Atteso che entro il termine fissato per la presentazione dell'offerta il Professionista su indicato ha validamente presentato la propria offerta (agli atti dell'Amministrazione), proponendo un'offerta pari ad € 26.871,63 o.f.e. sull'importo posto a base di offerta di € 32.245,96 o.f.e., oltre oneri previdenziali ai sensi di legge, IVA esente ai sensi dell'art. 1, comma 58, Legge n. 190/2014 regime forfettario;

Dato atto che:

- la sopra indicata offerta, pari ad € 26.871,63 oltre oneri previdenziali al 4%, IVA esente ai sensi dell'art. 1, comma 58, Legge n. 190/2014 regime forfettario, risulta congrua e conveniente per l'Amministrazione Regionale;

- il quadro economico del servizio è il seguente:

Servizio professionale di stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso la ex-stazione di Porta Milano – Torino		
QUADRO ECONOMICO		
A	IMPORTO SERVIZIO	€ 26.871,63
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
	Incentivi alle funzioni tecniche 2% di A di cui:	€ 537,43
	ex art. 45 del D.lgs. 36/2023	
	- quota dell'80% (ex. Art. 45 co. 3)	€ 429,94
	- quota del 20% (ex art. 45 co. 5) eventualmente successivamente utilizzata per il finanziamento del servizio di progettazione	€ 107,49
	Oneri previdenziali C.P.A. 4% di A	€ 1.074,87
	Totale B	€ 1.612,30
	TOTALE A+B+C	€ 28.483,93

Dato atto, inoltre, che sussistono i presupposti per procedere all'acquisizione della fornitura in oggetto mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, essendo l'importo della fornitura inferiore a € 140.000,00;

Considerato che alla data di adozione del presente provvedimento non risultano attive Convenzioni presso Consip s.p.a. di cui all'art. 26 della L. n. 488/1999 e s.m.i., né presso la Centrale di committenza attiva nella Regione, compatibili con la presente specifica tipologia di acquisto, sicché è possibile effettuare l'acquisizione in oggetto sotto soglia comunitaria in via autonoma, senza dover acquisire l'autorizzazione dell'organo di vertice dell'Amministrazione Appaltante prevista dal comma 510 della legge n. 208/2015, né dover trasmettere il presente provvedimento alla Corte dei Conti;

Visto l'art. 17, comma 2, del D.lgs 36/2023, a norma del quale, in caso di affidamento diretto, l'atto con cui le Stazioni Appaltanti adottano la decisione di contrattare individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale;

Atteso che, ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 36/2023, nelle procedure di affidamento di cui all'art. 50, comma 1, lettere a) e b) del medesimo decreto, di importo inferiore a 40.000 euro, gli operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti, e che la stazione appaltante verifica le dichiarazioni, anche previo sorteggio di un campione individuato con modalità predeterminate ogni anno;

Vista la Dichiarazione sostitutiva di certificazione presentata dall'Arch. Cirone Michele in sede di presentazione dell'offerta, attestante il possesso dei requisiti in ordine generale di cui agli artt. 94-98 del D.Lgs 36/2023, agli atti dell'Amministrazione;

Rilevato che, allo stato attuale, vista la dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui sopra, che sarà oggetto di eventuale verifica, anche previo sorteggio a campione secondo le modalità predeterminate annualmente dall'Amministrazione, non si rilevano cause ostative all'affidamento di contratti pubblici, ai sensi degli artt. 94-98 del D.lgs. n. 36/2023 s.m.i.;

Considerato che è applicabile, nelle more della sottoscrizione del contratto, l'esecuzione anticipata dello stesso ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs 36/2023 e dell'art. 8 comma 1 lettera a) del D.L. 76/2020 e ss.mm.ii. – vista la necessità di rispettare le tempistiche riferite alla spesa dei fondi “Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC) Regione Piemonte 2014- 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte”;

Dato atto che, ai fini del presente affidamento, sono stati acquisiti il codice CUP J12F25000020001 e il codice CIG BA8B415070 e che ai sensi di quanto previsto dalla Delibera n. 598 del 30 dicembre 2024, nulla è dovuto dalla Stazione Appaltante e dall'operatore economico affidatario;

Preso atto che, a norma di quanto previsto dall'art. 26, comma 3bis, del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., per il presente servizio non è necessario redigere il DUVRI;

Ritenuto quindi di procedere, per le ragioni indicate, all'affidamento ex art.50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, il Servizio professionale di stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso la ex-stazione di Porta Milano – Torino, a favore della Società all'Arch. Cirone Michele con sede legale in Torino – C.so Svizzera n. 34 BIS CAP 10143 – C.F. *omissis* e P.IVA 01605680089, per l'importo di € 26.871,63 oltre C.P.A. 4% per Euro 1.074,87, IVA esente ai sensi dell'art. 1, comma 58, Legge n. 190/2014 regime forfettario, per complessivi Euro 27.946,50 o.f.c.;

Considerato che alla spesa totale prevista dal quadro economico sopra citato di Euro 28.483,93 6 o.f.c. si farà fronte, d'intesa con il settore A2104B Programmazione Negoziata mediante:

- accertamento di importo di Euro 28.483,93 o.f.c. sul capitolo di entrata n. 23845 (fondi vincolati) del Bilancio Finanziario gestionale 2026/2028, annualità 2026 – soggetto debitore Ministero Economia e Finanze – IGRUE (Via XX Settembre 97, 00187 Roma – RM Codice fiscale 80415740580 e Codice versante n. 348609);
- impegno, di Euro 27.946,50 o.f.c. comprensivi di C.P.A. 4% per Euro 1.074,87, IVA esente ai sensi dell'art. 1, comma 58, Legge n. 190/2014 regime forfettario, a favore dell'Arch. Cirone Michele con sede legale in Torino – C.so Svizzera n. 34 BIS CAP 10143 – C.F. *omissis* e P.IVA 01605680089 (codice beneficiario 395971), sul capitolo 203922 del Bilancio Finanziario gestionale 2026/2028, annualità 2026, con esigibilità nell'anno 2026, a valere su fondi POC Regione Piemonte 2014- 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte”;

- impegno di Euro 429,94 per la quota dell'80% degli incentivi alle funzioni tecniche destinata a fondi incentivanti a favore di dipendenti interni con beneficiario (Classe Dip. Div. - Dipendenti Diversi), sul capitolo 203922 del Bilancio Finanziario gestionale 2026/2028, annualità 2026, con esigibilità nell'anno 2026, a valere su fondi POC Regione Piemonte 2014- 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte";
- prenotazione di impegno di Euro 107,49 per la quota del 20% degli incentivi alle funzioni tecniche per le finalità previste all'art. 45, comma 5 del D.Lgs. 36/2023, eventualmente successivamente utilizzata per il finanziamento del servizio di progettazione, con beneficiario che di configurerà successivamente sul capitolo 203922 del Bilancio Finanziario gestionale 2026/2028, annualità 2026, con esigibilità nell'anno 2026, a valere su fondi POC Regione Piemonte 2014- 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte";

Dato atto che:

- l'accertamento è assunto con il presente provvedimento sul Capitolo di entrata 23845 (Titolo 4 – Tipologia: contributi agli investimenti – Categoria: contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche) del Bilancio Finanziario gestionale 2026/2028 – P.d.C. E.4.02.01.01.001 e trattasi di entrata non ricorrente;
- l'entrata che si accerta con il presente provvedimento è vincolata al finanziamento della spesa relativa al Progetto 2026/4 ed è registrata contestualmente agli impegni della spesa;
- l'accertamento di cui alla presente determinazione non è stato assunto con precedenti atti;
- la transazione elementare del Capitolo di entrata 23845 è rappresentata nell'appendice A – elenco registrazioni contabili, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Visto che i dati per la codifica delle transazioni elementari, di cui ai movimenti contabili riferiti agli impegni sopra citati, sono rappresentate nell'allegato A *“Elenco registrazioni contabili”*, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Capitolo 203922 POC PIEMONTE 2014 – 2020 – ASSE 8.2 “TUTELA PATRIMONIO DEL PIEMONTE” – RIQUALIFICAZIONE MUSEO FERROVIARIO EX STAZIONE PORTA MILANO- FONDI STATALI (D. CIPESS 10/2024) – PROGETTAZIONE.

PdC finanziario: U.2.02.03.05.000 Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti

Dato atto che:

- La natura della spesa è non ricorrente;
- La scadenza dell'obbligazione è prevista nell'esercizio 2026;
- La presente spesa è finanziata da fondi statali con risorse cd. “fresche”;
- Non sono previsti oneri indiretti non compresi nello stanziamento;
- La competenza economica della presente spesa è interamente imputabile all'esercizio 2026;
- Gli impegni sono assunti secondo il principio della competenza finanziaria potenziata di cui a D. Lgs. n. 118/2011;
- Sono rispettati gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013;
- Per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti, verranno rispettate le disposizioni previste dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- le risorse statali impegnate con il presente atto sono soggette a rendicontazione;

Verificata la sufficiente iscrizione contabile di cassa per l'anno 2026;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Siletto Alberto, Dirigente Responsabile del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale;

Considerato che occorre costituire il gruppo di lavoro per il servizio sopra indicato, nel seguente modo:

- responsabile unico del progetto: Ing. Alberto Siletto;
- collaborazione all'attività del responsabile unico del progetto, addetta alla gestione amministrativa dell'intervento: Dott.ssa Simona Delbosco;
- collaborazione all'attività del responsabile unico del progetto, addetto alla gestione tecnica dell'intervento: Arch. Alberta Torrenco;
- predisposizione dei documenti di gara: Dott.ssa Simona Delbosco;
- direzione dell'esecuzione: Arch. Alberta Torrenco;
- collaboratore del direttore dell'esecuzione per la gestione amministrativa: Dott.ssa Simona Delbosco;
- regolare esecuzione: Arch. Alberta Torrenco;

Dato altresì atto che la stipulazione del contratto avrà luogo per mezzo di scrittura privata mediante "Documento di Stipula" generato dal sistema MePA, sottoscritto e caricato a sistema dal Responsabile del Procedimento;

Attestata l'avvenuta verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse;

vista la L. n.190/2012 e s.m.i. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e s.m.i.";

vista la D.G.R. n. 3-2182 del 30 gennaio 2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";
- L. R. n. 8 del 23 gennaio 1984 "Norme concernenti l'amministrazione dei beni e l'attività contrattuale della Regione.";
- D.P.R. 2001, n. 189 "Regolamento di semplificazione del procedimento relativo all'alienazione di beni mobili dello Stato";
- DGR 7 novembre 2016, n. 2-4152 "Linee guida per la gestione dei beni mobili di proprietà regionale in uso agli uffici della Giunta Regionale divenuti inservibili o non più idonei all'uso";
- gli artt. 4, 16 e 17 del D. Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle

dipendenza delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

- gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici";
- il Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 7.3.2018 n. 49 "Regolamento recante approvazione delle Linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni di direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione";
- la Legge n. 120 dell'11.9.2020, di Conversione del Decreto Legge del 16.7. 2020, n. 76, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- la Legge n. 108 del 29.7. 2021, di Conversione del D.L. 77 del 3.5. 2021 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- la Delibera n. 1097 del 26.10.2016 - Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18.4.2016, n. 50, recante "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" aggiornate alla Delibera n. 206 del 1.3.2018;
- la Circolare regionale prot. 5107/A10000 del 4.04.2017 avente ad oggetto "Indicazioni operative sugli appalti sotto soglia" e la successiva Circolare regionale integrativa prot. n. 12982/A10000 del 11 28.07.2017;
- l'art. 1 (Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure), comma 7 del D.L. n. 95/2012 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito, con modifiche, con L. n. 135/2012, e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 ", con particolare riferimento al principio contabile della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione all'esercizio finanziario delle obbligazioni giuridicamente perfezionate passive";
- la L. n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e s.m.i.";
- D.L. 87 del 12/07/2018;
- la D.G.R. n. 3-2182 del 30 gennaio 2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021;
- la D.G.R. n. 7-411 del 13.10.2014 "Criteri per l'individuazione del responsabile dei procedimenti di progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006";

- la D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 di revoca della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016 "Approvazione della "Disciplina del sistema dei controlli interni". Parziale revoca della D.G.R. 8-29910 del 13/4/2000 come modificata dalla D.G.R. 1- 3361 del 14 giugno 2021;
- la D.G.R. n. 43 - 3529 in data 09/07/2021 Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R;
- Legge regionale 03 febbraio 2026, n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- Legge regionale 03 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";
- la D.G.R. n. 1-2209 del 09/02/2026 Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria";

determina

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le Condizioni tecniche e particolari della Trattativa Diretta 6025478 prot. 5426 del 29/01/2026 e i relativi allegati, che si allegano alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di affidare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ex art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, il Servizio professionale di stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso la ex-stazione di Porta Milano – Torino, a favore dell’Arch. Cirone Michele con sede legale in Torino – C.so Svizzera n. 34 BIS CAP 10143 – C.F. *omissis* e P.IVA 01605680089, per l’importo di € 26.871,63 oltre C.P.A. 4% per Euro 1.074,87, IVA esente ai sensi dell’art. 1, comma 58, Legge n. 190/2014 regime forfettario, per complessivi Euro 27.946,50 o.f.c.;
- 3) di dare atto che la stipulazione del contratto avrà luogo per mezzo di scrittura privata mediante “Documento di Stipula” generato dal sistema MePA, sottoscritto e caricato a sistema dal Responsabile del Procedimento, a norma dell’art. 18 comma 1 del D.lgs 36/2023;
- 4) di dare atto ai fini del presente affidamento, sono stati acquisiti il codice CUP J12F25000020001 e il codice CIG BA8B415070 e che ai sensi di quanto previsto dalla Delibera n. 598 del 30 dicembre 2024, nulla è dovuto dalla Stazione Appaltante e dall’operatore economico affidatario;
- 5) di dare atto che, allo stato attuale, non si rilevano cause ostative all'affidamento di contratti pubblici, ai sensi degli artt. 94-98 del D.lgs. n. 36/2023 s.m.i, così come risulta dalla documentazione agli atti del Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato, cassa economale e Sicurezza ambienti di lavoro;
- 6) di autorizzare, nelle more della sottoscrizione del contratto, l'esecuzione anticipata del contratto, ai sensi dell’art. 17, comma 9, del D.Lgs 36/2023 – e dell’art. 8 comma 1 lettera a) del D.L. 76/2020 e ss.mm.ii. – vista la necessità di rispettare le tempistiche riferite alla spesa dei fondi “*Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC) Regione Piemonte 2014- 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte"*”;
- 7) di far fronte alla spesa totale prevista di Euro 28.483,93 o.f.c. nel seguente modo:

- accertamento di importo di Euro 28.483,93 o.f.c. sul capitolo di entrata n. 23845 (fondi vincolati) del Bilancio Finanziario gestionale 2026/2028, annualità 2026 – soggetto debitore Ministero Economia e Finanze – IGRUE (Via XX Settembre 97, 00187 Roma – RM Codice fiscale 80415740580 e Codice versante n. 348609);
- impegno, di Euro 27.946,50 o.f.c. comprensivi di C.P.A. 4% per Euro 1.074,87, IVA esente ai sensi dell'art. 1, comma 58, Legge n. 190/2014 regime forfettario, a favore dell'Arch. Cirone Michele con sede legale in Torino – C.so Svizzera n. 34 BIS CAP 10143 – C.F. *omissis* e P.IVA 01605680089 (codice beneficiario 395971), sul capitolo 203922 del Bilancio Finanziario gestionale 2026/2028, annualità 2026, con esigibilità nell'anno 2026, a valere su fondi POC Regione Piemonte 2014- 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte";
- impegno di Euro 429,94 per la quota dell'80% degli incentivi alle funzioni tecniche destinata a fondi incentivanti a favore di dipendenti interni con beneficiario (Classe Dip. Div. - Dipendenti Diversi), sul capitolo 203922 del Bilancio Finanziario gestionale 2026/2028, annualità 2026, con esigibilità nell'anno 2026, a valere su fondi POC Regione Piemonte 2014 - 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte";
- prenotazione di impegno di Euro 107,49 per la quota del 20% degli incentivi alle funzioni tecniche per le finalità previste all'art. 45, comma 5 del D.Lgs. 36/2023, eventualmente successivamente utilizzata per il finanziamento del servizio di progettazione, con beneficiario che si configurerà successivamente sul capitolo 203922 del Bilancio Finanziario gestionale 2026/2028, annualità 2026, con esigibilità nell'anno 2026, a valere su fondi POC Regione Piemonte 2014- 2020. Asse 8 "Sviluppo urbano e regionale sostenibile". Linea 8.2 "Tutela patrimonio del Piemonte";

8) di dare atto le transazioni elementari, di cui ai movimenti contabili sopra citati, sono rappresentate nell'allegato A - *Elenco registrazioni contabili* - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

9) di dare atto, inoltre, che l'accertamento e gli impegni di spesa di cui sopra sono assunti secondo il principio della competenza finanziaria potenziata di cui al D. Lgs. n. 118/2011, che le relative obbligazioni sono imputate all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza e che sul capitolo 203922 risulta alla data del presente provvedimento una sufficiente disponibilità contabile riferita all'annualità 2026;

10) di dare atto che, per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti verranno rispettate le disposizioni dell'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;

11) di dare atto che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Siletto Alberto, Dirigente Responsabile del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato, Cassa Economale e Sicurezza ambienti di lavoro;

12) di costituire, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il gruppo di lavoro per il servizio di cui sopra, nel modo seguente:

- responsabile unico del progetto: Ing. Alberto Siletto;
- collaborazione all'attività del responsabile unico del progetto, addetta alla gestione amministrativa dell'intervento: Dott.ssa Simona Delbosco;
- collaborazione all'attività del responsabile unico del progetto, addetto alla gestione tecnica dell'intervento: Arch. Alberta Torrenco;
- predisposizione dei documenti di gara: Dott.ssa Simona Delbosco;
- direzione dell'esecuzione: Arch. Alberta Torrenco;

- collaboratore del direttore dell'esecuzione per la gestione amministrativa: Dott.ssa Simona Delbosco;
- regolare esecuzione: Arch. Alberta Torrenco;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 ed è soggetta altresì a pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 23, comma 1 lett. b) e 37, del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Dati Amministrazione trasparente:

Beneficiario: Arch. Cirone Michele con sede legale in Torino – C.so Svizzera n. 34 BIS CAP 10143 – C.F. *omissis* e P.IVA 01605680089.

Importo: € 26.871,63 oltre C.P.A. 4% per Euro 1.074,87, IVA esente ai sensi dell'art. 1, comma 58, Legge n. 190/2014 regime forfettario, per complessivi Euro 27.946,50 o.f.c.

Dirigente Responsabile e R.U.P.: Ing. Alberto Siletto.

Modalità individuazione Beneficiario: ex art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs 36/2023 e s.m.i.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo regionale entro 30 giorni dalla conoscenza dell'atto, secondo quanto previsto all'art. 120 del D.Lgs. 104/2010 (Codice del processo amministrativo).

IL DIRIGENTE (A1111D - Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato, cassa economale e sicurezza ambienti di lavoro)
Firmato digitalmente da Alberto Siletto

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Condizioni_tecniche_e_particolari_Master_Plan_To_ceres.pdf
2. Masterplan_DIP_2026_rev_03.pdf
3. All_1_Calcolo_Corrispettivi.pdf
4. Capitolato_Informativo_BIM_rilievo_lotto.pdf
5. Allegato_A_Dichiarazione_sintetica_requisiti_art_52.pdf
6. Allegato_B_subappalto.pdf
7. Patto_integrità_2025.pdf
8. PROTOCOLLO_INTESA_LINEE_GUIDA_ok.pdf



¹L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

9. INFORMATIVA_PRIVACY.pdf

Allegato 



Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa economale.

patrimonio@regione.piemonte.it

patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it

Servizio professionale di stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso la ex-stazione di Porta Milano – Torino.

Trattativa Diretta MePA

Bando SERVIZI settore merceologico “Servizi professionali” - Categoria: “Servizi professionali architettonici e affini”.

Condizioni tecniche e particolari

CPV: 71250000-5 Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione.

CIG:

CUP: J12F25000020001

INDICE

. 1. INFORMAZIONI GENERALI.....	4
. 1.1. Premessa.....	4
. 1.2. Responsabile del progetto.....	4
. 1.3. Il Sistema.....	4
. 1.4. Chiarimenti.....	5
. 2. OGGETTO DELLA PRESENTE PROCEDURA.....	5
. 2.1. Oggetto del servizio.....	5
. 2.1.1 Fase progettuale.....	5
. 2.2. Importo del servizio.....	6
. 3. DURATA E OPZIONI.....	7
. 4. INVITO.....	7
. 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	7
. 6. PRESENTAZIONE DELL’OFFERTA.....	8
. 7. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.....	9
. 7.1 Documenti.....	9
. 7.2 Subappalto.....	9
. 7.3 Compilazione del DGUE.....	10
. 7.4 Soccorso Istruttorio.....	10
. 8. OFFERTA ECONOMICA.....	11
. 9. SOTTOSCRIZIONE OFFERTA ECONOMICA.....	11
. 10. AFFIDAMENTO E CAUSE DI ESCLUSIONE.....	11
. 10.1 Criterio di affidamento.....	11
. 10.2 Cause di esclusione e ulteriori regole e vincoli.....	12
. 10.3 Fase di aggiudicazione.....	13
. 10.4 Apertura Offerte.....	13
. 11. AFFIDAMENTO DELL’APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO.....	13
. 12. ADEMPIMENTI PER LA STIPULA DEL CONTRATTO.....	14
. 13. GARANZIA DEFINITIVA E POLIZZA ASSICURATIVA.....	15
. 13.1 Garanzia definitiva per la stipula del contratto.....	15
. 13.2 Polizza assicurativa responsabilità civile e professionale.....	15
. 14. ACCESSO.....	16
. 15. SICUREZZA SUL LAVORO.....	16
. 16. PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI.....	16
. 17. SPESE CONTRATTUALI.....	17
. 18. OBBLIGHI DI TRACCIABILITA’ DEI FLUSSI FINANZIARI - CESSIONE DEL CONTRATTO E DEL CREDITO.....	17
. 19. GESTIONE CONTABILE, PAGAMENTI, PENALITA’.....	18
. 20. CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRESTAZIONI EROGATE.....	19
. 21. - CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE.....	19
. 22. - SUBAPPALTO.....	20

. 23. - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA - RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO.....	21
. 24. - EFFETTI DELLA RISOLUZIONE - ESECUZIONE IN DANNO	22
. 25. - <i>RISOLUZIONE SU RICHIESTA DELL'APPALTATORE E SUOI EFFETTI</i>	23
. 26. - <i>RECESSO DEL COMMITTENTE</i>	23
. 27. - COMUNICAZIONE TRA LE PARTI.....	23
. 28. - DOMICILIO LEGALE.....	23
. 29. - FORO GIURISDIZIONALE.....	23
. 30. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	23

.1. INFORMAZIONI GENERALI

.1.1. Premessa

Le Condizioni del Contratto di servizio, che verrà concluso mediante affidamento diretto, ai sensi dell'Art. 50, comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023, sono integrate e modificate dalle clausole del presente documento e dei relativi allegati, le quali prevarranno in caso di contrasto con altre disposizioni contenute nelle Condizioni Generali di Contratto, relative al **Bando SERVIZI settore merceologico “Servizi professionali” - Categoria: “Servizi professionali architettonici e affini”**.

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rinvia alle disposizioni delle Condizioni Generali di Contratto.

Oggetto del contratto è l'esecuzione di un servizio di ingegneria e architettura consistente nella stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso la ex-stazione di Porta Milano.

L'Appalto sarà affidato tramite Richiesta di Offerta (RdO) – Trattativa Diretta, nell'ambito del **Bando SERVIZI settore merceologico “Servizi professionali” - Categoria: “Servizi professionali architettonici e affini”**.

.1.2. Responsabile del progetto

Il Responsabile unico del progetto (RUP) ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023 è l'Ing. Alberto Siletto, Responsabile del Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato, Cassa economale e Sicurezza ambienti di lavoro della Regione Piemonte.

.1.3. Il Sistema

La presente procedura si svolgerà, ove non diversamente espressamente previsto, attraverso l'utilizzo di un sistema telematico (di seguito, per brevità, anche “Sistema”), conforme alle prescrizioni di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 36/2023. Mediante il sistema digitale prescelto verranno in specifico gestite le seguenti fasi:

- a. l'invio della lettera d'invito;
- b. la presentazione dell'offerta e l'analisi e valutazione della stessa;
- c. le comunicazioni e gli scambi di informazioni.

Anche ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 36/2023 l'Operatore Economico ammesso al **Bando SERVIZI settore merceologico “Servizi professionali” - Categoria: “Servizi professionali architettonici e affini”**, ha eletto domicilio nell'apposita area “comunicazioni” ad esso riservata ai fini della ricezione di ogni comunicazione inerente ogni RdO di cui al bando specifico, nonché presso l'indirizzo di posta elettronica certificata ivi indicata. Pertanto, nel caso di indisponibilità del Sistema, la Stazione Appaltante invierà le comunicazioni inerenti l'RdO a mezzo PEC.

L'“Offerta” deve essere presentata esclusivamente attraverso il Sistema, e quindi per via telematica mediante l'invio dei documenti elettronici che saranno richiesti sottoscritti con firma digitale.

Ai fini della presentazione dell'“Offerta” è indispensabile per l'Operatore Economico:

- essere stato previamente ammesso dalla Consip S.p.A., prima dell'invio della lettera di invito, al **Bando SERVIZI settore merceologico “Servizi professionali” - Categoria: “Servizi professionali architettonici e affini”**, ed invitato dalla Stazione Appaltante a presentare offerta alla presente iniziativa, sulla base delle regole di seguito stabilite;
- il possesso e l'utilizzo della firma digitale di cui all'art. 1, comma 1, lett. s), del D. Lgs. n. 82/2005, in corso di validità nonché di una casella di posta elettronica certificata.

.1.4 Chiarimenti

É possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti che dovranno essere trasmessi per via telematica, attraverso l'apposita sezione del Sistema riservata alle richieste di chiarimenti. Solo in caso di indisponibilità della piattaforma telematica, si potrà procedere all'invio delle stesse tramite posta elettronica certificata all'indirizzo pec: patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it

.2. OGGETTO DELLA PRESENTE PROCEDURA

.2.1. Oggetto del servizio

L'affidamento avrà ad oggetto **l'esecuzione di un servizio professionale di ingegneria e architettura consistente nella stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso la ex-stazione di Porta Milano – Torino.**

Il servizio di ingegneria e architettura dovrà essere svolto tenendo conto delle seguenti categorie di lavori stimate:

Categorie d'opera	Codice	ID OPERE Descrizione	Grado complessità <<G>>	Costo categorie € <<V>>	Parametro base <<P>>
TERRITORIO URBANISTICA	E U.03	Pianificazione	1,00	16.000.000,00	4,3132639022%

.2.1.1 Specifiche tecniche

Per le specifiche tecniche relative al progetto si rimanda al Documento di indirizzo alla progettazione.

.2.2. Importo del servizio

L'importo stimato del servizio, calcolato in base al D.Lgs. 209/2024, alla L. 49/2023, al D.M. 17 giugno 2016 e al D.Lgs.36/2023 allegato I.13, è di € 32.245,96 o.f.e. comprensivi di spese e oneri accessori pari al 5% (1.535,52 € o.f.e.) del corrispettivo professionale, in quanto non sono previste particolari spese e oneri di indagini o di ricerche. Il calcolo del compenso è meglio dettagliato nell'allegato 1 alle presenti Condizioni tecniche e particolari.

L'appalto è finanziato con risorse derivanti dal Bilancio della Regione Piemonte.

.3. DURATA E OPZIONI

La durata del Contratto è di 45 giorni naturali e consecutivi (escluse le eventuali opzioni) che decorrono dalla data di consegna del servizio.

Ai sensi dell'art. 120, comma 9, del D.Lgs 36/2023, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante potrà imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste, senza che questi possa far valere alcun diritto alla risoluzione del contratto. L'importo contrattuale a seguito di aumento non potrà comunque superare il limite previsto dall'art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 36/2023 per il ricorso all'affidamento diretto.

.4. INVITO

La comunicazione di invito a presentare offerta è stata inviata, tramite l'area "Messaggi personali", all'Operatore Economico invitato che ha conseguito l'ammissione al **Bando SERVIZI settore merceologico "Servizi professionali" - Categoria: "Servizi professionali architettonici e affini"**.

La lettera di invito specifica il termine (data ed ora) entro il quale l'offerta deve essere presentata.

.5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Il concorrente, a pena di esclusione, deve essere in possesso dei seguenti requisiti generali di partecipazione:

- non sussistenza dei motivi di esclusione di cui agli artt. 94-98 del D.Lgs. n. 36/2023, di ogni altra situazione che determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché della causa interdittiva di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001.
- Iscrizione agli appositi Albi professionali, previsti per l'esercizio dell'attività oggetto di appalto, del soggetto personalmente responsabile dell'incarico assunto.

5.1 Figure Professionali richieste.

Ruolo	Requisiti	Dettagli
Progettista	Laurea magistrale o quinquennale in architettura o ingegneria o lauree equipollenti che consenta l'iscrizione all'albo degli Architetti, sezione A o all'albo degli ingegneri sezione A. Comprovata esperienza almeno quinquennale nella progettazione di interventi di restauro architettonico di edifici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004 Comprovata esperienza nella progettazione museale	può coincidere con una delle altre figure previste
Tecnico Geometra/Topografo/Geomatico Abilitato	Iscrizione all'Albo professionale (Geometra, Ingegnere, o Architetto con specializzazione in Topografia/Geomatica).	può coincidere con una delle altre figure previste

Operatore Laser Scanner 3D	Tecnico specializzato (spesso Geometra o Ingegnere) con formazione specifica e certificata sull'uso del <i>Laser Scanner</i> 3D	può coincidere con una delle altre figure previste
Operatore Fotogrammetrico con Drone (UAS/APR)	Patentino ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) per operazioni specializzate.	può coincidere con una delle altre figure previste
Tecnico di <i>Post-Processing</i> della Nuvola di Punti:	Esperto nell'uso di software specifici di elaborazione dati 3D (es. Faro Scene, Leica Cyclone, RealityCapture, CloudCompare).	può coincidere con una delle altre figure previste
BIM Specialist / BIM Modeler (Revit, Archicad, ecc.)	Laurea magistrale o quinquennale in architettura o ingegneria o lauree equipollenti che consenta l'iscrizione all'albo degli Architetti, sezione A o all'albo degli ingegneri sezione A. Comprovata esperienza specifica nella modellazione da nuvola di punti (<i>Scan-to-BIM</i>). Per il <i>sito storico</i> , è richiesta l'esperienza nell' <i>HBIM (Heritage BIM)</i>	può coincidere con una delle altre figure previste
BIM Coordinator/Manager	Laurea magistrale o quinquennale in architettura o ingegneria o lauree equipollenti che consenta l'iscrizione all'albo degli Architetti, sezione A o all'albo degli ingegneri sezione A. Comprovata esperienza nella gestione di progetti in BIM su <i>sito storico</i> , è richiesta l'esperienza nell' <i>HBIM (Heritage BIM)</i>	può coincidere con una delle altre figure previste

Le figure professionali indicate possono coincidere tra di loro se in possesso dei requisiti.

6. PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

L'OFFERTA dovrà essere fatta pervenire, entro il termine indicato nella lettera di Invito, pena l'**irricevibilità** dell'offerta e comunque la sua irregolarità.

L'OFFERTA si compone dei seguenti documenti:

1. *Documentazione amministrativa*, che consiste negli atti di cui al successivo paragrafo 7
2. *Offerta economica*, che consiste negli atti di cui al successivo paragrafo 8.

Si precisa che, prima dell'invio, tutti i file che compongono l'offerta, che non siano già in formato .pdf, devono essere tutti convertiti in formato .pdf.

La presentazione dell'Offerta e il relativo invio avvengono esclusivamente attraverso la procedura guidata prevista dal Sistema, che si conclude attraverso la selezione dell'apposita funzione di "**Invio**" dell'offerta **medesima**.

La procedura di preparazione ed invio dell'offerta può essere eseguita in fasi successive, attraverso il salvataggio dei dati e delle attività effettuate, fermo restando che l'invio dell'offerta deve necessariamente avvenire entro la scadenza del termine perentorio di presentazione dell'offerta indicato nell'Invito.

Si precisa inoltre che:

- l'OFFERTA pervenuta entro il termine di presentazione della stessa è vincolante per il concorrente per il termine di 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione;
- entro il termine di presentazione dell'OFFERTA, l'OFFERTA potrà essere ritirata (l'OFFERTA ritirata equivarrà ad un'OFFERTA non presentata);

- il Sistema non accetta offerte presentate dopo la data e l'orario stabiliti come termine di presentazione delle OFFERTE, nonché OFFERTE incomplete di una o più parti la cui presenza è necessaria ed obbligatoria.

Si raccomanda di non indicare o comunque fornire i dati dell'offerta economica in sezione diversa da quella relativa alla stessa, **pena l'esclusione dalla procedura.**

Oltre a quanto previsto nel presente documento, restano salve le indicazioni operative ed esplicative presenti a Sistema, nelle pagine internet e nei documenti di supporto relativi alla presente procedura.

L'Offerta tardiva **sarà esclusa** in quanto irregolare ai sensi dell'art. 70, comma 4, lett. b) D.Lgs. n. 36/2023

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana.

In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.

In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella Documentazione amministrativa, si applica l'art. 101 del D.Lgs. n. 36/2023

L'Offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 per 180 giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'Offerta.

.7. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

.7.1 Documenti

Il concorrente dovrà inviare e far pervenire attraverso il Sistema la seguente *Documentazione amministrativa*:

1. **Copia delle presenti condizioni tecniche e particolari, DIP e Capitolato informativo**, firmati digitalmente;
2. **Allegato A – DICHIARAZIONE SINTETICA REQUISITI** compilato e firmato digitalmente (allegato alle presenti-- condizioni tecniche e particolari);
3. **Allegato B - DICHIARAZIONE DI SUBAPPALTO** compilato e firmato digitalmente (allegato alle presenti-- condizioni tecniche e particolari) di cui all'art. 119 del D. Lgs. n. 36/2023. Si richiama quanto previsto al paragrafo 7.2.;
4. **Patto d'integrità** allegato alle presenti Condizioni particolari, compilato e firmato digitalmente. La mancata accettazione delle clausole contenute nel patto di integrità costituisce **causa di esclusione** dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della L. 190/2012;
5. **Protocollo di Intesa Linee Guida Appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture siglato tra la Regione Piemonte e CGIL – CISL – UIL Piemonte** in data 10.06.2016, da restituire firmato digitalmente;
6. **Informativa Privacy** da restituire firmata digitalmente.

.7.2 Subappalto

Il Subappalto è regolato secondo quanto previsto dall'art.119 del D.Lgs. n. 36/2023, non è fatto divieto di subappaltare le operazioni di progettazione, la cessione del contratto è nulla. È altresì

nullo l'accordo con cui a terzi sia affidata l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate,.

Il soggetto invitato alla presente procedura può pertanto, richiedere, all'atto dell'offerta, l'affidamento di parti della progettazione in subappalto, con le modalità stabilite dall'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023 e utilizzando l'apposita Modulistica della Stazione Appaltante.

Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 119, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2023.

Si richiamano le disposizioni di cui al paragrafo 8 "Offerta economica" delle presenti condizioni particolari, circa l'Allegato B "Dichiarazione di subappalto".

Il subappalto è disciplinato dal contratto, dal presente articolo, nonché dall'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023

.7.4 Soccorso Istruttorio

L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità di cui al DGUE, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta, ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;

Ai fini della sanatoria la Stazione Appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a cinque giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere. Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la Stazione Appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.

In caso di inutile decorso del termine, la Stazione Appaltante procede all'**esclusione** del concorrente dalla procedura.

Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 101 D. Lgs. n. 36/2023 è facoltà della Stazione Appaltante invitare, se necessario, il concorrente a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

.8. OFFERTA ECONOMICA

Il concorrente dovrà, **a pena di esclusione**, inviare e fare pervenire entro il termine fissato per la presentazione delle offerte attraverso il Sistema alla Stazione Appaltante una Offerta Economica costituita da una dichiarazione generata dal Sistema in formato .pdf “Offerta economica”, che il concorrente dovrà, a pena di esclusione:

- i. scaricare e salvare sul proprio PC;
- ii. sottoscrivere digitalmente;
- iii. immettere a sistema.

Tale dichiarazione deve contenere, tra le altre le seguenti informazioni:

- a. l'importo offerto** rispetto all'importo posto a base di offerta e soggetto a ribasso, pari ad € 32.245,96 oltre Inarcassa e oneri finanziari. Tale valore dovrà essere espresso con modalità solo in cifre e con 2 decimali dopo la virgola. Qualora il concorrente inserisca valori con un numero maggiore di decimali, tali valori saranno troncati dal Sistema al secondo decimale. Ad esempio: 21,214 viene troncato a 21,21; 21,216 viene troncato a 21,22;
- b. la manifestazione di impegno a mantenere ferma l'offerta per un periodo non inferiore a 180 giorni** dalla data di scadenza del termine di presentazione della medesima;
- c. le ulteriori dichiarazioni ivi previste.**

Si ricorda che in attuazione di quanto disposto dall'art. 41 comma 15-quater del D. lgs 36/2023 e s.m.i., poiché l'appalto è affidato ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b), i corrispettivi determinati secondo le modalità dell'allegato I.13 possono essere ridotti in percentuale non superiore al 20 per cento.

.9. SOTTOSCRIZIONE OFFERTA ECONOMICA

L'Offerta Economica, sempre a pena di esclusione dalla gara, deve essere sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante/procuratore del concorrente avente i poteri necessari per impegnare l'impresa nella presente procedura.

.10. AFFIDAMENTO E CAUSE DI ESCLUSIONE

.10.1 Criterio di affidamento

L'Appalto verrà affidato direttamente ex Art. 50, comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023.

L'appaltatore dovrà indicare a Sistema l'importo offerto rispetto all'importo posto a base di offerta e soggetto a ribasso, pari ad € 139.789,03 o.f.e.

Si precisa che con la sottoscrizione del documento di Offerta generato automaticamente dal Sistema, l'Affidatario si assume l'obbligo dell'osservanza delle norme dettate dal “Codice di comportamento del personale della Regione Piemonte”, approvato con D.G.R. n. 1.602 del 24.11.2014, pubblicato sul sito della Regione Piemonte, nella sezione “Amministrazione Trasparente” confermando con la sottoscrizione dello stesso, di aver preso conoscenza e di accettare le disposizioni del Codice di Comportamento, e che qualunque violazione alle suddette norme del Codice costituisce clausola di risoluzione/decadenza del presente Contratto.

Si precisa, altresì, che l'Operatore Economico, con la sottoscrizione del Documento d'Offerta, dichiara di accettare, senza riserva ed eccezione alcuna, il Patto di integrità in materia di contratti pubblici della Regione Piemonte (pubblicato sul sito di acquistinretePA) e del "Patto di Integrità degli Appalti Pubblici Regionali", il Protocollo di Intesa Linee Guida Appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture siglato tra la Regione Piemonte e CGIL – CISL – UIL Piemonte in data 10.06.2016 e che il mancato rispetto di tali documenti dà luogo alla mancata aggiudicazione e alla risoluzione del Contratto.

Inoltre, ai sensi dell'Art. 53 comma 16-ter del D. Lgs n. 165/2001, il contraente sarà tenuto a dichiarare che "non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti della Regione Piemonte, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei suoi confronti.

Il contraente si impegna a rispettare l'obbligo di cui sopra per tutta la durata del Contratto ed è edotto delle conseguenze indicate al comma 16-ter dell'Art. 53 del D. Lgs n. 165/2001 in caso di violazione dei predetti obblighi".

.10.2 Cause di esclusione e ulteriori regole e vincoli

I soggetti invitati potranno formulare la propria Offerta secondo le regole stabilite nelle presenti condizioni tecniche e particolari e specificatamente dettagliate, per gli aspetti meramente tecnici relativi all'utilizzo della piattaforma tecnologica del Sistema, nel materiale informativo di supporto presente sul sito www.acquistinretepa.it.

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione dell'Offerta, il RUP potrà procedere sempre a disporre l'esclusione per:

- presentazione di Offerta parziale, plurima, condizionata, alternativa nonché irregolare, ai sensi dell'art. 70, comma 4, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023, in quanto non rispetta i documenti di procedura, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di Offerta priva della qualificazione necessaria o inammissibile, ai sensi dell'art. 70, comma 4 lett. c) e f) del D.Lgs. n. 36/2023, in quanto il RUP ritiene sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di procedura;
- operatore economico coinvolto in situazioni oggettive lesive della *par condicio* tra concorrenti e/o lesive della segretezza delle Offerte;
- la documentazione per la procedura non pervenga all'Amministrazione nei termini indicati;

Si rammenta, a tal proposito, che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci:

- a) comportano sanzioni penali ai sensi dell'Art. 76 del D.P.R. n. 445/2000;
- b) costituiscono causa d'esclusione dalla partecipazione alla presente gara.

A tal proposito, si avverte che, ad avvenuto accertamento da parte della Regione Piemonte della resa falsa dichiarazione, si provvederà all'immediata segnalazione del fatto alla competente Autorità Nazionale Anticorruzione.

Inoltre costituiscono causa di esclusione dalla procedura, oltre alle violazioni e/o omissioni espressamente esplicitate con la specifica clausola di esclusione nel presente documento, tutte

le violazioni e/o omissioni, anche non espressamente esplicitate come tali negli atti di gara, che siano riconducibili alle fattispecie di cui all'Art. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023.

.10.3 Fase di aggiudicazione

Allo scadere del termine di presentazione dell'Offerta la stessa è acquisita definitivamente nel Sistema e, oltre ad essere non più modificabile, è conservata dal Sistema medesimo.

Il RUP procederà allo svolgimento delle seguenti attività:

- a. alla verifica della ricezione dell'Offerta tempestivamente presentata attraverso il Sistema e all'apertura;
- b. verificare la conformità della Documentazione amministrativa a quanto richiesto nelle presenti condizioni particolari;

.10.4 Apertura Offerte

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione dell'offerta la stazione appaltante procederà a comunicare, ai sensi dell'art. 90, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023 - i casi di **esclusione** da disporre per:

- mancata separazione dell'Offerta economica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti relativi alla Documentazione amministrativa;
- presentazione di Offerta parziale, plurima, condizionata, alternativa nonché irregolari ai sensi dell'art. 70, comma 4, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023, in quanto non rispetta i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di Offerta inammissibile, ai sensi dell'art. 70, comma 4 lett. c) e f) del D.Lgs. n. 36/2023, in quanto si ritengono sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

.11. AFFIDAMENTO DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

All'esito delle operazioni di cui sopra il RUP formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente.

Qualora l'Offerta non risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 108, comma 10 del D.Lgs. n. 36/2023.

La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 36/2023, sull'offerente cui la Stazione Appaltante ha deciso di aggiudicare l'appalto.

L'affidamento diventa efficace, ai sensi dell'art. 17, comma 5 del D.Lgs. n. 36/2023, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti.

In caso di esito negativo delle verifiche, la Stazione Appaltante procederà alla revoca dell'aggiudicazione e alla segnalazione all'ANAC.

La stipula avrà luogo entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'affidamento ai sensi dell'art. 18, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023, salvo il differimento espressamente concordato con l'Aggiudicatario.

La Stazione Appaltante effettuerà la comunicazione di affidamento ai sensi dell'art. 90, comma 5 lett. b) e c) del D.Lgs. n. 36/2023. Trova applicazione quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs. n. 36/2023.

All'atto della stipulazione del contratto, l'Aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 117 del D.Lgs. n. 36/2023.

Il Contratto verrà stipulato, previa presentazione della documentazione richiesta, per mezzo di scrittura privata mediante "Documento di Stipula" generato dal sistema, sottoscritto a mezzo di firma digitale e caricato in piattaforma dall'Amministrazione. Si richiamano gli Artt. 52 e 53 delle regole del Sistema di E-Procurement della P.A.

Le spese di Contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione, compresi quelli tributari, sono a totale carico dell'Aggiudicatario, senza diritto di rivalsa.

Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010, n. 136.

Ai sensi dell'art. 119, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023 l'Affidatario comunica, per ogni sub-contratto che non costituisce subappalto, l'importo e l'oggetto del medesimo, nonché il nome del sub-contraente, prima dell'inizio della prestazione.

L'Affidatario deposita, prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto, i contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura di cui all'art. 119, comma 3, lett. d) del D.Lgs. n. 36/2023.

.12. ADEMPIMENTI PER LA STIPULA DEL CONTRATTO

In seguito alla comunicazione di cui all'art. 90, comma 1, lett. c), del D.Lgs. n. 36/2023, viene richiesto all'Aggiudicatario di far pervenire alla Stazione Appaltante nel termine di 5 giorni la seguente documentazione:

- a. Modulo per la dichiarazione di conto dedicato inviato dall'Amministrazione tramite PEC debitamente compilato e firmato digitalmente;
- b. idoneo documento comprovante la prestazione di una garanzia definitiva in favore della Stazione Appaltante, a garanzia degli impegni contrattuali, secondo le modalità e condizioni indicate nel successivo paragrafo 13 delle presenti Condizioni particolari;

Revoca dell'affidamento

Nel caso in cui l'aggiudicatario Affidatario abbia omesso di fornire i documenti richiesti per la stipula del contratto entro i termini richiesti, ovvero abbia reso false dichiarazioni, sarà revocato l'affidamento.

.13. GARANZIA DEFINITIVA E POLIZZA ASSICURATIVA

.13.1 Garanzia definitiva per la stipula del contratto

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 53 comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023 l'Offerta dei concorrenti non deve essere corredata da garanzia provvisoria. All'atto della stipulazione del contratto, l'Aggiudicatario deve presentare la cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 117, commi 1,2 e 3 del D.Lgs. n. 36/2023.

L'ammontare della garanzia deve essere reintegrato qualora la Regione Piemonte effettui su di esso dei prelievi per fatti connessi all'incompleto e irregolare adempimento degli obblighi contrattuali.

Ove ciò non avvenga entro il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della lettera di comunicazione dell'Amministrazione, sorge in quest'ultima la facoltà di risolvere il Contratto con le conseguenze previste per la risoluzione (Clausola risolutiva espressa – Art. 1456 C.C.). Sono fatte salve le azioni per il risarcimento dei conseguenti danni subiti (Art. 1382 C.C.).

Fermo restando quanto precisato nell'ultimo comma, la cauzione definitiva sarà svincolata, per iscritto, solo dopo l'esecuzione completa e regolare di tutti gli obblighi contrattuali, fatto salvo quanto stabilito nel citato Art. 117 del D.Lgs. n. 36/2023.

La polizza o la fidejussione dovrà riportare espressamente la formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione nei riguardi dell'Impresa obbligata in base all'Art. 1944 del C.C. e la rinuncia all'eccezione di cui all'Art. 1957, comma 2 del C.C., nonché il formale impegno per il fideiussore a pagare la somma garantita entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento di semplice richiesta scritta.

.13.2 Polizza assicurativa responsabilità civile e professionale

A copertura dei rischi, da qualsiasi causa determinati sulle opere in genere e, in particolare, sui fabbricati, materiali, attrezzature e opere provvisorie, e a copertura dei danni prodotti alla Stazione Appaltante, al personale della stessa ovvero a terzi o a cose di terzi da dipendenti dell'Appaltatrice nell'espletamento dell'attività oggetto dell'appalto, il Professionista si obbliga a stipulare una polizza assicurativa di responsabilità civile e professionale, rilasciate da soggetti a ciò autorizzati, con massimale per sinistro non inferiore a € 1.000.000,00 (unmilione/00). Ai fini della stipula del contratto, e comunque prima della consegna in via di urgenza dell'appalto, il Professionista fornisce alla Regione Piemonte copia conforme all'originale della suddetta polizza.

L'Appaltatore si obbliga a tenere indenne e a risarcire la Regione Piemonte per ogni eventuale pregiudizio e/o danno che la stessa dovesse subire a seguito di qualsiasi azione e/o pretesa proposta o avanzata nei propri confronti da parte di terzi.

.14. ACCESSO

Resta fermo quanto previsto in materia di accesso agli atti dall'art. 35 del D.Lgs. n. 36/2023.

.15. SICUREZZA SUL LAVORO

L'appaltatore è obbligato, nell'esecuzione delle attività oggetto del servizio, ad osservare tutte le vigenti leggi, norme e regolamenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di prevenzione infortuni, igiene del lavoro, prevenzione incendi e tutela dell'ambiente ed a farle rispettare ai propri dipendenti ed agli eventuali subappaltatori, anche in caso di impiego di breve durata (ad es. lavoratori interinali), assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

In ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., deve provvedere affinché il personale che eseguirà le attività oggetto del servizio, abbia ricevuto un'adeguata informazione e formazione sui rischi specifici propri delle relative attività, anche con riferimento ai luoghi di

lavoro in cui opera, nonché sulle misure di prevenzione e protezione da adottare in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela dell'ambiente. L'appaltatore dovrà, altresì, dotare il proprio personale di dispositivi di protezione individuali e collettivi per garantire la sicurezza in relazione al tipo di attività svolta. Lo stesso personale dovrà avere conoscenza delle norme antinfortunistiche e sarà tenuto all'osservanza di ogni altra norma e/o disposizione che sarà impartita dalla Stazione appaltante.

Il Committente in merito alla presenza dei rischi dati da interferenze, come da art. 26 D.Lgs.n. 81/2008 s.m.i, vista la determinazione nr. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, **precisa che le prestazioni da affidare verranno eseguite in spazi e locali che non sono sedi di lavoro della Stazione appaltante.**

Le spese per la sicurezza che gli offerenti debbono sostenere *ex lege*, quali gli oneri per la sicurezza aziendali dovranno essere pertanto ricomprese nel prezzo offerto che dovrà obbligatoriamente recare, ai sensi dell'art. 108, co. 9 del D.lgs. n. 36/2023, l'importo della manodopera e l'importo dei costi della sicurezza aziendali.

.16. PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO

Il personale stesso dovrà essere in regola con le vigenti norme contrattuali di categorie, nonché con le vigenti norme legislative e/o regolamentari delle attività oggetto di servizio e dovrà avere assicurato il trattamento previsto dalle vigenti disposizioni di legge, specialmente per quanto riguarda l'infortunistica, la previdenza ed ogni altra forma assicurativa.

L'aggiudicatario si obbliga a manlevare la Regione Piemonte da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali azioni proposte direttamente nei confronti della Regione Piemonte stessa, da parte di dipendenti dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 1676 C.C. e così come si obbliga a manlevare la stessa Regione Piemonte da qualsiasi conseguenza dannosa che terzi dovessero subire da persone o cose in dipendenza delle attività prestate. La Regione Piemonte, non assume alcuna responsabilità per danni, infortuni ed altro che dovessero derivare all'aggiudicatario ed ai suoi dipendenti nell'esecuzione delle attività oggetto della servizio.

.17. SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese contrattuali, nessuna esclusa, sono a carico della Ditta Appaltatrice:

- *spese di contratto, registro e bollo per tutti gli atti e processi relativi al presente appalto;*
- imposte di ogni genere e tasse di bollo per tutti gli atti inerenti al lavoro e per tutta la durata dello stesso.

.18. OBBLIGHI DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI – CESSIONE DEL CONTRATTO E DEL CREDITO

La Ditta Appaltatrice assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la Delega al Governo in materia antimafia") e s.m.i.

La Ditta Appaltatrice deve comunicare alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, di cui all'Art. 3 comma 1 della Legge n. 136/2010 e s.m.i., entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in

operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'Art. 21 del D.P.R. n. 445/2000.

L'Amministrazione non esegue alcun pagamento alla Ditta Appaltatrice in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

Il Contratto non può essere ceduto, pena la nullità dello stesso, fatto salvo quanto previsto dall'Art. 120 comma 1 lett. d) del D.Lgs n. 36/2023.

La cessione del credito è subordinata alla preventiva autorizzazione della Regione Piemonte.

L'atto di cessione del corrispettivo successivo alla stipula del presente Contratto deve in ogni caso indicare con precisione le generalità del cessionario ed il luogo del pagamento delle somme cedute nonché le condizioni di cui al successivo comma del presente articolo.

In attuazione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari delle commesse pubbliche previsti dall'Art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i. di cui sopra, l'atto di cessione deve prevedere apposita clausola nella quale il cessionario dovrà indicare gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche in via non esclusiva, alla riscossione verso la Committente, dei crediti acquisiti, unitamente alle generalità ed al codice fiscale della persona o delle persone delegate ad operare su di esso; parimenti il cedente dovrà indicare gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche in via non esclusiva, alla riscossione verso il cessionario dei crediti ceduti unitamente alle generalità ed al codice fiscale della persona o delle persone delegate ad operare su di esso. Su tale conto il cessionario anticiperà i pagamenti al cedente indicando obbligatoriamente il Codice Identificativo di Gara (C.I.G.).

Si richiama l'art. 120 comma 12 del D.Lgs. 36/2023.

.19. GESTIONE CONTABILE, PAGAMENTI, PENALITA'

Il pagamento del corrispettivo avverrà in un'unica soluzione a seguito della consegna del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO, così come previsti dal Documento di indirizzo alla progettazione.

Dal corrispettivo saranno dedotti gli importi relativi alle eventuali mancate prestazioni e penali applicate.

La Società o il professionista è autorizzata ad emettere le fatture solo dopo aver effettuato la prestazione e la Regione Piemonte provvederà al pagamento del corrispettivo entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle fatture (Art. 4 D.Lgs n. 231/2002).

Qualora il pagamento non sia effettuato per causa imputabile alla Regione Piemonte, saranno dovuti gli interessi moratori previsti dalla legge.

In caso di inottemperanza agli obblighi previdenziali e assicurativi segnalati dall'ispettorato del Lavoro, od altro Ente previdenziale o assicurativo, l'Amministrazione procederà alla sospensione del pagamento della fattura, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra.

Il rimborso alla ditta Appaltatrice delle somme trattenute non sarà effettuato sino a quando dagli Enti sopracitati non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti. Per le detrazioni e sospensioni dei pagamenti di cui sopra, l'Appaltatore non potrà opporre eccezione di sorta, ne avrà titolo a interessi o risarcimento danni.

Ogni violazione delle norme di sicurezza comporterà una penale di € 30,00 (trenta/00) per ogni mancato utilizzo di D.P.I.

Si procederà al recupero delle penalità mediante ritenuta diretta sulle fatture ovvero in mancanza, sulla cauzione di cui al paragrafo "Stipulazione del contratto – Cauzione definitiva".

Qualora si verificano gravi motivi o inadempienze per cui la Ditta non rispetti gli obblighi contrattuali, la Regione Piemonte potrà determinare la risoluzione del Contratto. Per ogni giorno di insolvenza che determina la risoluzione del Contratto e l'affidamento ad altra Ditta del servizio sarà applicata, ai sensi dell'Art. 37 della Legge Regionale n. 8/1984, una penale giornaliera pari ad € 100,00.

Ai fini della fatturazione elettronica il codice IPA è: L77UYL.

.20. CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRESTAZIONI EROGATE

L'attività di controllo è lo strumento a disposizione della Stazione Appaltante per verificare l'efficacia del servizio in termini di qualità resa e per accertare la regolarità e la puntualità nell'esecuzione delle prestazioni.

La periodicità ed i tempi relativi alle attività di controllo saranno definiti da parte della Stazione Appaltante stessa.

In relazione alle modalità esecutive, i controlli si differenziano nelle due seguenti tipologie:

- verifica della qualità del servizio: per misurare il livello qualitativo delle prestazioni erogate;
- verifica della regolarità e puntualità nell'esecuzione del servizio: per misurare la regolarità e la puntualità dell'esecuzione delle prestazioni. Tale verifica avviene attraverso ispezioni effettuate durante l'esecuzione delle prestazioni e finalizzate a valutare le dimensioni specifiche che descrivono la regolarità e la puntualità (ad es. rispetto della programmazione, completezza della prestazione, esecuzione degli interventi richiesti, etc.).

Non andranno imputati alla Ditta Appaltatrice gli effetti negativi provocati da terze persone successivamente all'esecuzione delle operazioni di servizio.

Tali controlli, che potranno avvenire in qualsiasi momento durante l'orario delle prestazioni, senza alcun preavviso alla Ditta Appaltatrice, riguarderanno anche l'utilizzo di propria attrezzatura da lavoro.

Tutte le verifiche effettuate avverranno in contraddittorio con la Ditta Appaltatrice e l'esito del controllo verrà sottoscritto, in apposito "verbale", dai rappresentanti della Stazione Appaltante e della Ditta Appaltatrice.

Gli esiti delle verifiche effettuate dovranno essere annotati, indipendentemente dagli aspetti riguardanti l'applicazione delle penali di cui al paragrafo "Gestione contabile, pagamenti, penalità", per monitorare l'andamento generale del servizio e certificare l'assenza di non conformità.

Qualora le verifiche fossero negative, ne sarà data comunicazione scritta all'Appaltatore il quale dovrà disporre immediatamente gli opportuni correttivi al servizio; al permanere di una valutazione negativa si potrà addivenire, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, alla risoluzione del Contratto.

L'Amministrazione si riserva di richiedere idonea documentazione per verificare la veridicità delle informazioni rese.

.21. - CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

Il rilascio del "Certificato di Regolare esecuzione" avviene da parte del Direttore dell'Esecuzione del Contratto, e confermato dal RUP.

Il Certificato di Regolare esecuzione contiene i seguenti elementi:

- gli estremi del Contratto e degli eventuali atti aggiuntivi;
- l'indicazione dell'esecutore;
- il nominativo del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.);
- il tempo prescritto per l'esecuzione delle prestazioni e le date delle attività di effettiva esecuzione delle prestazioni;
- l'importo totale, ovvero l'importo a saldo da pagare all'esecutore.

L'emissione del certificato di regolare esecuzione avverrà subordinatamente alla consegna da parte della Società o il Professionista degli elaborati specificatamente elencati al paragrafo 2 delle presenti Condizioni tecniche e particolari. Successivamente all'emissione di tale Certificato, la Regione Piemonte, previa acquisizione del D.U.R.C., provvede allo svincolo della cauzione prestata dall'Appaltatore a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali.

Per quanto non previsto dalla presente disposizione si fa rinvio alla disciplina stabilita dall'art. 116 del D.Lgs 36/2023 e s.m.i. in tema di verifica di conformità del servizio reso.

Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato per causa imputabile alla Regione Piemonte entro il termine di cui sopra, resta fermo quanto stabilito dal D.Lgs n. 231/2002 e s.m.i.

.22. – SUBAPPALTO

Il subappalto è disciplinato dal contratto, dal presente articolo, nonché dall'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023.

L'autorizzazione al subappalto – limitatamente alle attività che l'Appaltatore può dichiarare in sede di offerta di voler subappaltare - così come rilasciata dalla Amministrazione aggiudicatrice - non comporta alcuna modifica agli obblighi ed agli oneri contrattuali dell'appaltatore che rimane l'unico e solo responsabile della qualità e della corretta esecuzione delle prestazioni.

Ai sensi del comma 12 dell'art. 119 del D.lgs. n. 36/2023 s.m.i. il subappaltatore, per le prestazioni subaffidate a terzi, deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l'applicazione dei medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto ovvero riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale.

Sul punto, si segnala il chiarimento fornito dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro n. 1507 del 6 ottobre 2021 che spiega le condizioni cui soggiace l'applicazione dell'obbligo di cui al comma 14. In particolare, segnala l'Ispettorato, le prestazioni in subappalto devono essere ricomprese nell'oggetto dell'appalto e risultare "caratterizzanti" nel contesto delle attività da eseguire; oppure, devono ricadere nell'ambito della categoria prevalente e, in tal caso, devono essere altresì incluse nell'oggetto sociale del contraente principale. Al ricorrere di tali condizioni, il subappaltatore sarà quindi tenuto ad assicurare ai propri lavoratori, nell'ambito del contratto di subappalto stipulato, "(...) trattamenti economici e normativi non inferiori a quelli che avrebbe riconosciuto l'appaltatore/subappaltante al proprio personale dipendente in ragione del CCNL dal medesimo applicato". La medesima nota richiama, infine, il principio sancito dall'art. 30, comma 4 del Codice secondo cui "al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente". Anche su tale aspetto, l'Ispettorato ritiene che "ciò che conta è essenzialmente l'oggetto del contratto di appalto ed è ad esso che occorre riportarsi nella selezione del CCNL.

Il periodo comunque necessario per l'ottenimento dell'autorizzazione al subappalto non potrà in alcun modo essere preso in considerazione quale motivo di differimento o sospensione del termine stabilito per l'inizio e l'ultimazione del servizio, né potrà essere adottato a fondamento di alcuna richiesta o pretesa di indennizzo, risarcimento o maggiori compensi.

Salvo i casi di cui all'art. 119, co. 11 del D.lgs. n. 36/2023 s.m.i., al pagamento dei subappaltatori provvede l'Appaltatore; dell'avvenuto pagamento dovrà essere fornita prova, mediante trasmissione all'Amministrazione delle fatture quietanzate da parte del subappaltatore, entro 20 (venti) giorni dal pagamento delle medesime.

In caso di subappalto, il subappaltatore è tenuto a presentare la documentazione INAIL e INPS, relativamente al personale impiegato, all'Appaltatore e all'Amministrazione appaltante.

.23. - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO – CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA – RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO.

L'intero contratto di appalto è risolto di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del Codice Civile:

- in caso di frode, di grave negligenza, di contravvenzione nell'esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali e di mancata reintegrazione del deposito cauzionale;
- in caso di cessione dell'azienda, di cessazione di attività, oppure nel caso di concordato preventivo senza continuità aziendale, di liquidazione giudiziale, di liquidazione coatta amministrativa, di pignoramento, a carico dell'Appaltatore;
- nei casi di subappalto non autorizzati dall'Amministrazione Appaltante;
- in caso di cessione a terzi del contratto;
- nei casi di morte dell'imprenditore, quando la considerazione della sua persona sia motivo determinante di garanzia;
- in caso di morte di qualcuno dei soci nelle imprese costituite in società di fatto o in nome collettivo o di uno dei soci accomandatari nella società in accomandita e l'Amministrazione Appaltante non ritenga di continuare il rapporto contrattuale con gli altri soci.

E' inoltre riconosciuta all'Amministrazione Appaltante la facoltà di risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del Codice Civile, salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni subiti e l'incameramento della garanzia definitiva, **in caso di ritardo nella consegna degli elaborati così come disciplinato nel Documento di indirizzo alla progettazione**, protratto per oltre dieci giorni naturali e consecutivi, rispetto al termine previsto per la conclusione delle attività contrattuali;

I casi elencati nei punti precedenti saranno contestati all'Appaltatore per iscritto dall'Amministrazione Appaltatore, previamente o contestualmente alla dichiarazione di volersi avvalere della clausola risolutiva espressa di cui al presente articolo. La risoluzione in tali casi opera allorquando la Stazione Appaltante comunichi per iscritto con PEC o raccomandata A/R all'Aggiudicatario di volersi avvalere della clausola risolutiva ex art 1456 c.c. In caso di risoluzione sarà corrisposto all'Aggiudicatario il prezzo contrattuale del servizio effettuato, detratte le eventuali penalità.

Non potranno essere intese quale rinuncia ad avvalersi della clausola di cui al presente articolo eventuali mancate contestazioni e/o precedenti inadempimenti per i quali l'Amministrazione Appaltante non abbia ritenuto di avvalersi della clausola medesima e/o atti di mera tolleranza a fronte di pregressi inadempimenti dell'Appaltatore di qualsivoglia natura.

Il contratto potrà inoltre essere risolto in tutti i casi di grave inadempimento, ai sensi dell'art. 1455 c.c. e dell'art. 122 del D. Lgs. n. 36/2023, previa diffida ad adempiere, mediante raccomandata A/R, entro un termine non superiore a 15 (quindici) giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

Nel caso di risoluzione del contratto, l'Amministrazione Appaltatore si riserva ogni diritto al risarcimento dei danni subiti e, in particolare, di esigere dall'Appaltatore il rimborso di eventuali

spese incontrate in misura maggiore di quelle che avrebbe sostenuto nel caso di regolare adempimento del servizio.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si fa rinvio alla disciplina in materia di risoluzione del contratto di cui agli artt. 122 del D. Lgs. n. 36/2023.

.24. - EFFETTI DELLA RISOLUZIONE – ESECUZIONE IN DANNO

Con la risoluzione del contratto sorge nell'Amministrazione Appaltante il diritto di affidare a terzi il servizio o la parte rimanente di quota in danno dell'Appaltatore.

L'affidamento a terzi verrà notificato all'Appaltatore, con indicazione dei nuovi termini di esecuzione del servizio affidato e degli importi relativi.

All'Appaltatore inadempiente verranno addebitate le spese sostenute dall'Amministrazione Appaltante in misura maggiore di quelle previste dallo stesso Appaltatore, senza pregiudizio dei diritti dell'Amministrazione Appaltante sui beni di quello.

Nel caso di minor spesa, nulla competerà all'Appaltatore .

L'esecuzione in danno non esime l'Appaltatore dalle responsabilità civili e penali, in cui la stessa possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione.

In caso di inadempimento da parte del contraente degli obblighi di cui al presente articolo, la Regione Piemonte Committente, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

.25. - RISOLUZIONE SU RICHIESTA DELL'APPALTATORE E SUOI EFFETTI

L'Appaltatore può chiedere la risoluzione del contratto in caso di impossibilità ad eseguire il medesimo, in conseguenza di causa non imputabile allo stesso, secondo il disposto dell'articolo 1672 del codice civile.

In tal caso, viene riconosciuto all'Appaltatore il pagamento delle prestazioni già eseguite, in proporzione del prezzo pattuito.

.26. - RECESSO DEL COMMITTENTE

L'Amministrazione Appaltante si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto in qualsiasi momento anche laddove esso abbia avuto un principio di esecuzione, previo pagamento delle prestazioni già eseguite, oltre al decimo dell'importo delle prestazioni non ancora eseguite, ai sensi dell'articolo 1373 C.C. e dell'art. 123 del D.Lgs. n. 36/2023.

L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da formale comunicazione all'appaltatore da darsi con un preavviso non inferiore a venti giorni.

.27. - COMUNICAZIONE TRA LE PARTI

Le comunicazioni tra i responsabili della Amministrazione e l'Appaltatore potranno essere effettuate per iscritto a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo **patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it** .

Per quel che concerne quelle riguardanti l'interpretazione del contratto d'appalto, le modalità di svolgimento delle prestazioni, le comunicazioni delle visite ispettive con preavviso, le penali e le

contestazioni, dovranno in ogni caso essere effettuate per iscritto e trasmesse a mezzo posta elettronica certificata.

Inoltre le comunicazioni dovranno avvenire per iscritto anche negli altri casi espressamente previsti dalle presenti Condizioni tecniche e particolari.

Eventuali contestazioni che l'appaltatore intendesse avanzare su una comunicazione ricevuta, dovranno essere presentate all'Amministrazione entro giorni 10 (dieci) lavorativi dalla data di ricevimento della comunicazione; scaduto questo termine la comunicazione si intenderà accettata integralmente e senza eccezione alcuna.

Tutte le comunicazioni scritte verranno inviate rispettivamente ai domicili legali eletti dalle parti.

.28. - DOMICILIO LEGALE

Agli effetti del presente Capitolato Speciale d'Appalto, la Ditta Appaltatrice avrà domicilio presso la sede legale.

.29. - FORO GIURISDIZIONALE

Ai sensi dell'Art. 47 del C.C. e dell'Art. 30 del C.P.C., il Foro competente per qualsiasi controversia relativa al Contratto è quello di Torino.

.30. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Responsabile del Progetto è individuato nel Responsabile Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa economale, Ing. Alberto SILETTO.

Ai sensi del Regolamento UE 679/2016, in ordine al procedimento instaurato con questa RDO - Tratta, si informa che i dati saranno trattati secondo le finalità indicate nell'informativa che si allega alla presente nota.

Il RUP

Ing. Alberto Siletto

Allegati:

- Documento d'indirizzo alla progettazione **DIP**;
- Capitolato informativo;
- Allegato 1 – Calcolo corrispettivi;
- Allegato A – Dichiarazione sintetica requisiti;
- Allegato B – Dichiarazione di Subappalto;
- Patto di integrità degli Appalti Pubblici Regionali;
- Protocollo di Intesa Linee Guida Appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture;
- Informativa Privacy.



Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa economale

patrimonio@regione.piemonte.it

patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

DOCUMENTO D'INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

CPV: 71250000-5 Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione.

CIG:.....

CUP: J12F25000020001

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

INDICE

PREMESSA.....	4
A) STATO DEI LUOGHI.....	6
A.1 Inquadramento e localizzazione dell'intervento.....	6
A.1.1. Cenni storici.....	7
A.1.1 - Inquadramento.....	8
A.2 L'acquisizione delle Stazioni al patrimonio della Regione Piemonte.....	9
A.3 Inquadramento catastale e disponibilità delle aree.....	10
A.4 Vincoli normativi, ambientali, storici, archeologici, paesaggistici.....	11
B) OBIETTIVI DELL'INTERVENTO, FUNZIONI, FABBISOGNI ED ESIGENZE, REQUISITI PRESTAZIONALI DI PROGETTO.....	14
B.1 Definizione della Visione e Obiettivi Strategici.....	14
B.2 Obiettivi Principali.....	14
B.3 Aree di Rilievo e Aree destinate al distretto Museale.....	15
B.4 Interventi in essere finanziati da Regione Piemonte.....	17
B.5 Requisiti tecnici: Rilievo ,Contenuti del Master Plan.....	21
B.5.1 Metodologia di Acquisizione Dati di rilievo.....	21
B.5.3 Tutela e valorizzazione del patrimonio pubblico sotto il profilo storico-culturale.....	24
B.5.4 Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione (BIM).....	24
B.6 Riferimenti normativi.....	25
C) MODALITA', DURATA E VERIFICA DELL'INCARICO.....	28
C.1.1 Definizione delle professionalità necessarie e del Gruppo di lavoro.....	28
C.2 Indicazione degli elaborati progettuali richiesti.....	31
C.2.1 Elaborati richiesti rilievo completo.....	31
C.2.2 Elaborati richiesti MASTER – PLAN e Documento di Cronoprogramma economico attuativo.....	33
2. Planimetrie sia tematiche che di sintesi generale, dovranno essere redatte in scala nelle scale adeguate, 1:500 - 1:200 – 1:100 a seconda dei lotti individuati e avranno come contenuti, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:.....	34

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

D) RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE.....	35
<i>D.1 Limiti finanziari e fonti di finanziamento.....</i>	<i>36</i>
E) INDICAZIONE DELLA PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE.....	36
L) INDICAZIONE DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE.....	36
N) CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM).....	37
<i>N.1. Requisiti tecnici: Criteri Ambientali Minimi.....</i>	<i>37</i>

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

DIREZIONE: A11000 - RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO Direttore Dott. Giovanni Lepri

SETTORE: A1111D - Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale e sicurezza ambienti di lavoro

Responsabile Ing. Alberto Siletto

Email patrimonio@regione.piemonte.it

PEC patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it

Indirizzo Piazza Piemonte 1 10127 Torino

Telefono 011 4321331

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO: Ing. Alberto Siletto

PREMESSA

Il presente documento definisce gli indirizzi strategici e operativi per la redazione del Master Plan del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino), con l'obiettivo di trasformare la struttura in un polo culturale di eccellenza, capace di valorizzare il patrimonio storico ferroviario, attrarre un pubblico diversificato e integrarsi con il tessuto urbano/territoriale circostante.

Il sopracitato masterplan dovrà basarsi sull'esecuzione di un rilievo geometrico e dimensionale, che potrebbe anche essere frutto dell'impiego combinato di aeromobili a pilotaggio remoto (APR/drone) e, se necessario, laser scanner terrestre, per la generazione di una nuvola di punti georeferenziata. Seguirà l'elaborazione dei dati acquisiti per la creazione di un modello BIM (Building Information Modeling) e in formato CAD.

Parte integrante del Master-plan è il documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

La stazione di Torino Porta Milano (anche nota come stazione di Torino Ponte Mosca, o stazione Cirié-Lanzo) era la stazione di testa per passeggeri della Ferrovia Torino-Ceres e, per la sua posizione centrale, è stata il punto di riferimento di tutti i pendolari ed i viaggiatori che utilizzavano la Torino-Ceres, molto apprezzata soprattutto per la sua posizione centrale e comoda ai trasporti a Torino.

E' stata dismessa dal settembre 1987 al pubblico e definitivamente dal 2006, tagliando le rotaie che la collegavano alla stazione Dora GTT, la stazione Ponte Mosca è situata nel quartiere Aurora, fra la Dora Riparia a nord e piazza della Repubblica a sud, e con l'ingresso in corso Giulio Cesare.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

La Regione Piemonte, che l'ha acquisita al proprio patrimonio, intende procedere al restauro e alla rifunzionalizzarlo per insediarci la prima stazione del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso, che avrà successivamente il suo sviluppo lungo la linea storica.

Il masterplan ha per oggetto la trasformazione dell'area denominata "stazione Porta Milano", delimitata da Corso Giulio Cesare, Via Andreis, Lungo Dora Agrigento e Via Borgo Dora, in un distretto Museale. La suddivisione degli interventi anche in base a quanto già in atto a livello di interventi finanziati da Regione Piemonte.

Un Masterplan o linea guida per un museo di questo tipo non è solo un progetto architettonico, ma una **strategia di sviluppo complessiva** che mira a trasformare un'area storica in un moderno polo culturale, conservando il patrimonio industriale e offrendo al contempo un'esperienza coinvolgente e dinamica.

Nel seguito, inoltre, per brevità si citeranno i principali riferimenti normativi come segue:

- Codice dei Contratti: D.Lgs. 31/03/2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";
- Codice dei Beni culturali: D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

A) STATO DEI LUOGHI

A.1 Inquadramento e localizzazione dell'intervento

La stazione di Torino Porta Milano (anche nota come stazione di Torino Ponte Mosca, o stazione Cirié-Lanzo) era la stazione di testa per passeggeri della Ferrovia Torino-Ceres e, per la sua posizione centrale, è stata il punto di riferimento di tutti i pendolari ed i viaggiatori che utilizzavano la Torino-Ceres, molto apprezzata soprattutto per la sua posizione centrale e comoda ai trasporti a Torino.



EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

A.1.1. Cenni storici

Realizzata nel 1866 su progetto dell'ing. Gaetano Capuccio, con ingresso di rappresentanza dell'architetto Giuseppe Bollati, la stazione di Porta Milano aprì i battenti il 18 aprile 1868, servendo in un primo momento da stazione terminale nella tratta Torino-Venaria Reale.

Nell'arco di circa un decennio la linea venne allungata fino a Lanzo Torinese (1876) e infine, nel 1916, venne ultimato il prolungamento sino a Ceres. Nel 1914 si avviarono i progetti per l'elettificazione della linea a seguito dell'importante flusso di passeggeri e merci, legato alle imprese tessili raccordate alla ferrovia.

Il 13 luglio 1943 segna una data drammatica nella storia della Stazione Porta Milano. Durante un devastante bombardamento aereo, l'edificio subì gravi danni che ne compromisero seriamente la struttura. Le bombe dirompenti causarono crolli significativi, danneggiando muri, volte e infissi, oltre a colpire vari fabbricati all'interno del perimetro della stazione. Già nel settembre del 1944, mentre il conflitto era ancora in corso, iniziarono i lavori di rifacimento, dimostrando la volontà di ricostruzione e rinascita che ha sempre caratterizzato la città.

Dismessa dal settembre 1987 al pubblico e definitivamente dal 2006, tagliando le rotaie che la collegavano alla stazione Dora GTT, la stazione Ponte Mosca è situata nel quartiere Aurora, fra la Dora Riparia a nord e piazza della Repubblica a sud, e con l'ingresso in corso Giulio Cesare.



Ingresso Corso Giulio Cesare 15

Nell'ultimo trentennio del Novecento ha avuto inizio il lento declino della storica stazione, che negli anni ottanta è coinciso con la chiusura del primo tratto di linea. Il capolinea della ferrovia Torino-Ceres è stato prima arretrato alla Stazione di Torino Dora (GTT), mentre la linea in ambito urbano è stata ampiamente rimodernata ed interrata. Da gennaio 2024 la linea Torino - Ceres è stata inserita

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

pienamente nel sistema Passante Ferroviario, con la dismissione della Stazione di Torino Dora e il collegamento a tutte le altre linee metropolitane ferroviarie.

Il 15 ottobre 2000 la stazione ed i mezzi in essa ricoverati sono stati gravemente danneggiati dall'alluvione provocata dalla Dora Riparia che colpì pesantemente la zona di Borgo Dora. La Stazione ha definitivamente chiuso nel 2005.

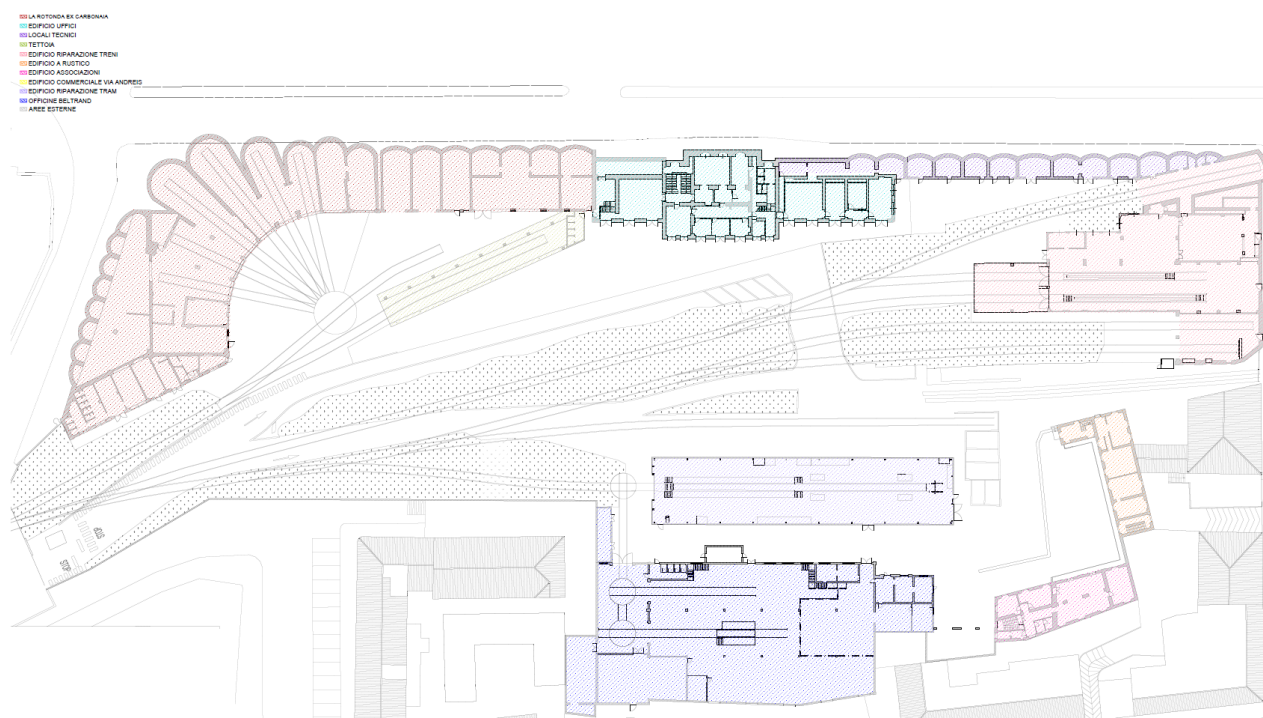
A.1.1 - Inquadramento

Il complesso dell'ex Stazione di Porta Milano, inserita nel compendio delimitato da Corso Giulio Cesare, Via Andreis, Lungo Dora Agrigento e Via Borgo Dora, è composto da:

- la Rotonda ex Carbonaia: edificio in muratura portante, utilizzato storicamente come officina – carbonile;
- Edificio storico della ex stazione Torino Ceres: edificio in muratura portante in laterizio e pietrame, utilizzato storicamente come stazione per i viaggiatori della stazione Torino – Ceres;
- Edificio riparazione treni: edificio in muratura portante, utilizzato per il ricovero dei mezzi ferroviari.
- Locali tecnici: area delimitata da arcate, in corrispondenza della zona per la manutenzione dei treni, oggi sede degli impianti tecnologici
- Edificio a rustico ed edificio associazioni: edifici in muratura portante in laterizio e pietrame. Utilizzati storicamente come uffici della stazione.
- Edificio commerciale ad angolo tra Via Andreis e Corso Giulio Cesare: edificio in muratura portante, utilizzato storicamente come edificio di servizio alla Stazione. Utilizzato a funzione commerciale degli ultimi anni, attualmente non utilizzato.
- Edificio riparazione tram: edificio con struttura in acciaio ed elementi prefabbricati, con destinazione d'uso officina manutenzione.
- Officine Beltrand: struttura in cemento armato e copertura a shed, con destinazione d'uso officina manutenzione

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)



Nel paragrafo B.4 del presente documento sono indicate le aree oggetto dell'incarico.

A.2 L'acquisizione delle Stazioni al patrimonio della Regione Piemonte

La Regione Piemonte è proprietaria del stazione di Torino Porta Milano (anche nota come stazione di Torino Ponte Mosca, o stazione Cirié-Lanzo) acquisita con verbale Rep. 13683 del 20/08/2008.

La Regione ha acquisito con la sdemanializzazione le stazioni in disuso di Porta Milano, stazione Dora e stazione Madonna di Campagna a Torino, mentre per la tratta Canavesana i locali commerciali e di servizio della stazione di Cuornè.

La volontà della Regione è di rivitalizzare e riqualificare questi beni per restituirli alla collettività. Molti di questi immobili si prestano a svariati usi e destinazioni: dal materiale ferroviario storico contenuto, ma anche per dare nuova linfa a spazi per commercio, co-working, aggregazione e ricettività.

In particolare per Porta Milano è stato previsto di realizzare la nuova sede a Torino del "Museo Ferroviario Piemontese Diffuso".

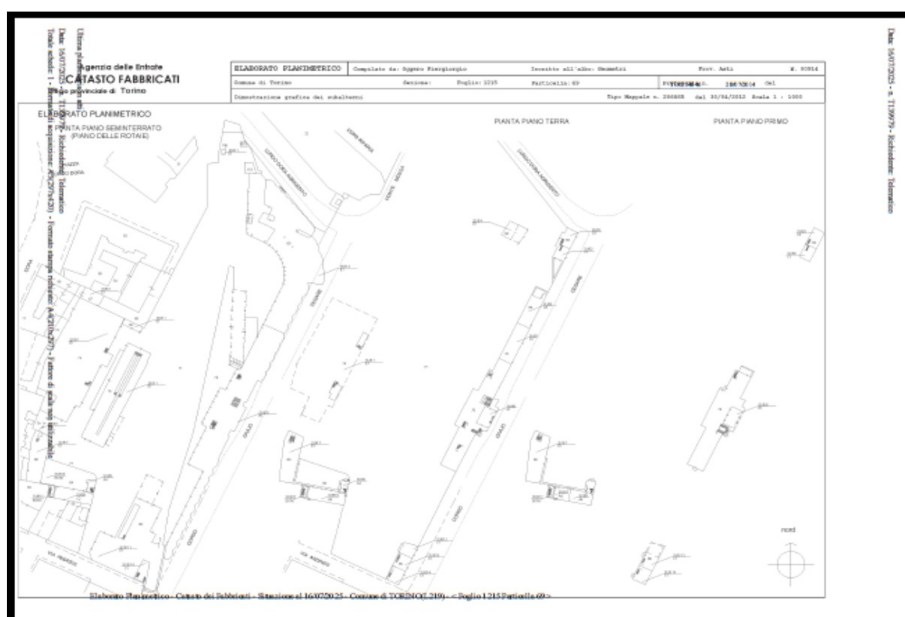
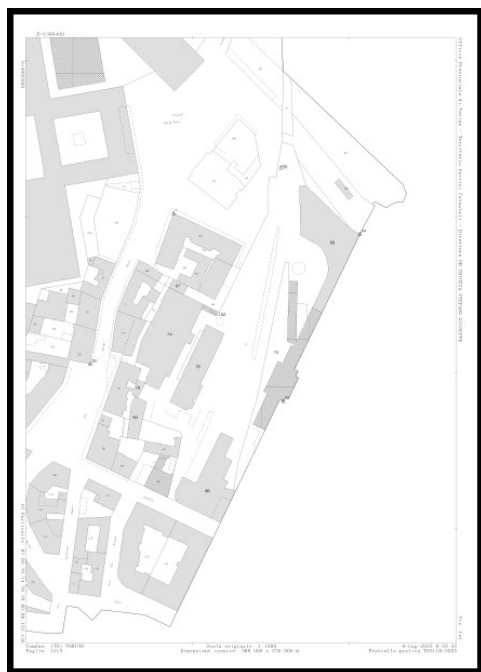
A questo scopo regione ha già programmato di stanziare la somma complessiva di €4.200.000,00 divisa in diversi interventi, a seguito dell'affidamento la S.A. procederà a consegnare la documentazione economica che individua i singoli interventi e le scadenze delle linee di finanziamento interessate.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

A.3 Inquadramento catastale e disponibilità delle aree

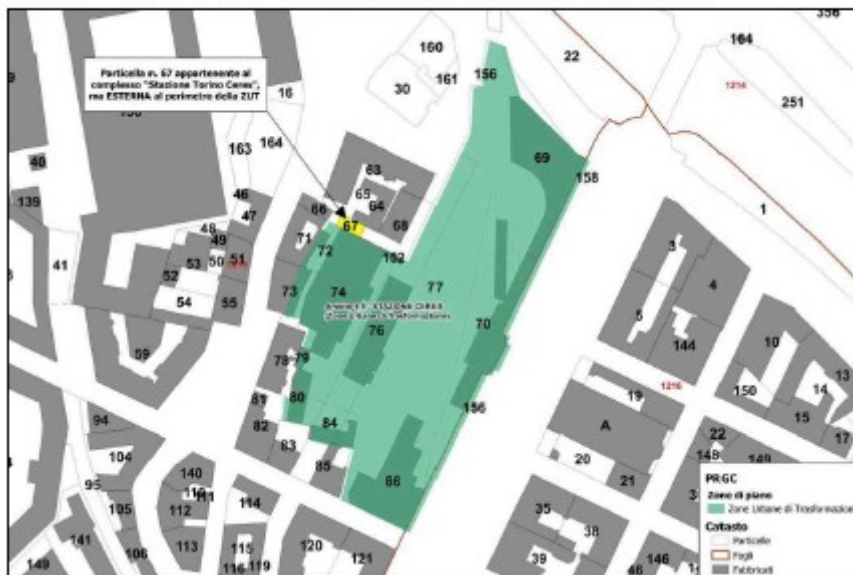
La ex Stazione Porta Milano è inquadrata catastalmente come segue:- Foglio 1215 Particella 69



EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

CATASTO FABBRICATI. Foglio 1215, N. 67, 69, 70, 72, 74, 76, 77, 79, 80, 84, 86, 152, 156



Il complesso è libero da persone ad eccezione della presenza dei Volontari delle associazioni e parzialmente da cose ad eccezione degli arredi delle suddette associazioni e dei vagoni presenti nell'area esterna.

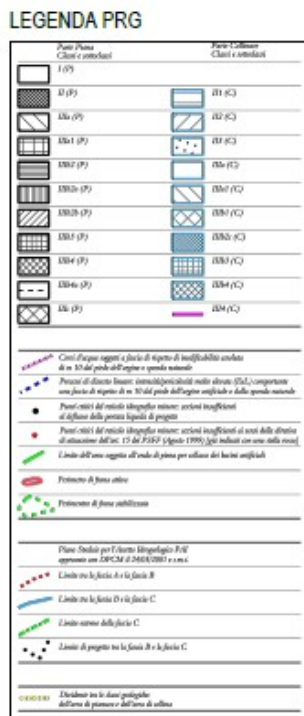
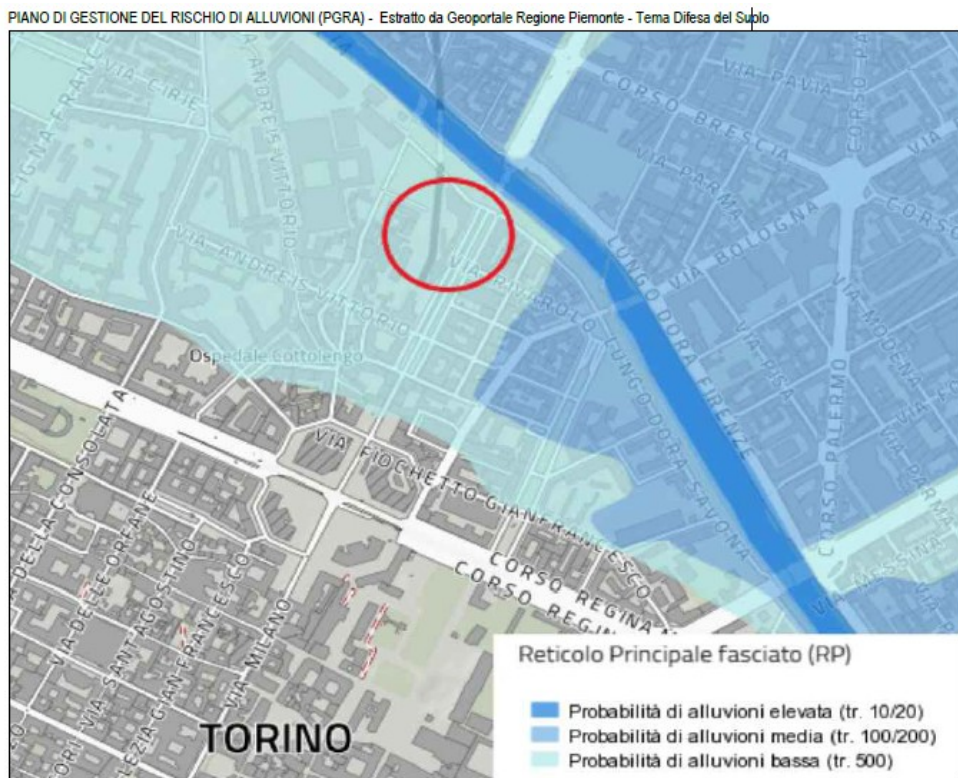
A.2 Vincoli normativi, ambientali, storici, archeologici, paesaggistici

All'interno dell'area oggetto del presente documento vi sono edifici interesse storico -artistico ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 . Diventa importante individuare quali siano e quali potrebbero essere gli interventi da effettuare sui suddetti edifici, sintetizzando l'iter procedurale degli eventuali interventi.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

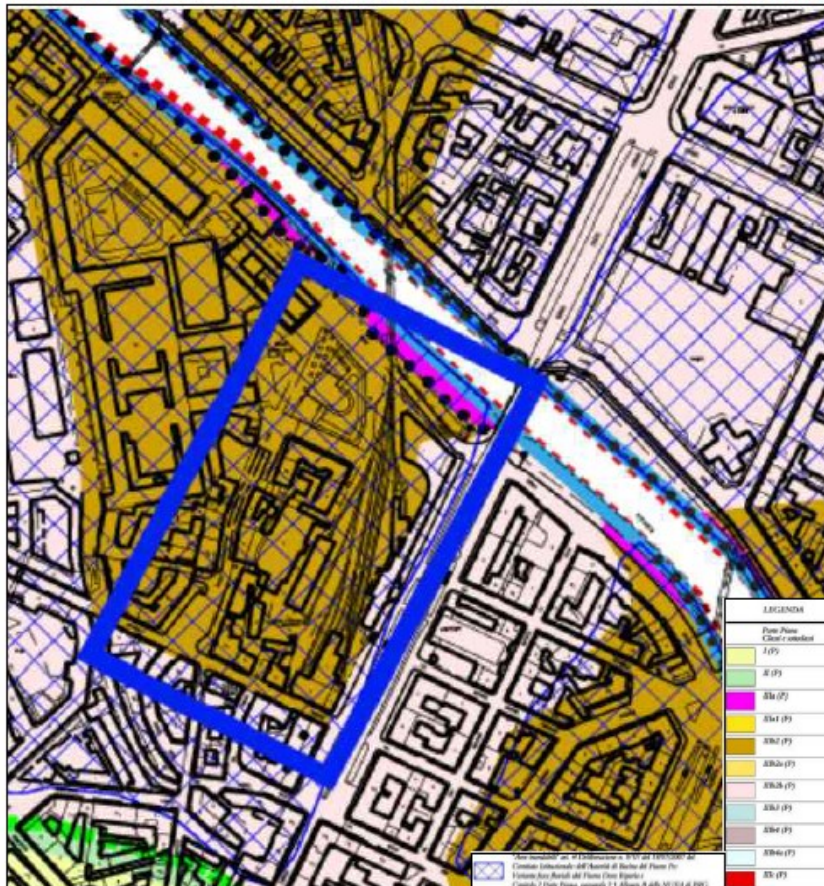
Di seguito di riportano stralci della cartografia tecnica che descrive la situazione dal punto di vista normativo:



EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA



Dalla documentazione sopra-riportata si evince la presenza di un vincolo idrogeologico, dovuto ad una fascia di rispetto fluviale.

Diventa compito del Masterplan illustrare la migliore strategia per intervenire sul sito, spiegando l'iter da seguire per avere i diversi pareri dagli enti preposti.

Sarà cura del Professionista/i verificare

- La Pianificazione prevista dal Piano Paesistico Regionale
- Inquadramento urbanistico e i vincoli di Piano Regolatore
- intraprendere contatti con la Soprintendenza fin dalle primissime fasi della progettazione, in maniera da individuare scelte condivise che non rallentino le successive fasi di formale autorizzazione e non richiedano ripensamenti radicali del progetto in fase esecutiva limiti economici e coperture finanziarie dell'opera.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

B) OBIETTIVI DELL'INTERVENTO, FUNZIONI, FABBISOGNI ED ESIGENZE, REQUISITI PRESTAZIONALI DI PROGETTO

B.1 Definizione della Visione e Obiettivi Strategici

Regione Piemonte intende procedere alla trasformazione dell'area con nella Nuova Sede del "Museo Ferroviario Piemontese Diffuso".

In relazione all'importanza del complesso dal punto di vista storico – culturale, oltre che come edificio simbolo e scenario del suggestivo quartiere Aurora, è stato predisposto il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), al fine di fornire gli indirizzi e le linee guida di intervento per la conservazione del bene e l'apertura del Bene alla fruizione pubblica.

Compito del Master-plan è definire la Visione / Missione museale: stabilire lo scopo a lungo termine del distretto museale (es. polo culturale, centro di ricerca, attrazione turistica), e dettarne i tempi definendo le fasi e i lotti d'intervento.

L'ispirazione dovrebbe essere quella di creare un "World-Class Railway Museum" (Museo ferroviario di York) che celebri il passato, il presente e il futuro delle ferrovie, fungendo da catalizzatore per l'innovazione tecnologica, l'educazione STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e lo sviluppo locale. Regione Piemonte richiede ai Progettisti di sviluppare una visione chiara, coerente e di lungo periodo del futuro Museo Ferroviario di Torino, quale fulcro culturale e identitario dedicato alla memoria, all'innovazione e alla trasformazione del rapporto tra la città e la sua storia ferroviaria. La visione dovrà delineare il ruolo che il Museo intende assumere nel contesto urbano, regionale e nazionale, specificando gli obiettivi culturali, educativi, sociali ed economici che ne orienteranno l'evoluzione. In particolare, si richiede una proposta capace di integrare patrimonio storico e tecnologie contemporanee, di favorire la partecipazione dei cittadini e di configurare il Museo come luogo dinamico, accessibile e inclusivo. Tale visione costituirà il riferimento fondativo per le successive fasi progettuali e dovrà essere esplicitata con sufficiente livello di dettaglio da consentire una valutazione unitaria e condivisa degli indirizzi di sviluppo.

B.2 Obiettivi Principali

Il rilievo dovrà avere i seguenti obiettivi principali:

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di un rilievo geometrico e dimensionale per la generazione di una nuvola di punti georeferenziata. Il rilievo potrà essere eseguito tramite l'impiego combinato di aeromobili a pilotaggio remoto (APR/drone) e, se necessario, laser scanner terrestre, sarà a carico del professionista eseguire il rilievo ottenendo tutte le autorizzazioni necessarie all'esecuzione del rilievo (Registrazione su D-Flight, Codice Operatore QR, QR univoco sul drone, Assicurazione RC, Attestato o

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

Patentino per piloti di droni, ecc...), sarà sempre a carico del professionista dimostrare di aver ottemperato a tutte le normative specifiche. La stazione Appaltante effettuerà una verifica in tal senso.

Seguirà l'elaborazione dei dati acquisiti per la creazione di un modello BIM (Building Information Modeling) e di disegni in formato CAD. Per l'elaborazione del modello BIM la SA produrrà il capitolato informativo, allegato al presente documenti, insieme alle linee guida dell'ente.

Il fine è quello di dare base di riferimento digitale per il corretto posizionamento e inserimento geografico delle modellazioni degli edifici prospicienti gli spazi a disposizione della P.A.

Il Master Plan e documento di cronoprogramma economico attuativo dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- Migliorare l'esperienza dei visitatori: creare percorsi espositivi coinvolgenti, accessibili e moderni, aumentando il tempo di permanenza (dwell time).
- Valorizzazione della collezione: garantire la corretta conservazione, restauro e interpretazione del materiale rotabile e degli asset storici.
- Sostenibilità economica e finanziaria: identificare strategie per una maggiore autonomia finanziaria, diversificando le fonti di ricavo (biglietteria, merchandising, eventi, sponsorizzazioni, ecc...).
- Integrazione territoriale: rafforzare il legame con la comunità locale e la rete dei trasporti, migliorando l'accessibilità multimodale (pedonale, ciclabile, trasporto pubblico).
- Flessibilità e resilienza: proporre soluzioni che possano adattarsi a esigenze future e cambiamenti nel contesto socio-economico.
- Cronoprogramma delle fasi d'intervento, con l'identificazione dei lotti d'intervento e un'indicazione economica degli interventi da effettuare per ciascun lotto. Si richiede di inglobare all'interno del documento le opere già previste sul sito e di cui di seguito si dà la descrizione.

B.3 Aree di Rilievo e Aree destinate al distretto Museale

Dato il duplice incarico presente all'interno della richiesta da parte della S.A. di seguito si individuano due tipologie di Aree:

Area/Oggetto del Rilievo:

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)



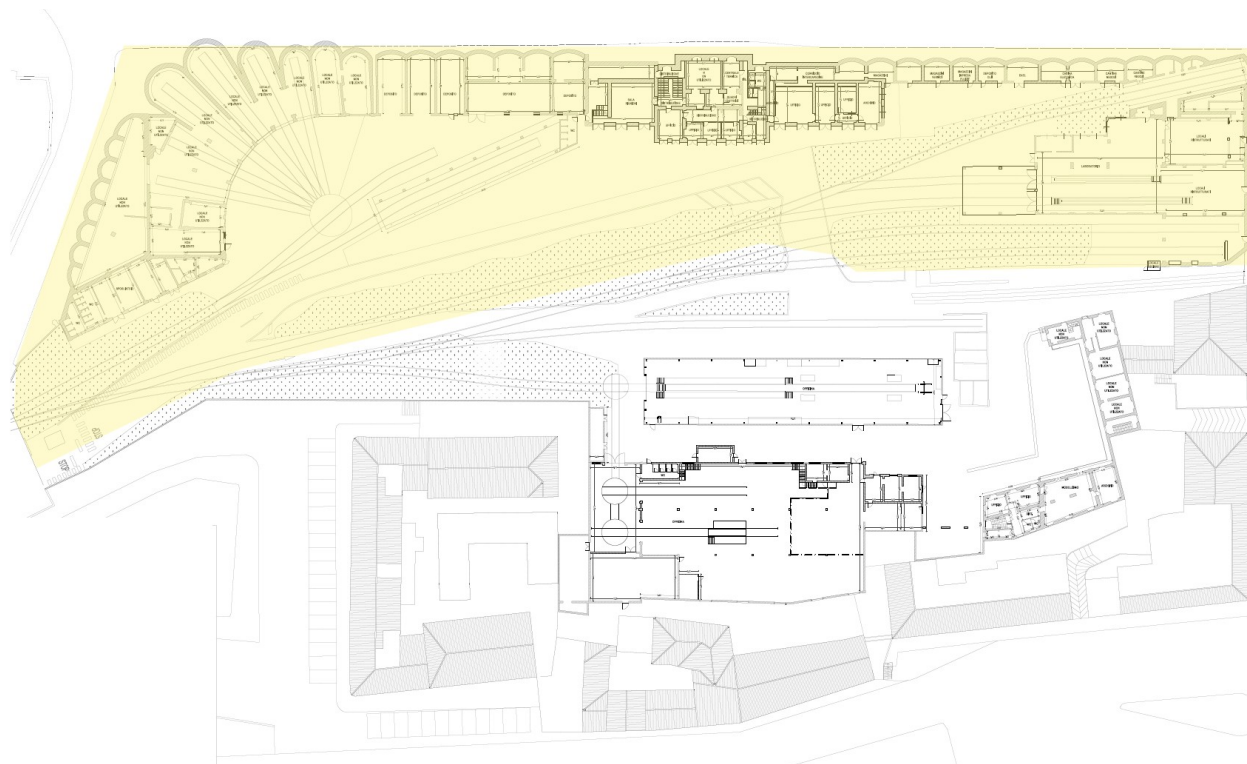
Il rilievo viene richiesto su tutta l'area di proprietà di Regione Piemonte. A seguito dell'affidamento verranno forniti i documenti catastali al fine di individuare al meglio l'area d'interesse.

Area/Oggetto del Masterplan per il distretto Museale:

Il distretto Museale non andrà ad occupare l'intera area di proprietà regionale, di seguito si riporta l'area oggetto di trasformazione:

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)



L'immagine riporta il piano del ferro, ovvero la parte dove insistono i binari.

NB: L'area oggetto del masterplan comprende sia il piano del ferro che i piani superiori degli edifici inclusi nell'area sopraindicata. Oltre che, l'edificio della stazione, che deve diventare parte del museo, spesso l'accesso dei locali ai piani superiori avviene da corso Giulio Cesare o via Andreis. Il progettista insieme con la SA dovrà decidere passo passo anche le destinazioni di questi ambienti che potrebbero "accessori" al distretto museale. In caso l'ambiente fosse destinato diversamente sarà cura della SA comunicarlo ai progettisti, al fine di inserire le destinazioni d'uso corrette nel Masterplan.

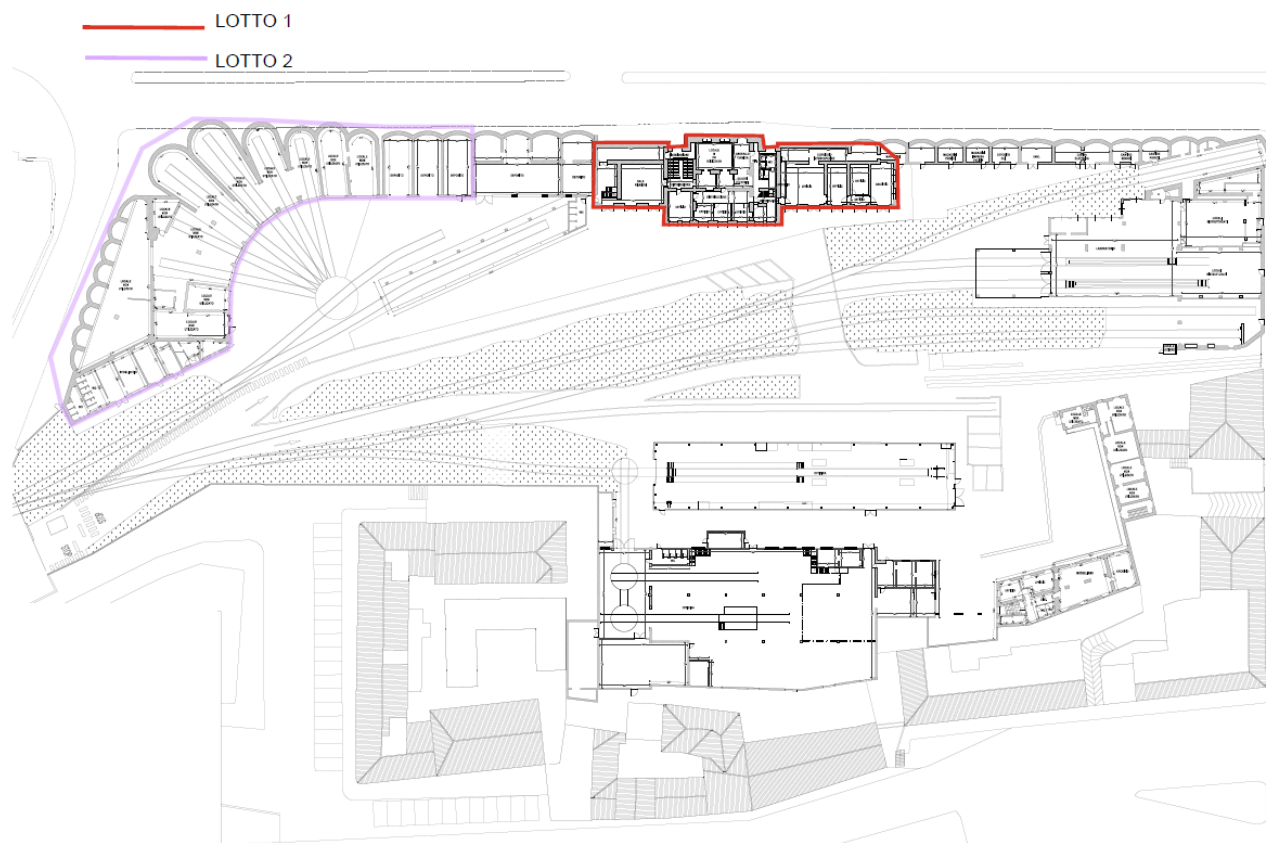
Al fine di realizzare il distretto Museale, Regione ha iniziato la progettazione di due interventi edili sul sito, nei successivi paragrafi viene inserita una breve descrizione, e a seguito dell'affidamento verranno forniti gli elaborati progettuali, così da inserire in maniera organica gli interventi già in essere all'interno del Masterplan.

B.4 Interventi in essere finanziati da Regione Piemonte

Regione Piemonte, che ha acquisito a patrimonio l'area, ha individuato alcuni lotti su cui procedere con priorità, affidando già la progettazione, al fine di iniziare le opere nel 2026. Sfida del Masterplan, dunque, diventa assorbirne le informazioni e inserire gli interventi già previsti all'interno di una più ampia programmazione sia in senso economico che temporale.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)



LOTTO 1

Nella prospettiva di rendere accessibile e funzionale l'intera area in oggetto Regione ha deciso che il lotto funzionale dell'edificio della ex stazione dovesse essere il primo tassello di un intervento più esteso. L'edificio, grazie all'attivazione del Museo, garantirebbe infatti una prima connessione tra l'area e corso Giulio Cesare.

Il complesso dell'ex stazione ferroviaria di Torino Porta Milano, oggetto del progetto di rifunzionalizzazione, presenta due principali fronti architettonici: il primo, rivolto verso corso Giulio Cesare, caratterizzato dall'accesso monumentale; il secondo, affacciato sulla corte interna, corrispondente al livello inferiore, denominato piano del ferro.

In questo primo lotto d'intervento la SA ha ritenuto opportuno dare precedenza alle opere di ristrutturazione edile necessarie per il mantenimento dell'edificio ed una piccola rifunzionalizzazione coincidente con la riorganizzazione funzionale dei locali del piano terra, a livello di corso Giulio Cesare.

In sintesi gli interventi previsti da questo primo lotto sono:

- Controllo e consolidamento strutturale Verifica preliminare della sicurezza statica delle strutture esistenti, con eventuali interventi di adeguamento sismico o riparazioni locali nei casi in cui non siano rispettati i requisiti minimi di stabilità imposti dalla normativa vigente.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

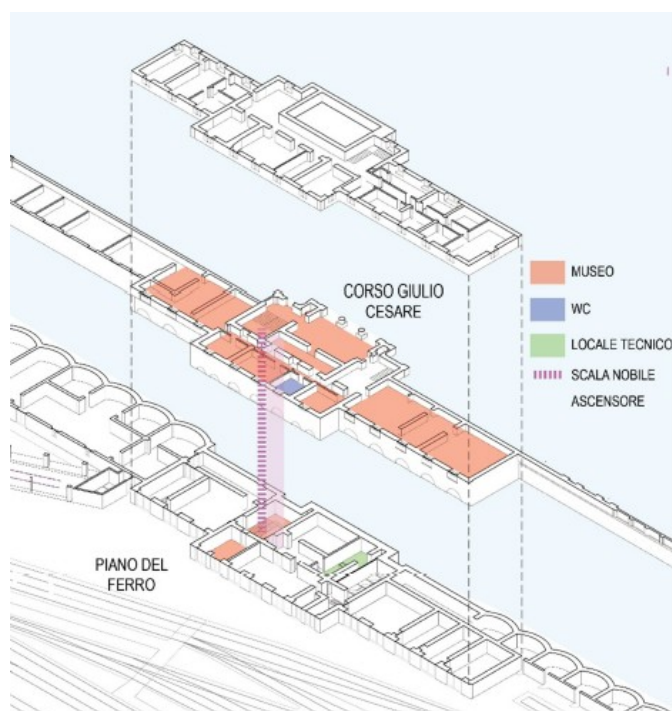
Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

- Rifacimento completo della copertura: Ricostruzione del tetto, inclusa la struttura portante. L'operazione prevede la demolizione dell'attuale copertura e la sua sostituzione con un nuovo sistema del tutto simile a quello esistente ma più efficiente e duraturo.
- Facciate e infissi: restauro e sostituzioni Riqualficazione completa delle facciate, preceduta da indagini stratigrafiche per documentare i colori storici. Contestualmente, sostituzione / restauro dei serramenti esterni, con l'obiettivo di coniugare rispetto del carattere storico e miglioramento delle prestazioni energetiche.
- Locali collocati al piano di Corso Giulio Cesare: riuso a fini museali, riorganizzazione funzionale dei locali presenti, destinato interamente ad accogliere spazi espositivi museali. Gli ambienti oggi adibiti a uffici saranno trasformati, mentre resteranno operative le attuali funzioni accessorie (locali tecnici e servizi igienici). Sono esclusi gli allestimenti museali e gli studi museologici necessari all'allestimento stesso.
- Riqualficazione della scala monumentale Intervento di recupero e valorizzazione architettonica della grande scala d'accesso, elemento centrale del collegamento tra piano del corso G. Cesare e piano del ferro, con evidenziazione delle sue qualità costruttive originali.
- Ascensore e adeguamento impiantistici: Installazione di un nuovo ascensore baricentrico per garantire l'accessibilità tra i diversi livelli dell'edificio, conforme alle normative sull'inclusività. Parallelamente, aggiornamento di tutti gli impianti alle normative attuali in materia di sicurezza e antincendio.
- Messa a norma degli impianti tecnici. Gli impianti dell'edificio nelle aree d'intervento, verranno adeguati alle normative vigenti in materia di sicurezza, efficienza e prevenzione incendi, garantendo condizioni idonee all'uso pubblico dello spazio museale e alla tutela del patrimonio ospitato.

La SA a seguito dell'affidamento provvederà ad consegnare la documentazione di progetto al fine di integrare all'interno del masterplan quanto già previsto.

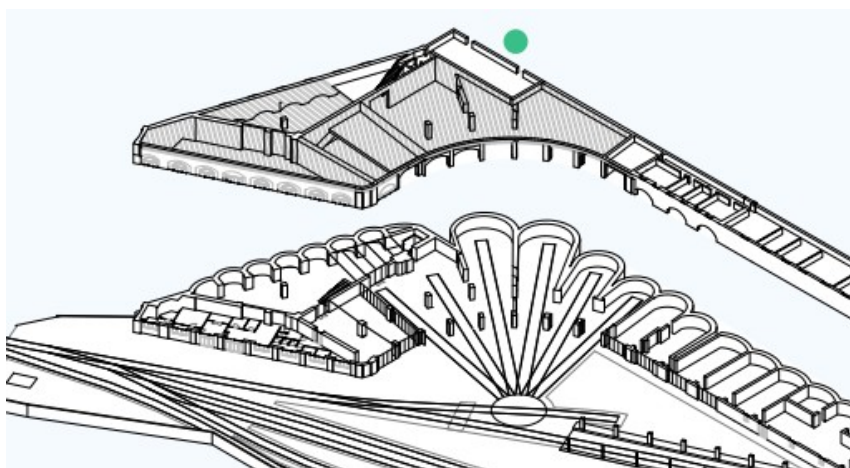
EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)



LOTTO 2

Con il secondo lotto Regione Piemonte intende procedere alla messa in sicurezza e rifunzionalizzazione del bene immobile individuato, chiamato Rotonda/Carbonaia, destinandolo a locali a servizio della Nuova Sede del “Museo Ferroviario Piemontese”.



Sono stati individuati una serie di interventi che hanno come finalità principale la messa in sicurezza e la rifunzionalizzazione del bene architettonico.

In relazione alla messa in sicurezza e rifunzionalizzazione dell' Edificio Rotonda ex Carbonaia si intende provvedere ad una serie di azioni atte alla conservazione strutturale e degli elementi architettonici.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

Allo stato attuale l'edificio è chiuso e non utilizzato da tempo, con un avanzamento continuo degli aspetti di degrado su tutti i suoi componenti. E' pertanto facilmente intuibile che gli interventi edili ed architettonici necessari a tale scopo siano estesi ad ogni oggetto, elemento o manufatto dell'edificio.

I requisiti tecnici dell'intervento riguardano principalmente l'esecuzione di opere edili varie, fra le quali si elencano in maniera sintetica in particolare:

- interventi di messa in sicurezza della parte strutturale previa verifica delle lesioni murarie e della vulnerabilità sismica;
- ripristini e rifacimenti su elementi architettonici;
- ripristino del coronamento del muro e dell'edificio basso su corso Giulio Cesare;
- interventi per la risoluzione di infiltrazioni ed umidità da risalita;
- interventi di impermeabilizzazione;
- interventi sulle coperture e sul sistema di raccolta e smaltimento acque piovane;
- rifacimento di porzione della copertura adiacente a quelle già rifatte con precedente intervento;
- interventi sui prospetti murari con pulitura degli stessi;
- interventi sui serramenti interni ed esterni;
- demolizioni, rimozioni, scavi e svuotamenti;
- opere su elementi lignei, vitrei, metallici, lapidei;
- oltre all'esecuzione di tutte le opere murarie ed edili correlati agli adeguamenti impiantistici e strutturali;
- interventi di pulizia delle aree esterne

B.5 Requisiti tecnici: Rilievo ,Contenuti del Master Plan

B.5.1 Metodologia di Acquisizione Dati di rilievo

La complessità del progetto trova un momento fondamentale nel processo di conoscenza preliminare alla progettazione, che si compone di diverse operazioni volte a garantire un'analisi vasta e approfondita dell'edificio sotto i più diversi aspetti. Sarà dunque necessario allestire un sistema completo e integrato di indagini e verifiche, sia dirette (sull'oggetto), sia indirette (sulla documentazione), per comprendere appieno le caratteristiche dell'area.

Il rilievo fornisce inoltre una serie di informazioni che consentono di approfondire la conoscenza storica del fabbricato: materiali, tecniche, fasi costruttive aiutano a stabilire cronologie, da confrontare con le conoscenze "storiche" propriamente dette, ossia fonti archivistiche.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

Il professionista dovrà utilizzare una metodologia integrata per garantire la completezza e l'accuratezza del rilievo:

- Rilievo con Drone (APR): Utilizzo di droni equipaggiati con sensori adeguati (es. fotogrammetria o LiDAR) per l'acquisizione delle coperture, delle facciate e delle aree esterne.
- Rilievo Terrestre (Laser Scanner): Ove necessario (ambienti interni, zone d'ombra, piani terra), integrazione con rilievo tramite laser scanner terrestre per garantire la precisione metrica e la copertura totale.
- Georeferenziazione: Tutti i dati dovranno essere georeferenziati nel sistema di coordinate [Specificare il sistema, es. ETRF2000 / Gauss-Boaga] tramite l'ausilio di punti di controllo a terra (GCPs) misurati con strumentazione GNSS (GPS) di precisione.

Sarà a carico del professionista eseguire il rilievo ottenendo tutte le autorizzazioni necessarie all'esecuzione del rilievo (Registrazione su D-Flight, Codice Operatore QR QR univoco sul drone, Assicurazione RC, Attestato o Patentino per piloti di droni, ecc...), sarà sempre a carico del professionista dimostrare di aver ottemperato a tutte le normative specifiche. La stazione Appaltante effettuerà una verifica in tal senso.

B.5.2 Masterplan e documento di cronoprogramma economico attuativo: richiesta contenuti

Il Master Plan dovrà coprire l'intera area del museo (vedere punto B.4 per maggiori dettagli), inclusi edifici esistenti, spazi esterni, binari e potenziali aree di espansione. Il Master Plan dovrà essere composto da elaborati grafici (planimetrie, sezioni, render concettuali) e documentazione scritta (relazioni, stime economiche) adeguati a illustrare la visione e gli interventi proposti.

Il masterplan deve seguire un percorso che parta dalla ricognizione dei vincoli, passi attraverso la negoziazione con gli enti preposti (Comune, Regione, Soprintendenza, RFI) e si concretizzi in una progettazione che rispetti le esigenze di tutela e di nuova funzione museale, rispettando le normative edilizie e paesaggistiche.

I temi che il Master Plan dovrà contenere e sviluppare sono i seguenti :

A) Analisi dello Stato di Fatto: ricognizione delle condizioni fisiche e culturali del sito, vincoli (urbanistici, paesaggistici, storici), e analisi delle opportunità/criticità (vincolo idrogeologico). I rapporti con il contesto urbano in cui sorge l'area, connessione con servizi esterni, mezzi pubblici, eventi ricorrenti (l'importanza strategica della posizione del sito vicino ad eventi ricorrenti quali "il Balon", vicinanza con il centro città, ecc...), inquadramento territoriale dell'area d'intervento: corografia, stralcio dello strumento urbanistico comunale, verifica della compatibilità dell'intervento con gli strumenti urbanistici,

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

con la carta del potenziale archeologico e la carta del rischio archeologico, ove esistenti; mappa tematica archeologica ove esistente e con i vincoli di settore,

B) Programma Funzionale: definizione delle diverse funzioni museali e accessorie (aree espositive, laboratori didattici, depositi, uffici, spazi per eventi, sale congresso, ristorazione, bookshop, biglietterie, servizi) e dei relativi requisiti spaziali. Con la SA potrebbero essere individuati eventuali attori terzi che utilizzeranno gli spazi.

C) Panoramica sintetica degli iter autorizzativi necessari agli interventi previsti, suddivisi per lotti di intervento: l'analisi dei possibili rischi normativi, autorizzativi, progettuali, operativi, commerciali, finanziari; e la risposta ai rischi mediante la rielaborazione dei progetti, le azioni di prevenzione in grado di minimizzare la probabilità di accadimento.

D) Strategie di Sviluppo: proposte per l'organizzazione planivolumetrica e funzionale degli spazi, con particolare attenzione al layout degli spazi espositivi e ai percorsi dei visitatori.

E) Divisione in lotti d'intervento con la valutazione economica degli interventi divisi nei suddetti lotti. I lotti possono essere sia all'esterno che all'interno degli edifici. E' necessario suddividere anche le tempistiche di realizzazione delle diverse tipologie di lavori previste (per esempio opere edili, allestimento) al fine di arrivare alla programmazione dell'apertura al pubblico degli spazi.

F) La rappresentazione su base cartografica in scala adeguata degli interventi previsti dal Master Plan e le aree limitrofe interessate. La rappresentazione su base cartografica e progettuale di maggiore dettaglio degli interventi previsti per ogni ambito, corredata delle viste 3D, inserimenti, dettagli di approfondimento tecnologico ove necessario.

G) Pianificazione delle Fasi (Phasing): individuazione di lotti d'intervento, cronoprogramma degli interventi prioritari e sviluppo per fasi temporali, per consentire una realizzazione modulare del progetto. Relazione che specifichi i risultati attesi sul breve, medio e lungo periodo, l'insieme delle azioni e delle opere da realizzare, l'ordine di priorità degli interventi, dei servizi da erogare e delle attività comunque rilevanti per lo sviluppo o per la riqualificazione dell'area, le scadenze temporali del cronoprogramma complessivo che contenga e raggruppi i cronoprogrammi dei singoli interventi. La descrizione puntuale dei passaggi procedurali che si intendono attuare e stima dei tempi previsti per la realizzazione dei singoli interventi.

H) Studio di Fattibilità Preliminare: analisi costi, costi/benefici delle opzioni proposte, con stima degli investimenti necessari divisi secondo i lotti presentati al punto precedente. Stima del costo complessivo di realizzazione. Le stime possono essere effettuate mediante l'adozione di prezzi parametrici.

I) Stima anche cronologica dei tempi di realizzazione dei lotti. Individuazione delle possibili alternative progettuali, e relativo confronto sulla base delle caratteristiche funzionali, tecniche, economico, finanziarie, anche in relazione agli aspetti connessi alla manutenibilità.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

J) L'analisi del bacino di utenza; l'arco temporale di riferimento per gli interventi, la stima dei costi degli interventi.

I contenuti sopradescritti dovranno seguire le linee guida di seguito riportate:

Accessibilità Universale: il Master Plan dovrà garantire la piena accessibilità a tutte le aree e i servizi per visitatori con diverse abilità, in conformità con le normative vigenti e le linee guida PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche).

Sostenibilità Ambientale: privilegiare soluzioni progettuali ad alta efficienza energetica, l'uso di materiali naturali e la valorizzazione del verde e della biodiversità nelle aree esterne.

Sicurezza: integrare un'analisi dei rischi e le misure di sicurezza per i visitatori, il personale e il patrimonio, incluse le procedure di emergenza.

Tecnologia e Innovazione: prevedere l'integrazione di tecnologie digitali per l'interpretazione museale (realtà aumentata, installazioni interattive) e per la gestione del museo, soprattutto riguardo gli ambienti dell'allestimento interno.

Coinvolgimento degli Stakeholder: il processo di redazione dovrà includere momenti di consultazione con tutti gli attori, enti locali, associazioni di ferrovieri in pensione e la comunità locale. Insieme alla SA saranno previsti degli incontri.

B.5.3 Tutela e valorizzazione del patrimonio pubblico sotto il profilo storico-culturale

Il Masterplan dovrà essere improntato al massimo rispetto della preesistenza, in termini di modifiche all'impianto distributivo, interventi di consolidamento, inserimenti impiantistici e, in generale, tecniche costruttive e scelta di materiali, allo scopo di risultare compatibile con le esigenze di tutela dell'edificio. Sarà opportuno cercare in ogni intervento di ridurre al minimo scassi, fori, demolizioni, perdite di materiale, mantenendo il concetto di reversibilità dell'intervento come parametro progettuale. Tutte le scelte progettuali dovranno essere quindi concordate con la Soprintendenza competente, prendendo contatto con la stessa fin dalle prime fasi dell'attività per individuare un approccio condiviso.

B.5.4 Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione (BIM)

Regione Piemonte, richiede l'applicazione di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni (modellazione BIM), per ottenere più elevati livelli qualitativi in termini di approfondimento progettuale, coordinamento delle prestazioni specialistiche e controllo delle fasi costruttive.

Per questo appalto Regione Piemonte richiede il modello del rilievo.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

Il modello servirà ad alloggiare i modelli dei singoli edifici che saranno oggetto d'intervento in futuro, in modo che Regione abbia un gemello digitale del distretto museale, completo di tutta l'area interessata. In sintesi il modello richiesto sarà la base per l'evoluzione del distretto museale, e crescerà insieme ad esso a seconda dei lotti d'intervento individuati da questo stesso incarico (masterplan).

B.6 Riferimenti normativi

Di seguito vengono riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo, i principali riferimenti normativi di riferimento in materia di progettazione urbanistica, architettonica, strutturale ed impiantistica. Si precisa che qualora le normative sotto riportate dovessero essere modificate, sostituite o aggiornate, il professionista dovrà adeguare il progetto alla nuova normativa in essere.

Il principale riferimento normativo è il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo Unico della Sicurezza" trattandosi di luogo di lavoro, nonché la regolamentazione regionale di cui alla D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 30-1995: Approvazione di "linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti lavoro" ex art. 48 DPR 303/56, da coordinare con norme più specifiche.

- Codice dei Contratti: D.Lgs. 31/03/2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";
- Testo Unico Edilizia(DPR 380/2001): Regola gli interventi edilizi, cambio di destinazione d'uso (da 'ferroviario' a 'museale'), Permesso di Costruire, SCIA, e oneri di urbanizzazione.
- Direttive RFI/Ministero Infrastrutture

1. Normativa urbanistica regionale

- Legge Regionale n. 56/1977 (Norme per la pianificazione territoriale e urbanistica in Piemonte): stabilisce le linee guida per la pianificazione territoriale a livello regionale e locale, stabilendo la classificazione degli interventi urbanistici e le modalità di approvazione.
- Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC): il PTRC è il documento di pianificazione strategica della Regione Piemonte che definisce le politiche di sviluppo del territorio e le modalità di intervento sulle risorse naturali, urbanistiche e paesaggistiche. Il masterplan deve essere compatibile con le linee guida del PTRC.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

- Regolamento Urbanistico Edilizio Tipo (RUE): ogni Comune del Piemonte ha un proprio Regolamento Urbanistico, che regola le modalità di intervento nel contesto urbano e rurale. Il masterplan dovrà rispettare queste normative, in particolare per quanto riguarda le modifiche agli edifici esistenti.
- Piano Urbanistico Generale (PUG), Piani di Settore, Regolamento Edilizio Comunale di Torino: Definizione degli standard, delle destinazioni d'uso ammissibili
- Norme tecniche del P.R.G.C. vigente nonché Regolamento edilizio del Comune di Torino.

2. Normativa sul patrimonio storico e culturale

- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004): questa normativa nazionale regola la protezione del patrimonio culturale e stabilisce che qualsiasi intervento su edifici vincolati, come una ex stazione storica, deve rispettare le disposizioni di tutela e restauro. Le autorizzazioni per interventi di restauro e riqualificazione sono rilasciate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.
- Norme di tutela del paesaggio (D.Lgs. 42/2004, Parte III): stabilisce i principi per la tutela del paesaggio, che devono essere considerati nella progettazione del masterplan, soprattutto per quanto riguarda gli interventi esterni, le aree verdi e la visibilità dell'edificio dal contesto circostante.
- Regolamenti comunali sui beni storici: oltre alle normative regionali e nazionali, ogni Comune del Piemonte può avere specifiche linee guida e regolamenti che stabiliscono come trattare gli edifici storici. Ad esempio, la conservazione delle facciate, l'uso dei materiali per il restauro, e la gestione dei vincoli estetici e storici.

3. Normativa sulla sicurezza e l'accessibilità

- Normativa antincendio (D.M. 10 marzo 1998): le strutture museali e gli edifici pubblici devono rispettare la normativa antincendio, che include la progettazione delle vie di fuga, dei sistemi di allarme e degli impianti di sicurezza.
- Legge n. 13/1989 e D.P.R. n. 503/1996: regolano l'accessibilità degli edifici pubblici, con particolare attenzione alla rimozione delle barriere architettoniche. Gli edifici storici come una ex stazione ferroviaria devono essere adeguati per garantire l'accessibilità alle persone con disabilità, pur mantenendo la loro integrità storica.
- Norme tecniche per la progettazione e costruzione (D.M. 14 gennaio 2008): forniscono gli standard per la progettazione strutturale, impiantistica e di sicurezza degli edifici.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

4. Normativa sulla sostenibilità ambientale e la gestione delle risorse

- Legge n. 10/1991 sulla prestazione energetica degli edifici: stabilisce i requisiti per l'efficienza energetica e l'adozione di tecnologie sostenibili, che devono essere applicati nel masterplan per migliorare l'efficienza energetica del museo, con l'uso di energie rinnovabili, soluzioni passive di raffrescamento e riscaldamento, e la gestione delle risorse idriche.
- Normativa regionale sull'efficienza energetica (Legge regionale n. 9/2010): in Piemonte, la legge regionale fornisce indicazioni specifiche per la realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, da rispettare anche in contesti di riqualificazione edilizia.

5. Normativa sulla sicurezza dei cantieri

- Testo Unico sulla Sicurezza nei Cantieri (D.Lgs. 81/2008): questa legge stabilisce gli obblighi di sicurezza per la progettazione e la gestione dei cantieri di lavoro, che devono essere seguiti durante le fasi di demolizione, restauro e costruzione del museo.

6. Normativa sui vincoli paesaggistici e ambientali

- Vincoli paesaggistici e ambientali: se l'ex stazione ferroviaria è situata in una zona sottoposta a vincoli paesaggistici o ambientali (come aree protette, parchi, riserve naturali), il progetto dovrà essere conforme alle disposizioni delle leggi regionali e nazionali sulla tutela dell'ambiente e dei paesaggi naturali o storici.

7. Normativa sui finanziamenti e la gestione pubblica

- Legge n. 241/1990 (Legge sul procedimento amministrativo): stabilisce le modalità per la gestione dei procedimenti amministrativi e le autorizzazioni necessarie per la realizzazione di progetti pubblici come il museo.
- Regolamenti sui bandi di gara e contratti pubblici: tutti gli appalti e la gestione delle opere dovranno rispettare le normative sui contratti pubblici (Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. 50/2016), che disciplinano le gare di appalto, la scelta delle imprese e la gestione dei fondi pubblici.

8. Normativa sulle aree verdi e spazi pubblici

- Normativa sui parchi e giardini (Legge regionale n. 21/2000): stabilisce linee guida per la progettazione e gestione degli spazi verdi e delle aree pubbliche, in particolare per gli interventi che riguardano la riqualificazione di spazi esterni in contesti storici.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

- Il fornitore deve garantire che il personale impiegato per le operazioni con drone sia in possesso delle necessarie certificazioni e autorizzazioni ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e che operi nel rispetto del Regolamento Europeo EASA (es. Categoria Specific/Open).
- Il fornitore deve essere in regola con le coperture assicurative per responsabilità civile verso terzi.
- Tutte le operazioni devono rispettare le normative vigenti in materia di sicurezza, privacy e sorvolo aree

C) MODALITA', DURATA E VERIFICA DELL'INCARICO

Il Rilievo e La stesura del MASTER PLAN completa di tutti i suoi elaborati , dovrà essere ultimata entro 45 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di avvio del servizio. Quando l'Affidatario riterrà di aver portato a compimento le prestazioni previste, e nei termini indicati, sottoporrà gli elaborati progettuali al Responsabile del Procedimento per le approvazioni. In caso di mancata approvazione, il Committente sarà in facoltà di dichiarare esaurito l'incarico e di recedere dal rapporto instauratosi con l'Affidatario, senza possibilità di opposizione o reclamo da parte di quest'ultimo. All'Affidatario verrà in tali casi corrisposto quanto previsto per le prestazioni a quel momento effettivamente eseguite salvo che le progettazioni fossero invece respinte per difetto nello studio o inattendibilità tecnico-economica. In tal caso all'Affidatario non sarà dovuto alcun compenso né verranno risarcite eventuali spese.

A.1.1 Definizione delle professionalità necessarie e del Gruppo di lavoro

In funzione della tipologia di intervento oggetto di progettazione, si prevede che le professionalità necessarie allo svolgimento dell'attività dovranno riguardare i settori sotto indicati e corrispondano alle professionalità sottoindicate. Indipendentemente dalla forma giuridica prescelta, l'attività di ingegneria o di architettura dovrà far capo a professionisti abilitati e iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, personalmente responsabili e nominativamente indicati, già in sede di presentazione dell'offerta, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali.

Ruolo	Requisiti	Dettagli
Progettista	Laurea magistrale o quinquennale in architettura o ingegneria o lauree equipollenti	può coincidere con una delle altre figure previste

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

	che consenta l'iscrizione all'albo degli Architetti, sezione A o all'albo degli ingegneri sezione A. Comprovata esperienza almeno quinquennale nella progettazione di interventi di restauro architettonico di edifici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004 Comprovata esperienza nella progettazione museale	
Tecnico Geometra/Topografo/Geomatico Abilitato	Iscrizione all'Albo professionale (Geometra, Ingegnere, o Architetto con specializzazione in Topografia/Geomatica).	può coincidere con una delle altre figure previste
Operatore Laser Scanner 3D	Tecnico specializzato (spesso Geometra o Ingegnere) con formazione specifica e certificata sull'uso del <i>Laser Scanner</i> 3D	può coincidere con una delle altre figure previste
Operatore Fotogrammetrico con Drone (UAS/APR)	Patentino ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) per operazioni specializzate.	può coincidere con una delle altre figure previste
Tecnico di <i>Post-Processing</i> della Nuvola di Punti:	Esperto nell'uso di software specifici di elaborazione dati 3D (es. Faro Scene, Leica Cyclone, RealityCapture, CloudCompare).	può coincidere con una delle altre figure previste
BIM Specialist / BIM Modeler (Revit, Archicad, ecc.)	Laurea magistrale o quinquennale in architettura o ingegneria o lauree equipollenti che consenta l'iscrizione all'albo degli Architetti, sezione A o all'albo degli ingegneri sezione A. Comprovata esperienza specifica nella modellazione da nuvola di punti (<i>Scan-to-BIM</i>). Per il sito storico, è richiesta l'esperienza nell' <i>HBIM</i> (<i>Heritage BIM</i>)	può coincidere con una delle altre figure previste
BIM Coordinator/Manager	Laurea magistrale o quinquennale in architettura o ingegneria o lauree equipollenti che consenta l'iscrizione all'albo degli Architetti, sezione A o all'albo degli ingegneri sezione A. Comprovata esperienza nella gestione di progetti in BIM su sito storico, è richiesta l'esperienza nell' <i>HBIM</i> (<i>Heritage BIM</i>)	può coincidere con una delle altre figure previste

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE

C.1 Indicazione degli elaborati progettuali richiesti

Gli elaborati progettuali dovranno essere consegnati alla Stazione appaltante in copia informatica (modificabile e non modificabile), oltre agli elaborati necessari per l'ottenimento delle varie approvazioni, autorizzazioni, nulla osta, ecc. Si rimanda al Capitolato Informativo per gli aspetti informatici. Sarà gradita la consegna di una copia di cortesia cartacea.

C.1.1 Elaborati richiesti rilievo completo

Nuvola di Punti (Output Primario)

Il File della nuvola di punti grezza e processata, pulita dai "rumori" (oggetti indesiderati, vegetazione), a colori e georeferenziata. Verranno resi disponibili anche riprese esterne eseguite

Regione Piemonte, considerati i molteplici utilizzi e la varietà di elementi e oggetti rilevati, classifica la densità delle nuvole di punti secondo tre categorie: Alta, Media e Bassa. La classificazione è espressa attraverso un range di valori che indicano la distanza reciproca tra i punti, differenziata a seconda della tipologia di beni rilevata.

DENSITA' NUVOLE DI PUNTI – REGIONE PIEMONTE

TIPOLOGIA	BASSA	MEDIA	ALTA
Beni immobili	50 - 30mm	30 – 10 mm	<= 10mm

In questo caso si richiede una densità BASSA / MEDIA. Per aree estese, la densità può essere modulata: più alta in corrispondenza delle facciate e degli elementi urbani rilevanti, e più bassa per le aree di copertura o parti di suolo omogeneo. Data la destinazione d'uso finale del sito, oltre alla volumetria degli edifici, è importante riportare con precisione gli esterni, la posizione dei binari, delle banchine, cordoli e tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento morfologico degli esterni.

Appaltatore dovrà garantire una densità minima della nuvola di punti che consenta la ricostruzione fedele e metrica delle geometrie con una precisione (accuratezza) richiesta non inferiore a:

- Accuratezza Posizionale Assoluta: <=50 mm (per l'intera area nel sistema di riferimento locale/nazionale, es. RDN/ETRF89).
- Accuratezza Posizionale Relativa: <=10mm (tra due punti contigui della stessa superficie, es. facciata o binari).
- Dovranno essere forniti i dati relativi ad almeno 6 Punti di Controllo a Terra (GCP) stabili e distribuiti uniformemente sull'area, misurati con strumentazione GNSS in configurazione Rete (post-processing o RTK/VRS) con precisione planimetrica e altimetrica non inferiore a + o -10

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

mm. La loro posizione rispetto al sistema di riferimento dovrà essere esplicitata in una tabella allegata.

Formato richiesto: E57.

Classificazione: La nuvola di punti dovrà essere classificata utilizzando i codici standard LAS. Si richiede una classificazione minima che distingua chiaramente:

- Terreno (Ground)
- Edifici (Buildings)
- Vegetazione Alta (High Vegetation)
- Arredo Urbano e Veicoli (Features/Vehicles)
- Colore (RGB): La nuvola di punti dovrà essere colorata (texture mapping) attraverso l'acquisizione di immagini digitali ad alta risoluzione, al fine di facilitare l'interpretazione visiva.

L'Appaltatore dovrà fornire un Rapporto Tecnico che giustifichi la densità proposta in relazione alla precisione richiesta e alla tecnologia impiegata e che includa:

- Tecnologia Utilizzata: Tipo di Laser Scanner (Terrestre, Mobile), Fotogrammetria (UAV/Drone o Terrestre).
- Parametri di Acquisizione: Densità media raggiunta e Distanza Media tra i Punti .

Schema di Rilievo: Mappa delle stazioni di scansione e delle linee di volo (se UAV), con indicazione dei GCP utilizzati.

Modello BIM e file DWG(Output Secondario)

DWG+pdf: Dalla nuvola di punti il professionista dovrà redigere i seguenti elaborati in 2D sia in formato dwg che in pdf: una planimetria quotata, comprensiva di quote altimetriche, sezioni delle porzioni esterne per un totale di 5 fronti di vista, il dettaglio grafico pari ad una scala 1:100. Come già descritto nella sezione precedente è importante che l'elaborato sia preciso nell'individuazione della posizione sia degli edifici presenti che degli elementi esterni presenti nell'area: binari, banchine, pensiline, elementi impiantistici, cordoli, cambi della pavimentazione e quant'altro.

Modello BIM:

Regione Piemonte, richiede l'applicazione di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni (modellazione BIM), per ottenere più elevati livelli qualitativi in termini di approfondimento progettuale, coordinamento delle prestazioni specialistiche e controllo delle fasi costruttive.

Per questo appalto Regione Piemonte richiede il modello del rilievo.

Gli edifici dovranno riportare le volumetrie e le forometrie corrette,(porte, finestre, balconi,elementi che

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

vanno a caratterizzare il contesto oppure che possono implicare servitù , ecc...) La forma, l'orientamento e la posizione devono essere conformi al rilievo, ma la modellazione è focalizzata sul volume e sull'ingombro esterno (non sono richiesti i singoli strati murari o i dettagli costruttivi interni).

Riguardo gli esterni e l'arredo urbano fisso (muretti, cabine elettriche, scale esterne, binari, banchine, pensiline, camminamenti, marciapiedi, illuminazione, ecc...) devono essere modellati con **forma e dimensione specifica** e con dettaglio sufficiente a rappresentare gli ingombri. Il modello deve essere pronto per l'estrazione di planimetrie e sezioni quotate in scala 1:100.

Si richiede che gli elementi edilizi principali (muri, solai, finestre, porte, binari, banchine, pensiline, cordoli, marciapiedi) siano modellati come oggetti parametrici nativi (es. famiglie in Revit) e non come semplici mesh geometriche (solidi generici) per garantire la manipolazione futura.

Il modello servirà ad alloggiare i modelli dei singoli edifici che saranno oggetto d'intervento in futuro, in modo che Regione riesca ad avere un gemello digitale del distretto museale, completo di tutta l'area interessata.

In sintesi il modello richiesto sarà la base per l'evoluzione del distretto museale, e crescerà insieme ad esso a seconda dei lotti d'intervento individuati da questo stesso incarico (masterplan).

La discrepanza massima tra la superficie dell'oggetto modellato e la nuvola di punti (errore di best-fit) non deve superare i 20 mm per gli elementi principali e 10mm per i dettagli.

Il professionista dovrà pertanto produrre quanto richiesto nel Capitolato informativo, applicando le Linee guida sviluppate da Regione Piemonte in collaborazione con il Politecnico di Torino, in modo da garantire che i requisiti tecnici e informatici siano omogenei e garantiscano uniformità rispetto agli indirizzi del settore Patrimonio, anche in vista dell'utilizzo degli applicativi previsti per la gestione e manutenzione degli edifici di proprietà regionale. Il Modello BIM deve essere sviluppato in conformità con la normativa italiana UNI 11337, in particolare per quanto riguarda la definizione dei Livelli di Sviluppo (LOD) e la scomposizione tra geometria (LOG - Level of Geometry) e informazione (LOI - Level of Information).

C.1.2 Elaborati richiesti MASTER – PLAN e Documento di Cronoprogramma economico attuativo

1. Relazione preliminare e studio di fattibilità

- Analisi del contesto storico, architettonico e urbanistico: valutazione delle caratteristiche della stazione storica, inclusi gli aspetti vincolistici e di conservazione.
- Studio di fattibilità funzionale ed economica: analisi della viabilità dell'intervento in termini economici, di tempi di realizzazione e di impatto sul territorio.
- Indagine delle esigenze museali: definizione degli spazi necessari per le collezioni, sia di oggetti che di rotabili, le attività didattiche, gli uffici, i servizi, ecc...

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

2. Planimetrie sia tematiche che di sintesi generale, dovranno essere redatte in scala nelle scale adeguate, 1:500 - 1:200 - 1:100 a seconda dei lotti individuati e avranno come contenuti, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- Planimetria del sito e divisione in lotti d'intervento, divisione funzionale ai lavori in procinto di partire nel 2026 e pianificazione degli interventi successivi.
- Stralcio documentale degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica, nonché degli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti, sui quali sono indicate la localizzazione degli interventi.
- carta del reticolo idrografico;
- carta di microzonazione sismica, ove disponibile, in scala adeguata, estesa a un ambito significativo;
- Planimetrie dei lotti d'intervento singoli con un'indicazione temporale della realizzazione.
- Planimetria delle destinazioni d'uso delle aree a seconda della fase temporale in cui ci si trova: a titolo esemplificativo disegnare quali saranno le aree di esposizione sia all'interno che all'esterno, aree ricovero vagoni coperte/scoperte, aree di passaggio del pubblico, aree di sosta del pubblico, ecc... Devono essere esplicitate in tutte le fasi di realizzazione, cioè diversi periodi temporali individuati dai diversi lotti, fino ad arrivare alla situazione di completamento dell'opera
- Planimetria che indichi la mappatura dei Flussi di tutti gli attori che interverranno nel tempo, (per esempio flussi del pubblico, flussi aree di cantiere, movimentazioni grandi mezzi, ecc...) sempre esplicitate nei diversi periodi temporali individuati dai diversi lotti, fino ad arrivare alla situazione di completamento dell'opera
- Mappatura dei servizi al pubblico
- Planimetria accessibilità, con prime indicazioni per un progetto di eliminazione di barriere architettoniche, sicurezza antincendio, uscite di emergenza e la gestione del flusso dei visitatori in caso di emergenza
- Planimetria delle Funzioni finali del distretto che includa anche tutte le funzioni accessorie al distretto museale
- Ove necessario Sezioni e prospetti: per rappresentare gli interventi edilizi previsti, le modifiche strutturali e il trattamento delle facciate storiche. Se si individuano allestimenti museali da proporre che necessitino di vani accessori e tecnici, diventa necessario effettuare un focus progettuale per il loro inserimento
- Planimetria che presenti un'immagine finale di ciò che vuole diventare realisticamente il Museo

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

stesso, con prime indicazioni rispetto alle aree verdi, alle pavimentazioni, illuminazione e gli arredi urbani da utilizzare all'esterno.

3. Cronoprogramma e stima dei costi

- Cronoprogramma delle attività: definizione delle fasi progettuali e dei tempi di realizzazione dei lotti, tenendo conto degli eventuali vincoli legati alla posizione e ai lavori di ristrutturazione e restauro dell'area
- Stima dei costi di realizzazione: previsione dei costi per i diversi lotti individuati nelle fasi di progettazione e costruzione, accenni a costi gestione

4. Relazione finale e documentazione di supporto

- Relazione di sintesi: che raccoglie tutte le proposte progettuali, le analisi effettuate, e le soluzioni adottate. Accenni all'impatto culturale: studio sui benefici culturali e sociali derivanti dalla creazione del museo, con focus sul coinvolgimento della comunità locale. L'Integrazione con la mobilità urbana: studio per la gestione dei flussi di visitatori e la connessione con i mezzi di trasporto pubblici e privati. Descriva delle proposte di impianti e soluzioni per ridurre i consumi energetici, come l'utilizzo di energie rinnovabili e la gestione delle risorse idriche. Accenni all'impatto culturale: studio sui benefici culturali e sociali derivanti dalla creazione del museo, con focus sul coinvolgimento della comunità locale.
- Documentazione fotografica e grafica: documentazione visiva che aiuti a comprendere il progetto, con rendering e immagini fotorealistici. Modellazione tridimensionale volumetrica degli esterni con fotoinserimento delle fasi progettate in modo da dare alla SA evidenza degli spazi riaperti al pubblico nelle varie fasi, comprese immagini fotorealistiche a scopo comunicativo. Da questa modellazione sono esclusi gli elementi esterni come carrozze, motrici e altri beni ferroviari, per i quali verranno utilizzati modelli generici con sola funzione suggestiva.

D) RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Sarà cura del Professionista/i verificare per ogni lotto:

- La Pianificazione prevista dal Piano Paesistico Regionale
- Inquadramento urbanistico e i vincoli di Piano Regolatore
- Inquadramento sismico e geomorfologico
- la procedura MUDE necessaria

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

- intraprendere contatti con la Soprintendenza fin dalle primissime fasi della progettazione, in maniera da individuare scelte condivise che non rallentino le successive fasi di formale autorizzazione e non richiedano ripensamenti radicali del progetto in fase esecutiva limiti economici e coperture finanziarie dell'opera

D.1 Limiti finanziari e fonti di finanziamento

In relazione ai limiti finanziari dell'intervento, pur evidenziando che la determinazione del costo dell'opera è demandata agli approfondimenti delle fasi di progettazione, allo stato attuale è stato stimato un costo di massima complessivo dell'opera in Euro 16.000.000,00

A questo scopo Regione Piemonte ha già programmato di stanziare la somma complessiva di €4.200.000,00 divisa in diversi interventi, a seguito dell'affidamento la S.A. procederà a consegnare la documentazione economica che individua i singoli interventi e le scadenze delle linee di finanziamento interessate.

E) INDICAZIONE DELLA PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

L'affidamento delle attività di progettazione e delle altre attività professionali elencate al paragrafo A.1.1 avverrà per mezzo di idonea procedura tramite Richiesta di Offerta (RdO) – Trattativa Diretta, nell'ambito del Bando SERVIZI settore merceologico "Servizi professionali – architettonici di costruzione, ingegneria, ispezione e catasto stradale" - Categoria 1: "Servizi professionali architettonici e affini".

L) INDICAZIONE DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'Appalto verrà affidato direttamente ex Art. 50, comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023.

L'appaltatore dovrà indicare a Sistema il valore offerto; il ribasso offerto non dovrà superare il 20%, dell'importo posto a base di offerta determinato dalla Stazione Appaltante, pari ad Euro 32.245,96 o.f.e., ex art. 41 comma 15-quater del D. lgs. n. 36/2023 e s.m.i.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15

Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino)

N) CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

N.1. Requisiti tecnici: Criteri Ambientali Minimi

Trattandosi di un'opera pubblica, è richiesta l'applicazione del D.M. 23 giugno 2022 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi". Trattandosi di un edificio vincolato ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, le norme CAM si applicano nella loro interezza, ad esclusione dei singoli criteri ambientali (minimi o premianti) che non siano compatibili con gli interventi di conservazione da realizzare, a fronte di specifiche a sostegno della non applicabilità nella relazione tecnica di progetto, riportando i riferimenti normativi dai quali si deduca la non applicabilità degli stessi ovvero il diniego da parte della Soprintendenza.

I Criteri Ambientali Minimi possono riguardare sia specifiche tecniche progettuali per gli edifici (ad es. prestazione energetica, ispezionabilità e manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento, benessere termico, prestazioni e comfort acustici), sia specifiche tecniche per i prodotti da costruzione (ad es. emissioni negli ambienti confinati, caratteristiche dei singoli materiali), rispetto ai quali consistono in parametri di altissima efficienza e qualità.

Si applica inoltre il D.M. 23 giugno 2022 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di fornitura, noleggio ed estensione della vita utile di arredi per interni" che prevede che gli arredi siano esenti da sostanze pericolose, utilizzino materiali riciclati e legno prodotto in maniera sostenibile; promuove inoltre l'eco-progettazione degli arredi ossia la modularità e disassemblabilità per permettere il recupero di parti da utilizzare come ricambi o il riciclo di materiali in impianti autorizzati, nonché l'uso di imballaggi con alto contenuto di materiali riciclati.

Ubicazione Opera

COMUNE DI TORINO

Provincia
CORSO GIULIO CESARE

Opera

MASTERPLAN del MUSEO FERROVIARIO DI PORTAMILANO

Ente Appaltante

Indirizzo

()

P.IVA

Tel./Fax

/

E-Mail

Tecnico



Data	Elaborato	Tavola N°
18/12/2025	DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI <i>SERVIZI RELATIVI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA</i> (DM 17/06/2016)	
Archivio		Rev.

Il Tecnico

Il Dirigente

PREMESSA

Con il presente documento viene determinato il corrispettivo da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria di cui all'art.66 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36.

Il corrispettivo, costituito dal compenso e dalle spese ed oneri accessori, è stato determinato in funzione delle prestazioni professionali relative ai predetti servizi ed applicando i seguenti parametri generali per la determinazione del compenso (come previsto dal DM 17/06/2016):

- a. parametro «V», dato dal costo delle singole categorie componenti l'opera;
- b. parametro «G», relativo alla complessità della prestazione;
- c. parametro «Q», relativo alla specificità della prestazione;
- d. parametro base «P», che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera.

Il compenso «CP», con riferimento ai parametri indicati, è determinato dalla sommatoria dei prodotti tra il costo delle singole categorie componenti l'opera «V», il parametro «G» corrispondente al grado di complessità delle prestazioni, il parametro «Q» corrispondente alla specificità della prestazione distinto in base alle singole categorie componenti l'opera e il parametro base «P», secondo l'espressione che segue:

$$CP = \sum (V \times G \times Q \times P)$$

L'importo delle spese e degli oneri accessori è calcolato in maniera forfettaria; per opere di importo fino a € 1.000.000,00 è determinato in misura non superiore al 25% del compenso; per opere di importo pari o superiore a € 25.000.000,00 è determinato in misura non superiore al 10% del compenso; per opere di importo intermedio in misura massima percentuale determinata per interpolazione lineare.

QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA

OGGETTO DEI SERVIZI RELATIVI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA:

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie (€) <<V>>	Parametro Base <<P>>
	Codice	Descrizione			
TERRITORIO E URBANISTICA	U.03	Pianificazione	1,00	16.000.000,0 0	4,3132639022%

Costo complessivo dell'opera (somma opere che partecipano al calcolo): 16.000.000,00 €
Percentuale forfettaria spese: 5,00%

FASI PRESTAZIONALI PREVISTE

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE
a.0) PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA PROGETTAZIONE
a.II) STIME E VALUTAZIONI
a.III) RILIEVI STUDI ED ANALISI
a.IV) PIANI ECONOMICI

SINGOLE PRESTAZIONI PREVISTE

Qui di seguito vengono riportate le Fasi prestazionali previste per ogni diversa Categoria d'Opera con la distinta analitica delle singole prestazioni e con i relativi Parametri <<Q>> di incidenza, desunti dalla tavola Z-2 allegata alla vigente normativa.

TERRITORIO E URBANISTICA - U.03		
PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
Qa.0.01	Pianificazione urbanistica generale	0,0050
Qa.0.03	Pianificazione forestale, paesaggistica, naturalistica ed ambientale	0,0050
Qa.0.05	Programmazione economica, territoriale, locale e rurale	0,0030
Numero abitanti: 0 RILIEVI STUDI ED ANALISI		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QaIII.03	Elaborazioni, analisi e valutazioni con modelli numerici, software dedicati, (incendi boschivi, diffusione inquinanti, idrologia ed idrogeologia, regimazione delle acque, idraulica, colate di fango e di detriti, esondazioni, aree di pericolo, stabilità dei pendii, filtrazioni, reti ecologiche e dinamiche ecologiche) (d.Lgs 152/2006 - All.VI-VII)	0,0300
Numero abitanti: 0 PIANI ECONOMICI		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QaIV.01	Piani economici, aziendali, business plan e di investimento	0,0015

Numero abitanti: 0

DETERMINAZIONE CORRISPETTIVI

Importi espressi in Euro

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE									
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Prestazioni affidate	Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
		<<V>>	<<P>>	<<G>>		Qi	V*G*P*Q	K=5,00%	CP+S
								S=CP*K	
U.03	TERRITORIO E URBANISTICA	16.000.000,00	0,043132639022	1,00	Qa.0.01	0,0050	3.450,61	172,53	3.623,14
U.03	TERRITORIO E URBANISTICA	16.000.000,00	0,043132639022	1,00	Qa.0.03	0,0050	3.450,61	172,53	3.623,14
U.03	TERRITORIO E URBANISTICA	16.000.000,00	0,043132639022	1,00	Qa.0.05	0,0030	2.070,37	103,52	2.173,89
RILIEVI STUDI ED ANALISI									
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Prestazioni affidate	Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
		<<V>>	<<P>>	<<G>>		Qi	V*G*P*Q	K=5,00%	CP+S
								S=CP*K	
U.03	TERRITORIO E URBANISTICA	16.000.000,00	0,043132639022	1,00	QaIII.03	0,0300	20.703,67	1.035,18	21.738,85
PIANI ECONOMICI									
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Prestazioni affidate	Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
		<<V>>	<<P>>	<<G>>		Qi	V*G*P*Q	K=5,00%	CP+S
								S=CP*K	
U.03	TERRITORIO E URBANISTICA	16.000.000,00	0,043132639022	1,00	QaIV.01	0,0015	1.035,18	51,76	1.086,94

RIEPILOGO	
FASI PRESTAZIONALI	Corrispettivi
PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	9.420,17 €
RILIEVI STUDI ED ANALISI	21.738,85 €
PIANI ECONOMICI	1.086,94 €
Corrispettivi professionali prestazioni normali comprensivi di spese (Tav. Z-2 e art. 5 del DM 17/ 06/2016)	32.245,96 €
di cui Spese K = 5,00%	1.535,52 €



Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa economica e Sicurezza degli ambienti di Lavoro.

patrimonio@regione.piemonte.it

patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it

CAPITOLATO INFORMATIVO - Documento di Indirizzo alla progettazione per la stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino) – OUTPUT DEL RILIEVO COMPLETO
--

CPV: 71250000-5 Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione.

CIG:

CUP: J12F25000020001

Indice generale

1. INFORMAZIONI GENERALI.....	3
1.1. Premessa.....	3
1.2. Obiettivi.....	3
1.3. Acronimi e glossario.....	4
1.4. Prevalenza contrattuale.....	8
1.5. Riferimenti normativi.....	9
2. SEZIONE TECNICA.....	11
2.1. Infrastruttura hardware.....	11
2.2. Infrastruttura software: formati e scambio dati.....	11
2.3. Specifiche per l'interoperabilità.....	13
2.4. Infrastruttura Acad.....	14
2.5. Sistemi di coordinate.....	15
2.6. Sistemi di classificazione e denominazione degli oggetti.....	15
3. SEZIONE GESTIONALE.....	16
3.1. Obiettivi formativi e usi dei modelli.....	16
3.2. Livelli di sviluppo degli oggetti e delle schede informative.....	16
3.3. Ruoli e responsabilità.....	17
3.4. Struttura e organizzazione della modellazione digitale.....	18
3.5. Processo di analisi e risoluzione delle interferenze e delle incoerenze informative.....	20
3.6. Politiche per la tutela e la sicurezza del contenuto informativo.....	21
3.7. Proprietà dei modelli e degli elaborati.....	22
3.8. Caratteristiche delle infrastrutture di condivisione.....	22
3.9. Stato di lavorazione e stato di approvazione del contenuto informativo.....	23
3.10. Procedure di verifica, validazione dei modelli, oggetti e/o elaborati.....	24

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1. Premessa

Il presente documento definisce gli indirizzi strategici e operativi per la redazione del Master Plan del MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO presso la ex-stazione di Porta Milano, (Torino), con l'obiettivo di trasformare la struttura in un polo culturale di eccellenza, capace di valorizzare il patrimonio storico ferroviario, attrarre un pubblico diversificato e integrarsi con il tessuto urbano/territoriale circostante.

Il sopracitato masterplan dovrà basarsi sull'esecuzione di un rilievo geometrico e dimensionale, che potrebbe anche essere frutto dell'impiego combinato di aeromobili a pilotaggio remoto (APR/drone) e, se necessario, laser scanner terrestre, per la generazione di una nuvola di punti georeferenziata. Seguirà l'elaborazione dei dati acquisiti per la creazione di un modello BIM (*Building Information Modeling*) e in formato CAD.

Ai sensi dell'art. 41 comma 1 lettera g) del D.lgs 36/2023 *“la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43;”* e dell'art. 43 del D.lgs 36/2023 rubricato *“Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni”* l'Aggiudicatario dovrà sviluppare quanto richiesto la metodologia BIM, secondo quanto specificato nel presente documento, nonché in conformità con quanto indicato dalla Norma UNI 11337 e quanto definito dal Codice dei contratti e dall'Allegato I.9

Il presente Capitolato Informativo (CI) descrive i requisiti informativi minimi richiesti dalla Stazione Appaltante che dovranno essere rispettati dal Progettista nell'ambito di suddetta attività, al fine dell'implementazione delle procedure orientate alla gestione digitalizzata dei processi edilizi.

Il Capitolato Informativo è parte integrante dei documenti messi a disposizione e farà parte dei documenti contrattuali che regoleranno l'esecuzione della prestazione, secondo quanto previsto nel Contratto. In questo caso specifico l'appaltatore, dovrà predisporre e sottoporre all'approvazione della Stazione appaltante il Piano di Gestione Informativa di cui all'art. 1 comma 10 lettera c) dell'Allegato I.9 al Codice dei contratti (pGI: BIM Execution Plan) prima della consegna della fase progettuale successiva a quella approvata dalla Stazione appaltante da cui si evince la volontà della stazione appaltante di procedere alla modifica del costo dei lavori. Nell'ambito di tale documento, oltre ad indicare come operativamente verranno recepiti i contenuti del Capitolato informativo, dovranno anche essere indicati i nominativi dei referenti responsabili delle attività di modellazione e coordinamento di cui al presente Capitolato informativo, dotati delle competenze di cui alle norme UNI. Si precisa che tali prestazioni possono essere oggetto di subappalto o consulenza specialistica, ferma restando la responsabilità del Progettista/Direttore dei lavori anche ai fini di tali attività.

1.2. Obiettivi

Fermi restando i contenuti e gli obiettivi della pianificazione, descritti negli altri documenti di richiesta di offerta, e fermo restando quando stabilito all'art. 41, all'allegato I.7 del D.lgs 36/2023 si individuano i seguenti obiettivi:

- verifica dell'affidabilità, congruenza e completezza delle informazioni di rilievo dell'esistente;
- miglioramento del livello di conoscenza dell'area;
- maggiore coordinamento della futura progettazione multidisciplinare (architettura/ restauro / struttura/ impianti/ opere provvisionali);
- definizione degli elementi necessari ai fini del rilascio delle future autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo dei prezzi regionali;
- disponibilità di informazioni attendibili ed utili per le successive fasi di progettazione, direzione e esecuzione lavori;
- ottimizzazione delle successive fasi di progettazione e di esecuzione nel rispetto dei tempi contrattuali;
- disponibilità di informazioni attendibili ed utili per la gestione dell'opera nella successiva fase di esercizio (facility management) ed in generale per l'intero ciclo di vita dell'opera, tramite il software Factotum già in uso presso la Stazione appaltante;
- processi decisionali maggiormente supportati da informazioni tempestive, aggiornate ed attendibili lungo tutto il ciclo di vita dell'opera.

1.3. Acronimi e glossario

di seguito si riportano i principali termini utilizzati nel prosieguo della trattazione ed in generale per ciò che concerne l'applicazione dei sistemi informativi alla realizzazione delle opere edilizie.

Dato	Elemento conoscitivo intangibile, elementare, interpretabile all'interno di un processo di comunicazione attraverso regole e sintassi preventivamente condivise.
Contenuto informativo	Insieme di informazioni organizzate secondo un determinato scopo ai fini della comunicazione sistematica di una pluralità di conoscenze all'interno di un processo.
Informazione	Insieme di dati organizzati secondo un determinato scopo ai fini della comunicazione di una conoscenza all'interno di un processo.
Relazionale	Organizzazione di un insieme di dati per relazioni logiche o concettuali.
Parametrico	Organizzazione di un insieme di dati per relazioni logiche o concettuali in funzione di uno o più parametri.
Formato aperto	Formato di file basato su specifiche sintassi di dominio pubblico il cui utilizzo è aperto a tutti gli operatori senza specifiche condizioni d'uso.

Formato proprietario	Formato di file basato su specifiche sintassi di dominio non pubblico il cui utilizzo è limitato a specifiche condizioni d'uso stabilite dal proprietario del formato.
2D	Seconda dimensione: rappresentazione grafica dell'opera o dei suoi elementi in funzione del piano (geometrie bidimensionali).
3D	Terza dimensione: simulazione grafica dell'opera o dei suoi elementi in funzione dello spazio (geometrie tridimensionali).
4D	Quarta dimensione: simulazione dell'opera o dei suoi elementi in funzione del tempo, oltre che dello spazio.
5D	Quinta dimensione: simulazione dell'opera o dei suoi elementi in funzione della moneta, oltre che dello spazio e del tempo.
6D	Sesta dimensione: simulazione dell'opera o dei suoi elementi in funzione dell'uso, gestione, manutenzione ed eventuale dismissione, oltre che dello spazio.
7D	Settima dimensione: simulazione dell'opera o dei suoi elementi in funzione della sostenibilità (economica, ambientale, energetica, etc.) dell'intervento, oltre che dello spazio, del tempo e dei costi di produzione.
Multimediale	Relativo all'interazione, tra un soggetto e l'ambiente, attivata tramite fonti informative (essenzialmente ottiche, visuali, sonore).
Veicolo informativo	Mezzo di trasmissione di contenuti informativi
Elaborato informativo (elaborato)	veicolo informativo di rappresentazione di prodotti e processi del settore costruzioni.
Scheda informativa digitale	Raccolta e archiviazione strutturata di informazioni sociali, ambientali, tecniche, economiche e giuridiche, redatte in un ordine prestabilito, secondo certe modalità e per determinati scopi.
BIM	BUILDING INFORMATION MODELING. Attraverso processi BIM, uno o più modelli virtuali di un edificio o di una infrastruttura possono essere progettati digitalmente, contenendo informazioni riguardanti l'opera o le sue parti (localizzazione geografica, geometria, proprietà dei materiali e degli elementi tecnici). Il BIM permette di costruire virtualmente l'opera in un unico modello tridimensionale (3D) dal quale è possibile derivare tutta la documentazione di progetto, gestire fasi temporali di costruzione (4D), verificare in tempo reale i costi di costruzione (5D), pianificare una gestione oculata (6D) e verificarne la sostenibilità (7D)
PROCESSO BIM	Processo di sviluppo, crescita e analisi di modelli multi-dimensionali e multi-disciplinari virtuali generati in digitale per mezzo di programmi informatici.
MODELLO BIM o MODELLO INFORMATIVO	Modello 3D dell'opera contenente tutte le informazioni per la sua progettazione, realizzazione e gestione. Virtualizzazione dell'opera e dei suoi componenti. Veicolo informativo di virtualizzazione di prodotti e processi del settore costruzioni. La virtualizzazione grafica del modello informativo prende anche il nome di modello grafico. (cfr UNI 11337-1:2017). Insieme di contenitori di informazione strutturata, semistrutturata e non strutturata (cfr. DM 560/2017).
Modello di progetto dell'opera o del complesso di opere	Virtualizzazione per oggetti di un'opera od un complesso di opere "in divenire" o di una modificazione di un'opera od un complesso di opere già in essere.

Modello di rilievo dell'opera o del complesso di opere	Virtualizzazione per oggetti, in un dato tempo, dallo stato di fatto di un'opera od un complesso di opere "in essere".
Modello singolo	Virtualizzazione dell'opera o suoi elementi in funzione di una disciplina od uno specifico uso del modello.
Modello aggregato	Virtualizzazione dell'opera o suoi elementi in funzione di una federazione o aggregazione (stabile o temporanea) di più modelli singoli, come strumento per il coordinamento di più modelli. Costituisce un modello aggregato sia l'insieme di più modelli singoli tra loro coordinati (federato) sia la loro fusione in un unico modello (integrato).
Oggetto	Virtualizzazione di attributi geometrici e non geometrici di entità finite, fisiche o spaziali, relativi ad un'opera, o ad un complesso di opere, od ai loro processi.

ACDat	AMBIENTE DI CONDIVISIONE DATI: Ambiente digitale di raccolta organizzata e condivisione di dati relativi ad un'opera e strutturati in informazioni relative a modelli ed elaborati digitali prevalentemente riconducibili ad essi, basato su un'infrastruttura informatica la cui condivisione è regolata da precisi sistemi di sicurezza per l'accesso, di tracciabilità e successione storica delle variazioni apportate ai contenuti informativi, di conservazione nel tempo e relativa accessibilità del patrimonio informativo contenuto, di definizione delle responsabilità nell'elaborazione dei contenuti informativi e di tutela della proprietà intellettuale. (DM 560/2017).Corrispondente al termine anglosassone CDE (Common Data Environment).
ACDoc	ARCHIVIO DI CONDIVISIONE DOCUMENTI: Archivio di raccolta organizzata e condivisione di copie di modelli e copie od originali di elaborati su supporto non digitale, riferiti ad una singola opera o ad un singolo complesso di opere. Corrispondente al termine anglosassone Data Room.
Libreria di oggetti	Ambiente digitale per la raccolta organizzata e la condivisione di oggetti per modelli grafici e alfanumerici.
Piattaforma collaborativa digitale	Ambiente digitale per la raccolta organizzata e la condivisione di dati, informazioni, modelli, oggetti ed elaborati, riferimenti alla filiera delle costruzioni: prodotti risultanti, prodotti componenti e processi (oggetti, soggetti, azioni).

Evoluzione informativa degli elaborati	Livello di approfondimento dei contenuti informativi degli elaborati definito per obiettivi in funzione degli stadi e delle fasi di evoluzione del processo.
Evoluzione informativa dei modelli	Livello di approfondimento del contenuto informativo dei modelli definito per obiettivi in funzione degli stadi e delle fasi di evoluzione del processo.
Livello di sviluppo degli oggetti digitali (LOD)	LEVEL OF DEVELOPMENT: livello di approfondimento e stabilità dei dati e delle informazioni degli oggetti digitali che compongono i modelli.
Livello di sviluppo degli oggetti –	Livello di approfondimento e stabilità degli attributi geometrici degli oggetti digitali che compongono i modelli. Parte costituente dei LOD,

attributi geometrici (LOG)	assieme ai LOI, riferita agli attributi geometrici.
Livello di sviluppo degli oggetti – attributi informativi (LOI)	Livello di approfondimento e stabilità degli attributi informativi degli oggetti digitali che compongono i modelli. Parte costituente dei LOD, assieme ai LOG, riferita agli attributi non geometrici.
Stabilità del dato	Dato coerente con il livello di evoluzione informativa e contenuto informativo ad esso associati.
Stato di approvazione del contenuto informativo	Condizione di evoluzione formale del contenuto informativo di un modello o un elaborato secondo un flusso di natura processuale.
Stato di lavorazione del contenuto informativo	Condizione di evoluzione operativa del contenuto informatico di un modello o un elaborato secondo un flusso di natura produttiva.

Operatore Economico	È il Concorrente nella fase di richiesta di offerta e l’Affidatario nella fase di esecuzione della prestazione.
Committente/ Stazione Appaltante/SA	Qualsiasi soggetto fisico o giuridico che commissioni, in qualsiasi forma di contratto, un lavoro, un servizio od una fornitura.
Sub-Affidatario/ Sub-Operatore Economico	Qualsiasi soggetto fisico o giuridico Affidatario di secondo (o successivo) livello di un lavoro, un servizio od una fornitura.
BIM Manager	Figura professionale per la gestione e l’aggiornamento dei modelli BIM inerenti a tutte le discipline (librerie e standard) e di sviluppo dei contenuti e delle fasi di progetto BIM; ha funzioni di collaborazione e coordinamento durante lo sviluppo iniziale della commessa, in particolare nella fase di pianificazione dei processi BIM e di individuazione delle risorse. Nella UNI11337, corrisponde al gestore dei processi digitalizzati. Si interfaccia con il capo commessa e/o BIM Coordinator.
BIM Coordinator	Figura professionale di gestione e aggiornamento dei contenuti BIM (librerie e standard) e di rispetto delle linee guida BIM/CAD e controllo dei processi. Nella UNI 11337, corrisponde al coordinatore dei flussi informativi di commessa. Si interfaccia con il BIM Manager e con i BIM Specialist.
BIM Specialist	Esperto per le specifiche discipline si occupa della creazione dei modelli 3d e dell’estrazione della documentazione 2d. Nella UNI 11337, corrisponde all’operatore avanzato della gestione e della modellazione informativa.
CDE Manager / Gestore dell’ACDat	Figura professionale che si occupa della gestione dell’ambiente di condivisione dei dati e le dinamiche informative basate sull’introduzione, sullo scambio, sulla gestione e sull’archiviazione dei dati.
Operatore Esperto (OE)	Operatore Esperto è una figura professionale che gestisce e configura le informazioni all'interno dei modelli, dal progetto alla costruzione, fino alla demolizione. Questa figura è definita dalla norma UNI 11337-7.
Capitolato	Esplicitazione delle esigenze e dei requisiti minimi informativi

informativo (CI)	richiesti dal Committente agli affidatari.
Piano per la gestione informativa (pGI)	Documento redatto dall’Affidatario sulla base dell’Offerta di gestione informativa, da sottoporre alla Stazione Appaltante dopo la sottoscrizione del contratto e prima dell'esecuzione dello stesso e che può essere aggiornato nel corso dell’esecuzione del contratto (cfr. DM 560/2017 e All. I.9 D.Lgs. 36/2023). È la pianificazione operativa della gestione informativa attuata dall’Affidatario in risposta ai requisiti espressi dalla Committenza.
Offerta di gestione informativa (oGI)	Offerta di Gestione Informativa, è un documento chiave utilizzato nel BIM per descrivere come il fornitore gestirà le informazioni durante tutte le fasi di un progetto.

Analisi delle incoerenze	Analisi delle possibili incoerenze informative di oggetti, modelli ed elaborati rispetto a regole e regolamenti.
Analisi delle interferenze geometriche	Analisi delle possibili interferenze geometriche tra oggetti, modelli ed elaborati rispetto ad altri.
Coordinamento di primo livello (LC1)	Coordinamento di dati e informazioni del modello.
Coordinamento di secondo livello (LC2)	Coordinamento di dati, informazioni e contenuti informativi tra modelli.
Coordinamento di terzo livello (LC3)	Coordinamento di dati e informazioni e contenuti informativi tra modelli ed elaborati informativi e tra elaborati ed elaborati, anche attraverso l’uso di schede informative digitali.
Verifica di primo livello (LV1)	Verifica interna di dati, informazioni e contenuti informativi a livello formale.
Verifica di secondo livello (LV2)	Verifica interna di dati, informazioni e contenuti informativi a livello sostanziale.
Verifica di terzo livello (LV3)	Verifica indipendente (Independent Check) di dati, informazioni, contenuti informativi e loro ACDat e ACDoc di conservazione a livello sostanziale.

1.4. Prevalenza contrattuale

La produzione, il trasferimento e la condivisione dei contenuti del progetto, avverrà attraverso supporti informativi digitali in un Ambiente di Condivisione dei Dati – ACDat, ai sensi della lettera i) del comma 10 dell’art. 1 dell’allegato I.9 del D.lgs 36/2023 *“la prevalenza contrattuale dei contenuti informativi è definita dai modelli informativi nei limiti in cui ciò sia praticabile tecnologicamente. I contenuti informativi devono, in ogni caso, essere relazionati al modello informativo all’interno dell’ambiente di condivisione dei dati.”*

Si specifica che è fatto obbligo, nel caso di consegna di elaborati grafici 2d che gli stessi siano di diretta estrazione dei modelli BIM che compongono il rilievo. Qualora questo processo non sia possibile, l’Affidatario dovrà esplicitare le modalità con cui garantirà la coerenza tra il modello BIM e l’elaborato non estratto direttamente dallo stesso (cfr. livello 2 Norma UNI 11337-1:5.4).

I formati di consegna di modelli ed elaborati verranno concordati e definiti nel dettaglio in fase di redazione del pGI. In linea generale si anticipa che la consegna dovrà comunque prevedere i formati proprietari ed editabili ed i formati aperti.

1.5. Riferimenti normativi

Di seguito sono elencate le norme a cui fa riferimento il presente documento; l'elenco non è da ritenersi esaustivo, ma indicativo ed in continuo aggiornamento.

- Decreto Ministeriale n. 560 del 01/12/2017 e s.m.i.: Modalità e i tempi di progressiva introduzione dei metodi e degli strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- Decreto legislativo n. 36 del 31/03/2023 e s.m.i.: Codice dei contratti pubblici e relativi Allegati;
- UNI 11337-1:2017 Edilizia e opere di ingegneria civile – Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni – Parte 1: Modelli, elaborati e oggetti informativi per prodotti e processi;
- UNI/TS 11337-3:2015 Edilizia e opere di ingegneria civile - Criteri di codificazione di opere e prodotti da costruzione, attività e risorse - Parte 3: Modelli di raccolta, organizzazione e archiviazione dell'informazione tecnica per i prodotti da costruzione;
- UNI 11337-4:2017 Edilizia e opere di ingegneria civile – Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni – Parte 4: Evoluzione e sviluppo informativo di modelli, elaborati e oggetti;
- UNI 11337-5:2017 Edilizia e opere di ingegneria civile – Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni – Parte 5: Flussi informativi nei processi digitalizzati;
- UNI 11337-6:2017 Edilizia e opere di ingegneria civile – Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni – Parte 6: Linea guida per la redazione del capitolato informativo;
- UNI 11337-7:2018 Edilizia e opere di ingegneria civile – Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni – Parte 7: Requisiti di conoscenza, abilità e competenza delle figure professionali coinvolte nella gestione e nella modellazione informativa;
- UNI EN ISO 19650-1:2019 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling - Parte 2: Fase di consegna dei cespiti immobili;
- UNI EN ISO 19650-2:2019 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling - Parte 2: Fase di consegna dei cespiti immobili;

- UNI EN ISO 19650-3:2021 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling - Parte 3: Fase gestionale dei cespiti immobili;
- UNI EN ISO 19650-4:2022 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling - Parte 4: Scambio di informazioni;
- UNI EN ISO 19650-5:2020 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling - Parte 5: Approccio orientato alla sicurezza per la gestione informativa;
- UNI EN ISO 16739-1:2020 Industry Foundation Classes (IFC) per la condivisione dei dati nell'industria delle costruzioni e del facility management - Parte 1: Schema di dati;
- UNI/CT 033/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia.

2. SEZIONE TECNICA

La presente sezione stabilisce i requisiti tecnici del sistema di informatizzazione che l'OE utilizzerà in termini di infrastrutture tecnologiche, hardware, tipologia di software, protocollo di scambio dei dati, sistemi di riferimento, livelli di sviluppo, per l'esecuzione della prestazione richiesta.

2.1. Infrastruttura hardware

Il Concorrente deve dichiarare l'infrastruttura hardware che intende utilizzare per il soddisfacimento degli obiettivi di modellazione e gestione informativa, distinguendola in relazione allo staff disciplinare (Architettura – Strutture – Impianti - etc.) che la utilizzerà.

N. UNITÀ	TIPOLOGIA	CARATTERISTICA TECNICA	VALORE PRESTAZIONALE
	WORKSTATION FISSA	PROCESSORE	
		RAM	
		HD – TIPO	
		MONITOR	
	WORKSTATION PORTATILE	PROCESSORE	
		RAM	
		HD – TIPO	
		MONITOR	
	UNITÀ DI BACKUP	MEMORIA DI	

N. UNITÀ	TIPOLOGIA	CARATTERISTICA TECNICA	VALORE PRESTAZIONALE
		ARCHIVIAZIONE	
	TRASMISSIONE DATI	RETE	

2.2. Infrastruttura software: formati e scambio dati

Il Concorrente deve dichiarare la tipologia software che intende utilizzare per il soddisfacimento degli obiettivi di modellazione e gestione informativa come specificato nella sezione gestionale del presente documento.

I software utilizzati dall’Affidatario dovranno essere basati su piattaforme interoperabili a mezzo di formati aperti non proprietari, in grado di leggere, scrivere e gestire oltre al formato proprietario, anche i file in formato aperto *.ifc.

L’Affidatario è tenuto ad utilizzare i software, dotati di regolare contratti di licenza d’uso. Qualsiasi aggiornamento o cambiamento di versioni del software da parte dell’Affidatario dovrà essere concordato ed autorizzato preventivamente dal Committente.

All’operatore economico è richiesto di dichiarare, all’interno della propria oGI, attraverso la compilazione della seguente tabella, e poi di dettagliare nel proprio pGI, l’infrastruttura software attualmente in suo possesso e che intende mettere a disposizione per l’esecuzione della prestazione richiesta

AMBITO	SOFTWARE E VERSIONE	ESTENSIONE OUTPUT E COMPATIBILITÀ CON FORMATI APERTI	
		NATIVA	INTEROPERABILE
Authoring HBIM: rilievo, modellazione dell'esistente e progettazione intervento di restauro			
Authoring Architettura: Progettazione Architettonico - funzionale			
Authoring Strutture			
Authoring Impianti Elettrici			
Authoring Impianti Meccanici			
Authoring Impianti Idraulici			
Authoring sottoservizi			
Authoring contesto			
Verifica Antincendio			
Verifica energetica (BIM Energy Analysis e BIM Energy Simulation)			
Verifica acustica			
Verifica CAM			
Model Code and Checking			
Clash detection			
Project planning 4D			
Quantity Take Off			
Analisi sicurezza			
Project visualization			

Oltre alla consegna di tutti i modelli sia in formato aperto che in formato proprietario, è inoltre richiesta la consegna alla SA, dei modelli contenenti gli elaborati (anche eventuali modelli nativi funzionali alla sola produzione di elaborati e collegati agli altri modelli mediante link)

2.3. Specifiche per l'interoperabilità

Al fine di dimostrare la corretta interoperabilità tra differenti discipline e l'organica prosecuzione dell'iniziativa nelle successive fasi, si chiede all'Affidatario di predisporre nell'oGI e successivamente di dettagliare nel pGI una matrice di interoperabilità tra i formati proprietari e aperti che si intende utilizzare per lo sviluppo della modellazione BIM.

Il modello informativo dovrà essere realizzato dall'Affidatario con piattaforme software BIM compatibili con formati di interscambio open, quali Industry Foundation Classes (IFC), secondo gli standard definiti da buildingSMART International.

È richiesta la consegna del modello BIM e degli elaborati tecnici CAD in formato nativo e in formato di interscambio, come indicato nella tabella di seguito.

MODELLO/OGGETTO/ELABORATO	FORMATI DI INTERSCAMBIO OBBLIGATORI (VERSIONE)
MODELLO BIM	Formato Proprietario: Nativo della piattaforma software e degli strumenti di analisi utilizzati Formato Aperto: INDUSTRY FOUNDATION CLASSES (IFC4)
ELABORATI TECNICI CAD	Formato proprietario (dwg) Formato Aperto: .dwf ADOBE .PDF (7.0)
VERIFICA ED ANALISI DELLE INTERFERENZE GEOMETRICHE	Formato Proprietario
EVENTUALI ESTRAZIONI DATI	.CSV
EVENTUALI DATI DI COMPUTO	Formato proprietario .CSV .XLS

Si precisa che è indispensabile che i formati proprietari risultino compatibili con i software e le piattaforme informatiche attualmente in uso alla Stazione appaltante.

In particolare, il modello BIM dovrà risultare utilizzabile e pienamente compatibile con il sistema informatico che consente di alimentare in modalità model-driven la piattaforma di property and facility management FactotuM, basata sulla soluzione Archibus Eptura. Il modello BIM dovrà essere pubblicabile tramite il software di modellazione sulla piattaforma gestionale, per rendere disponibili tutti i dati alfanumerici e grafici necessari ai processi gestionali (inventariazione, moving, gestione postazioni di lavoro, facility management etc.).

Tale sistema informatico è stato sviluppato da Regione Piemonte e CSI in collaborazione con il Politecnico di Torino, testandolo sugli applicativi attualmente in uso alla Stazione appaltante, ovvero Autodesk Revit 2024(formato .rvt) e Autocad (formato .dwg e .dxf). Per l'utilizzo di formati diversi si dovrà dimostrare la piena compatibilità con FactotuM.

È responsabilità dell'Affidatario assicurare la completezza dei dati e delle informazioni contenuti nei file esportati secondo i formati di esportazione definiti nella Tabella precedente.

I file componenti il modello BIM dovranno essere inclusi all'interno di una cartella che conterrà il file del modello di coordinamento federato e una struttura di cartelle e sottocartelle, in cui saranno riposti i singoli modelli di parti o di insieme e la cui nomenclatura farà riferimento alla WBS di commessa

2.4. Infrastruttura Acdat

L'OE predispone un ambiente digitale ACDat, di raccolta organizzata e condivisione di dati relativi all'opera, così come definito nella norma UNI 11337-5, strutturati in informazioni relative a modelli ed elaborati digitali prevalentemente riconducibili ad essi, basato su un'infrastruttura informatica (ambiente virtuale cloud, server) la cui condivisione è regolata da precisi sistemi di sicurezza per l'accesso, di tracciabilità e successione storica delle variazioni apportate ai contenuti informativi, di conservazione nel tempo e relativa accessibilità del patrimonio informativo contenuto, di definizione delle responsabilità nell'elaborazione e di tutela della proprietà intellettuale. L'ACDat consente di:

- progettare con metodologia e tecnologia BIM secondo le indicazioni del Codice degli Appalti, del decreto BIM D.M. 560/2017 e s.m.i., delle norme UNI 11337 e PAS;
- gestire ed organizzare i dati in cloud nel rispetto del codice di condotta CISPE, del GDPR e delle indicazioni europee in materia di privacy;
- gestire l'accesso nell'ambiente di lavoro dei soggetti coinvolti, assegnando ruoli e permessi;
- lavorare on line, da browser, senza software stand alone, da dispositivi mobile e desktop;
- salvare sulla piattaforma i file prodotti con qualsiasi software;
- creare e gestire il modello BIM con modelli 3D, documenti e dati;
- visualizzare direttamente file in formato IFC, DWG, DXF, OBJ, SKP, 3DS, RVT, ecc.;
- gestire il computo dal web con collaborative working;
- avere traccia delle azioni compiute sul modello BIM e le revisioni dei documenti condivisi;
- eseguire backup automatici dei dati e disaster recovery;
- organizzare i documenti e i dati del modello digitale (#TagBIM);
- eseguire il "code checking", la "clash detection";
- integrare con documentazione aggiuntiva il modello digitale;
- navigare da browser il modello BIM con le informazioni e i dati condivisi;
- gestire, visualizzare e modificare il modello BIM in formato IFC senza alcun software di Authoring BIM proprietario.

2.5. Sistemi di coordinate

I diversi modelli federati, che vanno a costituire il modello complessivo dell'opera devono condividere lo stesso punto di origine, lo stesso orientamento nonché le medesime quote altimetriche, in modo quindi da risultare con un sistema di coordinate coerente.

La localizzazione dell'opera e/o del sito sul modello devono essere fissati alla corretta longitudine e latitudine.

Il Nord effettivo della localizzazione dell'opera e/o del sito sul modello deve inoltre essere impostato correttamente.

La SA consegnerà le coordinate di uno dei modelli già prodotti per le opere su uno degli edifici parte del complesso di Porta Milano.

I principali sistemi di riferimento che devono essere utilizzati sono indicati nella seguente tabella:

OGGETTO	SPECIFICHE
Sistema di coordinate	Coordinate globali
Intersezione griglie X-X e Y-Y	Latitudine e longitudine
Altimetria	Elevazione sul livello del mare
Unità di misura	Sistema metrico decimale

2.6. Sistemi di classificazione e denominazione degli oggetti

Gli oggetti costituenti il/i modello/i informativi grafici, organizzati in singoli elementi e/o parti, gruppi, blocchi ed assiemi dovranno riportare una univoca classificazione e codifica. Tali elementi dovranno riportare, nelle proprietà, anche l'indicazione del codice Omniclass e/o Uniclass, se disponibile per tale categoria o parte d'opera. Il nome dell'oggetto ed il relativo nome file deve essere unico secondo la codifica riportata nella tabella che segue.

Tipologia Oggetto	Denominazione Oggetto				
	1	2	3	4	5
	Opera	Fase	Organizzazione	Disciplina	Tipo

3. SEZIONE GESTIONALE

Questa sezione stabilisce gli obiettivi minimi per le attività di modellazione e gestione informativa.

3.1. Obiettivi formativi e usi dei modelli

La quantità e qualità dei contenuti informativi dei modelli (così come specificati nei paragrafi successivi) deve essere almeno quella necessaria e sufficiente per assicurare gli obiettivi delle fasi di processo individuati dal committente; detti obiettivi ed usi dei modelli sono riepilogati come da tabella sotto riportata, in parte compilata a solo titolo esemplificativo:

Fase Progettuale		
Obiettivi di fase	Modello	Usi ed Obiettivi del modello
Definizione dell'area alta fedeltà che consenta la progettazione di interventi di riqualificazione, con particolare attenzione alla consistenza volumetrica e al rapporto vuoto/pieno delle facciate.		
	Architettura	Model & Code Checking / Clash Detection Progettazione di dettaglio Volumetria: Modellazione "a scatola" (<i>box</i>) che rispetti l'ingombro reale e i fuori piombo principali. Forometria (Aperture): Restituzione dei fori in facciata come "vuoti" parametrici (finestre e porte) posizionati con precisione millimetrica, ma senza modellazione del serramento o della decorazione. Serve a mappare i punti di accesso e il ritmo dei pieni/vuoti rispetto al marciapiede.
	Esterni	Infrastruttura Trasportistica: Modellazione dei binari del tram (piano del ferro, scartamento), banchine di fermata con quote altimetriche precise per l'abbattimento barriere architettoniche (con pendenze reali). Arredo Urbano e Sottoservizi: Modellazione di pensiline, pali della pubblica illuminazione, segnaletica verticale, dissuasori, caditoie e chiusini. Pavimentazioni: Suddivisione dei materiali (asfalti, lose in pietra di Luserna, aree verdi) con precisione centimetrica dei bordi.

3.2. Livelli di sviluppo degli oggetti e delle schede informative

I livelli di implementazione della qualità, quantità e stabilità delle informazioni (di tipo geometrico, normativo, economico, etc.) degli oggetti digitali che compongono i modelli, è definito dall'acronimo LOD (Level Of Development).

La norma UNI 11337-4 individua 7 livelli di approfondimento LOD (da "LOD A" a "LOD G").

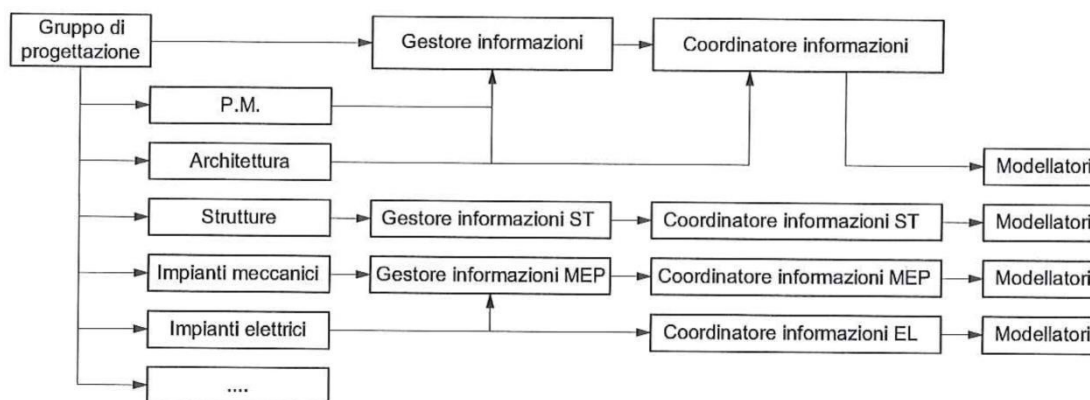
La definizione del modello deve essere specifico per ogni entità dell'opera (muri, solai, finestre, etc.), per ciascuna disciplina e per ciascuna fase del processo. Nello stesso modello e nella stessa fase possono coesistere oggetti a LOD differenti in funzione delle esigenze di approfondimento di ogni ambito specialistico della progettazione.

Ponendo come requisito minimo quello sopra specificato, il Concorrente può specificare nella oGI ogni ulteriore elemento utile a descrivere come intenda soddisfare requisiti minimi descritti in questa sezione, oltre a dettagliare eventuali specifiche migliorie.

3.3. Ruoli e responsabilità

Il Concorrente individua, all'interno della propria organizzazione, le figure professionali con specifica formazione, esperienza, conoscenza e competenza idonei ad attuare la gestione digitale del processo informativo, indicando il flusso di ruoli e relazioni che legano i soggetti individuati.

Nella propria Offerta di Gestione Informativa (oGI) il Concorrente descriverà il diagramma di flusso della propria filiera di gestione informativa, secondo uno schema a blocchi, analogamente a quello sotto riportato a mero titolo esemplificativo:



Nella tabella che segue il Concorrente indica le figure professionali dell'organizzazione, con una sintetica descrizione della competenza, esperienza, qualifiche formative, ruoli, compilata in base al proprio diagramma di flussi e relazioni di cui al punto precedente.

Nella propria oGI il Concorrente identificherà i soggetti professionali deputati alla gestione informativa della commessa, analogamente alla tabella sotto riportata a mero titolo esemplificativo:

Ruolo	Nominativo	Posizione / Qualifica	Riferimenti
Gestore delle informazioni			
Coordinatore delle informazioni			
.....			

3.4. Struttura e organizzazione della modellazione digitale

L'organizzazione dei modelli e degli elaborati deve essere identificata in base alle discipline di progetto (architettonico, strutture, impianti) e rispetto alle fasi di processo cui fanno riferimento.

Il Concorrente definisce nell'oGI una propria codifica per l'identificazione di tutti i modelli e gli elaborati grafici o documentali e per l'organizzazione dei modelli stessi in funzione dei contenuti. Tale codifica dovrà essere strutturata in maniera da definire, sin dalla denominazione del file, i seguenti elementi:

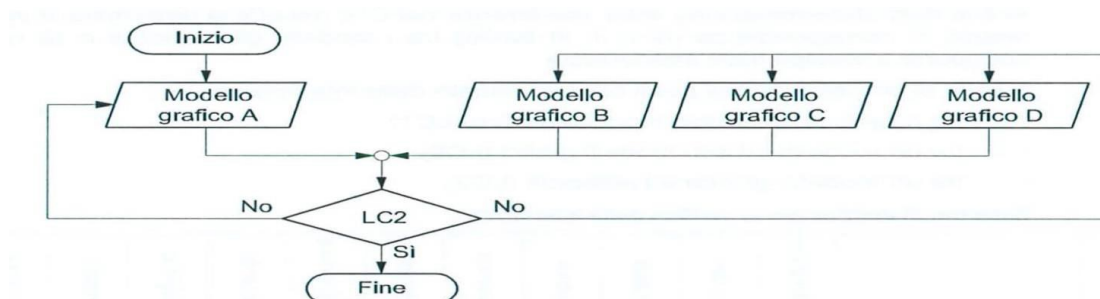
- data (nel formato AAMMGG)
- contenuto (stima, quadro economico, progetto architettonico, ecc)
- fase (definitivo, esecutivo, etc.)
- disciplina (architettonico, strutturale, antincendio, ecc)
- tipo (elaborato grafico, documentale, ecc)
- versione

Il coordinamento e la verifica dei modelli grafici avverrà secondo la procedura prevista dalla norma UNI 11337-5. L'OE è tenuto ad indicare nella oGI la periodicità dell'attività di verifica di coordinamento del contenuto informativo dei diversi oggetti contenuti nei modelli e a darne evidenza anche documentale al Committente.

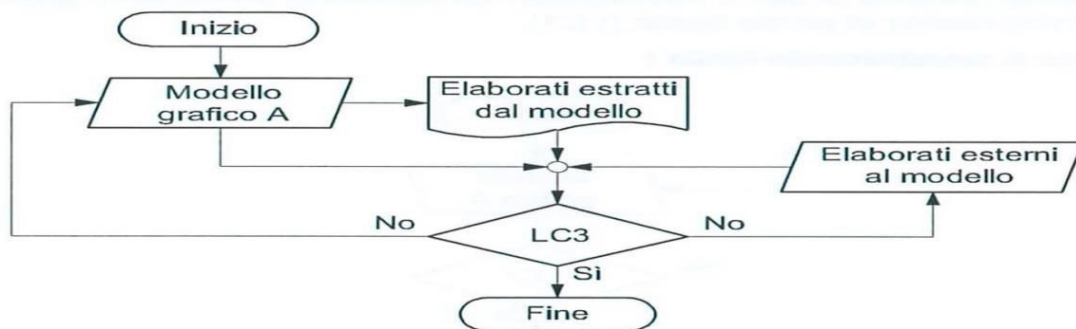
Si individuano tre livelli di verifiche di coordinamento:

LC1 – (coordinamento di primo livello) Coordinamento di dati e informazioni all'interno di un modello grafico.

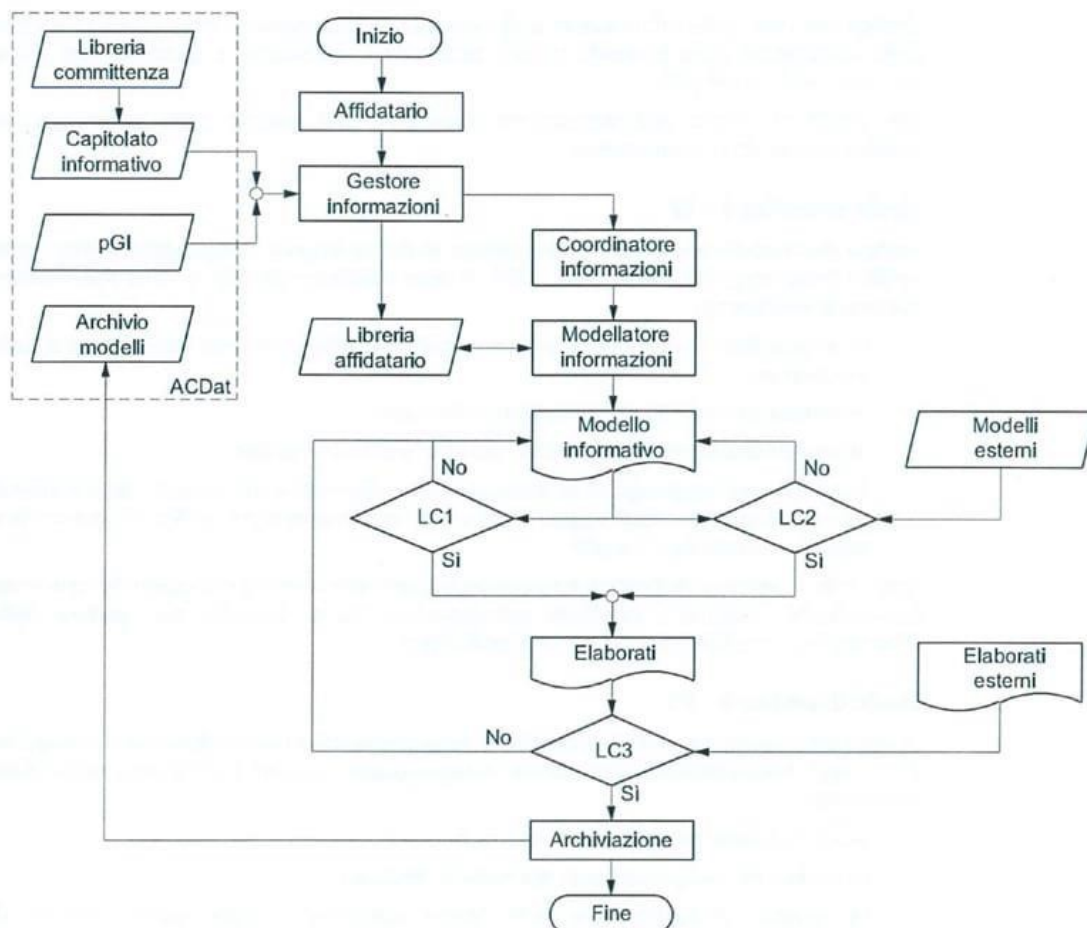
LC2 – (coordinamento di secondo livello) Coordinamento di dati e informazioni tra più modelli grafici singoli. Tale coordinamento può avvenire attraverso l'aggregazione simultanea tra più modelli grafici, oppure attraverso successive verifiche di congruenza (una sorta di confronto uno a uno).



LC3 – (coordinamento di terzo livello) Coordinamento di dati e informazioni generati da modelli grafici e dati e informazioni non generati da modelli grafici (elaborati digitali o non digitali).



Tutte le verifiche di coordinamento sono organicamente ed efficacemente sintetizzate nella seguente Figura:



I dati e le informazioni contenuti nei modelli grafici del processo digitale devono essere coordinati tra loro. Tale coordinamento (nello stesso modello o tra modelli grafici o, ancora tra modelli ed elaborati o modelli e regolamenti) deve avvenire attraverso le verifiche di

interferenze (clash detection), verifiche delle incoerenze (code checking) e relative risoluzioni di eventuali interferenze/incoerenze riscontrate.

3.5. Processo di analisi e risoluzione delle interferenze e delle incoerenze informative

Interferenze di progetto (clash detection):

Al fine di meglio esplicitare le operazioni coordinamento che verranno effettuate dall'affidatario, si richiederà di redigere una matrice di corrispondenza per la verifica delle interferenze sul tipo di quella di seguito riportata ed in parte compilata a solo titolo esemplificativo (cfr. prospetto 1 UNI11337-5):

MODELLO		Architettonico	Strutturale	Impiantistico
Architettonico	Oggetto/oggetto (LC1)	X		
	Modello /modelli (LC2)		X	X
	Modelli/elaborati (LC3)	X		
Strutturale	Oggetto/oggetto (LC1)		X	
	Modello /modelli (LC2)	X		X
	Modelli/elaborati (LC3)		X	
Impiantistico	Oggetto/oggetto (LC1)			X
	Modello /modelli (LC2)	X	X	
	Modelli/elaborati (LC3)			X

Incoerenze informative (model e code checking)

Al fine di meglio esplicitare le operazioni coordinamento che verranno effettuate dall'Affidatario, si richiederà di redigere una matrice di corrispondenza per la verifica delle incoerenze informative, sul tipo di quella di seguito riportata ed in parte compilata a solo titolo esemplificativo (cfr. prospetto 2 UNI11337-5):

MODELLO		Legislazione nazionale	Legislazione Regionale	Altre norme es. direttive RFI)	Risparmio Energetico	Antincendio	Vincoli contrattuali	incoli progettuali	Vincoli costruttivi	
Architettonico	Oggetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Modello	X	X	X	X	X	X	X	X	
	Elaborati	X	X	X	X	X	X	X	X	
Strutturale	Oggetto	X	X			X		X	X	X
	Modello	X	X			X	X	X	X	
	Elaborati	X	X			X	X	X	X	X
	Oggetto	X		X	X	X				X

Impiantistico	Modello	X				X	X	X		
	Elaborati	X		X	X	X	X	X		
.....	Oggetto	X	X	X		X		X	X	
	Modello	X	X		X	X		X		X
	Elaborati	X	X	X	X	X		X	X	

Modalità di risoluzione delle interferenze ed incoerenze

Al termine di ogni analisi di coordinamento l’Affidatario redige un rapporto delle interferenze e delle incoerenze rilevate e dei soggetti, modelli, oggetti o elaborati coinvolti che riassume:

- le verifiche effettuate e le eventuali misure di risoluzione delle interferenze intraprese;
- eventuali incongruenze rispetto alle richieste di codifica e classificazione definite nel presente CI;
- le operazioni previste per allineare il modello alle richieste del Committente;
- lo stato di avanzamento e le principali problematiche, risolte o da risolvere.

Se l’interferenza e/o l’incoerenza è univocamente attribuibile ad un soggetto responsabile, si procede con l’assegnazione della risoluzione al soggetto stesso. In caso di coinvolgimento di più soggetti o di possibili interferenze o incoerenze con altre discipline (e relativi modelli, elaborati od oggetti) l’Affidatario procede con l’indizione di una riunione di coordinamento per un confronto tra i soggetti coinvolti e la definizione del processo di risoluzione.

Le attività di coordinamento delle interferenze e delle incoerenze procedono interattivamente fino alla eliminazione di tutte le incoerenze rilevate. Al termine si redigerà un documento riassuntivo in formato digitale.

La verifica di coordinamento dei modelli grafici e quella tra modelli grafici ed altri modelli può essere eseguita in via automatizzata attraverso specifici software, ma questo non supplisce la responsabilità civile e professionale del responsabile del modello, il cui nominativo deve essere sempre riportato nei report di verifica.

Dimensione massima dei file di modellazione

Per supportare l'accesso e l'uso agevole dell'informazione è richiesto che i modelli informativi messi in condivisione nell’ACDat (in formato aperto) abbiano una dimensione massima gestibile concordata con la SA in fase iniziale della progettazione.

3.6. Politiche per la tutela e la sicurezza del contenuto informativo

Tutte le informazioni dovranno essere trattate con riserbo e sicurezza e non potranno essere rese pubbliche senza uno specifico consenso della SA. Tutta la filiera di fornitura è assoggettata a questa policy per la tutela e la sicurezza del contenuto informativo.

Tutte le informazioni saranno conservate e scambiate nell'ambiente di condivisione dei dati (ACDat), il quale possiede adeguate caratteristiche di sicurezza, in modo da garantire la disponibilità, integrità e riservatezza del contenuto informativo in esso archiviato.

L'Affidatario, all'interno della propria struttura organizzativa, dovrà garantire inoltre il salvataggio periodico dei dati, con metodologia "ridondante", su propri supporti informatici. Tali dati dovranno essere resi disponibili a semplice richiesta della SA.

3.7. Proprietà dei modelli e degli elaborati

Tutti i modelli ed elaborati riversati nell'ACDat si intendono trasferiti, in via di diritto esclusivo, al Committente il quale, pur nel rispetto del diritto di autore, potrà utilizzarli come pure integrarli nel modo e con i mezzi che riterrà opportuni con tutte quelle varianti ed aggiunte che, a suo insindacabile giudizio, saranno ritenute necessarie per le finalità stesse della commessa, senza che l'Affidatario possa sollevare eccezioni di sorta.

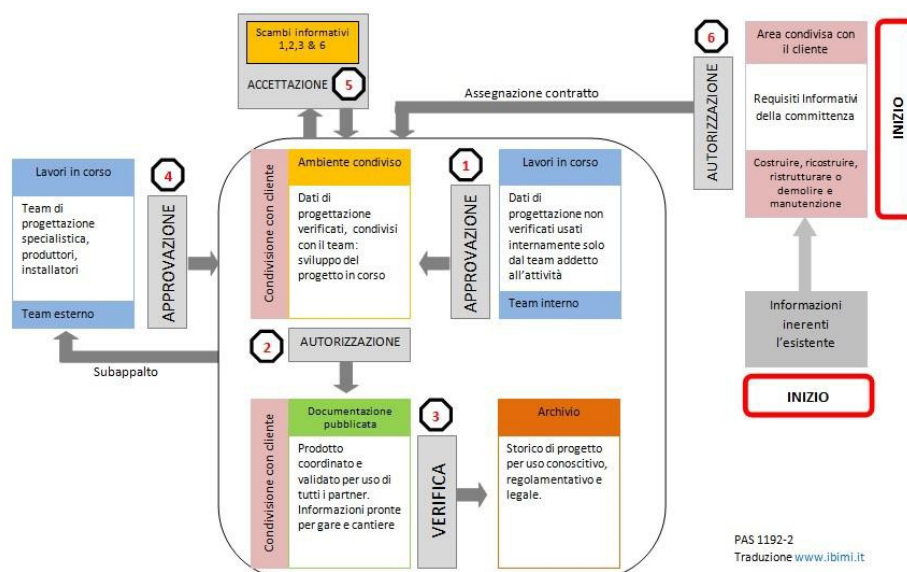
Con la sottoscrizione del Piano di Gestione Informativa (pGI), l'Affidatario autorizza la SA all'utilizzo e alla pubblicazione dei dati e delle informazioni presenti nei modelli prodotti per finalità anche diverse da quelle previste dal presente incarico.

L'utilizzo dei dati sopra indicati da parte dell'Affidatario per finalità estranee alle fasi di progettazione e produzione, è consentito solo previa espressa autorizzazione da parte del Committente.

3.8. Caratteristiche delle infrastrutture di condivisione

Nella seguente sezione si riportano le caratteristiche dell'ambiente di condivisione dati (d'ora in poi denominato ACDat).

L'ACDat è composto da 4 aree, connesse tra loro dal flusso informativo, come indicato nel seguente schema:



Area “lavori in corso”

Suddivisa in sub-aree, ciascuna asservita ad un singolo team di lavoro relativo (progettisti architettonici, nuvola, ecc.) In ciascuna di tali aree viene sviluppata la specifica parte del progetto e la documentazione prodotta, con le varie rilavorazioni e revisioni, permarrà all'interno della stessa fino al raggiungimento di un concordato grado di sviluppo, quando potrà essere resa disponibile agli altri team del progetto.

Non accessibile a terzi rispetto allo specifico team di lavoro, ma con la possibilità di acquisizione di informazioni da fonti esterne (altre aree del ACDat), tutta la documentazione sarà utilizzabile esclusivamente dal team di tecnici di riferimento dell'area e monitorata dal Committente.

Area “condivisione”

Area in cui i vari team di progettazione depositano i successivi avanzamenti del proprio lavoro, nei vari stadi concordati di sviluppo, condividendoli. Fase in cui il progetto è ancora in lavorazione, la documentazione ciclicamente depositata e prelevata dai vari team, consente a tutti di allinearsi con rapidità alle eventuali modifiche e perfezionamenti da apportare. Aperta allo scambio dati, alla visibilità e alla operatività.

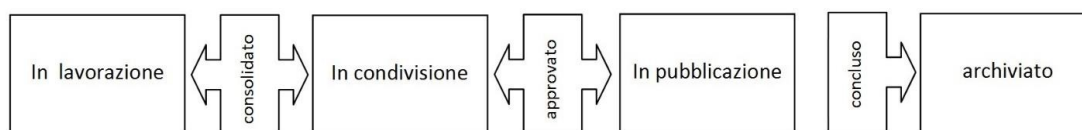
Area “pubblicazione”

Area nella quale viene depositata la documentazione di progetto ultimata e condivisa dai vari team di progettazione e approvata dalla stazione appaltante. La documentazione depositata è adeguata alla fase realizzativa. Aperta allo scambio dati e alla visibilità, verso terzi accreditati.

Area “in archiviazione”

Area in cui sono conservate le informazioni progettuali, ai fini della conservazione e disponibilità di tutte le relative informazioni, come dei requisiti progettuali, normativi e legali.

Ambiente non accessibile a terzi.



Ogni passaggio tra un'area e la successiva, per i modelli realizzati e sviluppati presenti nell'Area di partenza, prevede un momento di valutazione del soddisfacimento dei requisiti previsti dall'Area di destinazione.

3.9. Stato di lavorazione e stato di approvazione del contenuto informativo

Lo stato di lavorazione e lo stato di approvazione individuano rispettivamente, il grado di progressione operativo e il grado di affidabilità formale del contenuto informativo.

Relativamente allo stato di lavorazione, vengono definiti quattro livelli:

L0 – in fase di elaborazione/aggiornamento. Il contenuto informativo si trova ancora in fase di “lavorazione” da parte del team di sviluppo specifico e quindi non è ancora disponibile agli altri operatori.

L1 – in fase di condivisione. Il contenuto informativo pur se considerato completo per alcune discipline non lo è per tutte e quindi potenzialmente ancora oggetto di evoluzioni e modifiche.

L2 – in fase di pubblicazione. Il contenuto informativo è definitivo e, pur se suscettibile ancora di revisioni, nessuno degli attori dovrebbe avere necessità/interesse ad apportare nuove modifiche.

L3 – in fase di archiviazione. Può distinguersi ulteriormente:

- L3.V – archiviato ma ancora “valido”
- L3.S – archiviato ma “superato”

Anche per lo stato di approvazione, esito dell’analogo processo conclusivo di ciascuna fase, sono definiti 4 livelli:

A0 – da approvare. In tal caso il contenuto informativo non ha ancora affrontato il processo di approvazione.

A1 – approvato. Il contenuto informativo ha subito il processo di approvazione con esito positivo.

A2 – approvato con commento. Pur avendo superato il processo di approvazione sono state riscontrate inadeguatezze tali da richiedere obbligatoriamente interventi puntuali per l’utilizzabilità ai fini previsti.

A3 – non approvato. Il processo di approvazione ha avuto esito negativo, richiedendo una rilavorazione profonda del contenuto informativo

3.10. Procedure di verifica, validazione dei modelli, oggetti e/o elaborati

La verifica dei dati, delle informazioni e dei contenuti informativi è condotta sui documenti contenuti nell’ACDat per ciascuna area, in relazione allo specifico livello di progettazione.

Sono identificati tre livelli di verifica di natura informativa:

- V1: verifica interna, formale;
- V2: verifica interna, sostanziale;
- V3: verifica indipendente, formale e sostanziale.

Livello di verifica	Definizione (da UNI 11337-5 punto 6)	Area	Responsabile
V1	Verifica dei dati, delle informazioni e del contenuto informativo, intesa come la verifica della correttezza della modalità della loro produzione, consegna e gestione	Lavorazione	Gestore Informazioni
V2	Verifica della leggibilità, tracciabilità e coerenza dei dati, da perseguire attraverso le seguenti verifiche: • raggiungimento dell’evoluzione informativa di modelli (e relativi oggetti) e elaborati coerenza informativa, relativamente all’estrazione dei dati	Condivisione	Gestore Informazioni

	• procedure per l'individuazione e soluzione delle interferenze e incoerenze Il livello di verifica può essere effettuato internamente al processo, dai soggetti coinvolti (committente, progettisti, esecutori, ecc.)		
V3	Verifica della leggibilità, tracciabilità e coerenza dei dati, da perseguire attraverso le seguenti verifiche: • raggiungimento dei livelli di dettaglio • applicazione delle norme specifiche e delle regole tecniche di riferimento • corrispondenza della matrice di responsabilità dell'organizzazione • incoerenze e interferenze • esaustività dei contenuti informativi prodotti. Questo ultimo livello di verifica è di specifica responsabilità del committente, il quale potrà avvalersi di un soggetto terzo (indipendente).	Pubblicazione	Committente

Definizione delle procedure di validazione

Il Concorrente dovrà specificare nell'oGI il flusso e la procedura di validazione per il livello di verifica V1 e V2 definendo:

- le modalità con cui i modelli, gli oggetti e/o gli elaborati vengono sottoposti a validazione in merito alla loro emissione, controllo degli errori e nuove necessità di coordinamento;
- i contenuti informativi oggetto di una periodica revisione;
- la frequenza con cui i contenuti informativi sono soggetti a revisione.

Le verifiche di livello V3 verranno effettuate dal Committente nell'ambito della validazione del progetto. Per tali operazioni la SA potrà avvalersi del supporto di un soggetto terzo.

Le verifiche V3 verranno effettuate al termine di ogni fase. Eventuali ulteriori verifiche intermedie dei contenuti informativi, saranno concordate tra la Committente e l'Affidatario, sulla base del cronoprogramma e delle specifiche contrattuali dell'incarico.

Dopo tale validazione viene assegnato uno stato di approvazione che consentirà di definire un correlato stato di lavorazione, con l'accesso alla relativa area dell'ACDat.

L'Affidatario metterà a disposizione del Committente proprie risorse e competenze per facilitarne le attività di coordinamento e controllo attraverso i software dedicati.

Modalità di archiviazione e consegna finale di modelli, oggetti e/o elaborati informativi

L'Affidatario è tenuto ad osservare le indicazioni relative alle modalità di archiviazione dei dati e di consegna dei modelli/oggetti/elaborati informativi secondo quanto disposto dal presente CI e come concordato nel pGI.

Tutti i file consegnati ed archiviati saranno contenuti nella specifica directory dell'ACDat che sarà indicata alla SA.

L'ACDat Manager del Committente gestirà la fruibilità (Read/Write/Download), almeno sino al collaudo e alla consegna dell'opera.

Il RUP

Ing. Alberto Siletto

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' RESA AI SENSI DELL'ART. 52 DEL D.LGS 36/2023

OGGETTO: SERVIZIO PROFESSIONALE DI STESURA DEL RILIEVO COMPLETO, DEL PROGETTO DI MASTER PLAN E DEL DOCUMENTO DI CRONOPROGRAMMA ECONOMICO ATTUATIVO DEL MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE DIFFUSO PRESSO LA EX-STAZIONE DI PORTA MILANO – TORINO.

AFFIDAMENTO DIRETTO EX ART. 50, COMMA 1, LETT. B) DEL D. LGS. N. 36/2023.

CUP

VISTO l'art. 52 del D.lgs. 36/2023 (di seguito Codice), il quale prevede che negli affidamenti diretti di importo inferiore ai 40.000,00 euro, la stazione appaltante è esonerata dall'obbligo di verifica puntuale dei requisiti dell'affidatario il quale deve attestare, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, la sussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale richiesti per l'affidamento;

Il/La sottoscritto/a nato/a
a il residente in
..... Via n. in
qualità di (Titolare – Legale Rappresentante –
Procuratore) dell'Operatore Economico
.....
con sede in Via.....,n.....
P.I.:.....C.F..... PEC cui inviare qualsiasi
comunicazione numero di telefono di
contatto:

DICHIARA

consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'Art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato,

A. INFORMAZIONI SULL'OPERATORE ECONOMICO

Ragione Sociale			
Forma giuridica			
Sede Legale	Indirizzo		
	CAP		
	Città		
	Provincia		
	Stato		
Partita I.V.A.		Codice Fiscale	
Indirizzo PEC		Indirizzo e-mail	
Telefono			
Iscrizione nel Registro della Camera di Commercio	Luogo di Iscrizione:		
	Numero di iscrizione:		
	Data di iscrizione:		

B. INFORMAZIONI SUI RAPPRESENTANTI / DIRETTORI TECNICI / SOCI

Ai sensi dell'art. 94, comma 3 del Codice devono essere specificati: - per le imprese individuali: titolare o direttore tecnico; - per le <u>società in nome collettivo</u>: socio o direttore tecnico; - per le <u>società in accomandita semplice</u>: soci accomandatari o direttore tecnico; - per le <u>altre società o consorzi</u>: membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, direttore tecnico o socio unico; - l'amministratore di fatto;			
INDICAZIONE DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 94, COMMA 3 DEL CODICE			
Cognome e Nome			
Luogo e data di nascita			
Residenza (indirizzo completo)			
Codice Fiscale		Carica	
Cognome e Nome			
Luogo e data di nascita			
Residenza (indirizzo completo)			
Codice Fiscale		Carica	
Cognome e Nome			
Luogo e data di nascita			
Residenza (indirizzo completo)			
Codice Fiscale		Carica	
Cognome e Nome			
Luogo e data di nascita			
Residenza (indirizzo completo)			
Codice Fiscale		Carica	
Cognome e Nome			
Luogo e data di nascita			
Residenza (indirizzo completo)			
Codice Fiscale		Carica	
Cognome e Nome			
Luogo e data di nascita			
Residenza (indirizzo completo)			
Codice Fiscale		Carica	

C. CAUSE DI ESCLUSIONE AUTOMATICA (ART. 94 DEL CODICE)

Motivi legati a condanne con sentenza definitiva ai sensi dell'art. 94, comma 1 del Codice:		
I soggetti di cui all'art. 94, comma 3, del Codice sono stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per uno dei reati disciplinati nell'art. 94, comma 1, del Codice?	☐ SI	☐ NO
In caso affermativo, indicare:		
a) la tipologia del reato commesso tra quelli riportati all'art. 94, comma 1, lettere da a) a h) del Codice, la data e la durata della condanna, del decreto penale di condanna o della sentenza di applicazione della pena su richiesta	data: reato commesso: sanzione: *allegare provvedimento della condanna	
b) dati identificativi delle persone condannate:		

c) se la sentenza di condanna ha comportato una pena accessoria, indicare:		pena accessoria:	
		durata del periodo d'esclusione:	
d) l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (Self-Cleaning, cfr. art. 96, comma 6 del Codice)?		☐ SI* *Allegare le misure adottate	☐ NO
Motivi legati a delitti di mafia ai sensi dell'art. 94, comma 2, del Codice:			
I soggetti indicati al comma 3 del Codice, sono coinvolti in situazioni di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 o in un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4 del medesimo Codice?		☐ SI	☐ NO
In caso affermativo, indicare:			
L'operatore economico entro la data di aggiudicazione è stato ammesso al controllo giudiziario ex art. 34 bis del decreto legislativo n. 159/2011. In nessun caso l'aggiudicazione può subire dilazioni in ragione della pendenza del procedimento suindicato (Self-Cleaning, art. 96, comma 6 del Codice)?		☐ SI* *Allegare le misure adottate	☐ NO
Motivi legati ad altre cause di esclusione ai sensi dell'art. 94, comma 5, del Codice:			
L'operatore economico è stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui al d.lgs. 231/2001 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui al d.lgs. n. 81/2008 (art. 94, comma 5, lettera a) del Codice)?		☐ SI * allegare documentazione pertinente	☐ NO
L'operatore economico è iscritto nel casellario informatico ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione (art. 94, comma 5, lettere e) e f), del Codice)?		☐ SI * allegare documentazione pertinente	☐ NO
L'operatore economico è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla l. 12 marzo 1999, n. 68 (art. 94, comma 5, lettera b), del Codice)?		☐ SI	
I suddetti stati sono verificabili presso il seguente ufficio:			
Ufficio provinciale/metropolitano:			
Città	CAP		
Posta elettronica certificata		☐ NO ☐ NON TENUTO	
Telefono			
L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni oppure è sottoposto a un procedimento per l'accertamento di una delle seguenti situazioni di cui all'art. 94, comma 5, lettera d), del Codice?			
a) liquidazione giudiziale		☐ SI	☐ NO
b) liquidazione coatta		☐ SI	☐ NO
c) concordato preventivo		☐ SI	☐ NO
In caso di risposta affermativa fornire informazioni dettagliate e indicare per quali motivi l'operatore economico sarà comunque in grado di eseguire il contratto, tenendo conto delle norme e misure nazionali applicabili in relazione alla prosecuzione delle attività nelle situazioni citate			
Motivi legati agli obblighi di pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali ai sensi dell'art. 94, comma 6, del Codice.			
L'operatore economico ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti? Costituiscono gravi violazioni definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10.		☐ SI	☐ NO
In caso affermativo:			
Anteriormente alla scadenza del termine di presentazione dell'offerta, l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o		☐ SI	☐ NO

sanzioni? Oppure il debito tributario o previdenziale risulta comunque integralmente estinto?		
---	--	--

D. CAUSE DI ESCLUSIONE NON AUTOMATICA (ART. 95 DEL CODICE)

L'operatore economico ha violato, per quanto di sua conoscenza, obblighi applicabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di diritto ambientale, sociale e del lavoro, di cui all'art. 95, comma 1, lettera a), del Codice?	☐ SI	☐ NO															
In caso affermativo l'operatore economico:																	
a) ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (Self-Cleaning, cfr. art. 96 comma 6 del Codice)?	☐ SI	☐ NO															
L'operatore economico si trova in una situazione di conflitto di interesse di cui all'art. 16 del Codice non diversamente risolvibile ai sensi dell'art. 95, comma 1, lettera b)?	☐ SI *allegare la documentazione comprovante l'adozione delle misure	☐ NO															
L'operatore economico o un'impresa a lui collegata ha fornito consulenza all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti partecipato alla preparazione della procedura di appalto ai sensi dell'art. 95 comma 1 lettera c) del Codice?	☐ SI *fornire informazioni dettagliate sulle misure adottate	☐ NO															
L'operatore economico ha commesso, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del Codice, gravi violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse o contributi previdenziali, sia nel paese dove è stabilito sia nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, se diverso dal paese di stabilimento? L'ufficio/sede dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente (in base al domicilio fiscale) ai fini della verifica del pagamento delle imposte e tasse è il seguente:	☐ SI	☐ NO															
<table border="1"> <tr> <th colspan="3">Agenzia delle Entrate</th> </tr> <tr> <td>Denominazione Ufficio</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>Indirizzo</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>Città</td> <td></td> <td>CAP</td> </tr> <tr> <td>Posta elettronica certificata</td> <td></td> <td>Telefono:</td> </tr> </table>			Agenzia delle Entrate			Denominazione Ufficio			Indirizzo			Città		CAP	Posta elettronica certificata		Telefono:
Agenzia delle Entrate																	
Denominazione Ufficio																	
Indirizzo																	
Città		CAP															
Posta elettronica certificata		Telefono:															
In caso affermativo, indicare:	Imposte/tasse	Contributi previdenziali															
a) Paese o Stato membro interessato																	
b) Di quale importo si tratta																	
c) Come è stata stabilita tale inottemperanza:																	
1) Mediante una decisione giudiziaria o amministrativa:	☐ SI ☐ NO	☐ SI ☐ NO															
Tale decisione è definitiva e vincolante?	☐ SI ☐ NO	☐ SI ☐ NO															
Indicare la data della sentenza di condanna o della decisione.																	
se tale provvedimento ha comportato un periodo di esclusione, indicare la durata di tale periodo:																	
2) In altro modo? Specificare:																	
d) L'operatore economico ha ottemperato od ottempererà ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte, le tasse o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o sanzioni, avendo effettuato il pagamento o formalizzato l'impegno prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda?	☐ SI ☐ NO *In caso affermativo, fornire informazioni dettagliate e/o allegare documentazione comprovante pagamenti/impegno.	☐ SI ☐ NO *In caso affermativo, fornire informazioni dettagliate e/o allegare documentazione comprovante															

		pagamenti/imp egno.
--	--	------------------------

E. CAUSE DI ESCLUSIONE (ART. 98 DEL CODICE) - ILLECITO PROFESSIONALE GRAVE

Informazioni su eventuali situazioni di insolvenza o illeciti professionali		
L'operatore economico si è reso colpevole di gravi illeciti professionali di cui agli artt. 95 comma 1 lettera e) e 98, comma 3, lettere a) b) c) d) e) f) g) h) del Codice?	☐ SI	☐ NO
L'operatore economico ha sottoscritto accordi con altri operatori economici intesi a falsare la concorrenza ai sensi dell'art. 98 comma 3 lettera a) del Codice?	☐ SI	☐ NO
In caso affermativo:		
a) l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (Self-Cleaning, cfr. art. 96, comma 6 del Codice)?	☐ SI* *Allegare le misure adottate	☐ NO
L'operatore economico ha già avuto esperienza di cessazione anticipata di un precedente contratto di appalto pubblico, di un precedente contratto di appalto con un ente aggiudicatore o di un precedente contratto di concessione, oppure di imposizione di un risarcimento danni o altre sanzioni comparabili in relazione a tale precedente contratto di appalto ai sensi dell'art. 98 comma 3 lettera c) del Codice?	☐ SI	☐ NO
In caso affermativo l'operatore economico:		
a) ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (autodisciplina o "Self-Cleaning", cfr. art. 96 comma 6 del Codice)?	☐ SI	☐ NO

F. CAUSE DI ESCLUSIONE (ART. 100 DEL CODICE) – REQUISITI DI ORDINE SPECIALE

L'operatore economico è in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante in riferimento ai requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale?	☐ SI	☐ NO
---	--------------------------	--------------------------

G. DI GARANTIRE L'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE E TERRITORIALE (o dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore) oppure un altro contratto che garantisca le stesse tutele economiche e normative per i propri lavoratori e per quelli in subappalto;

H. DI COMPROVARE, in caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di rete o consorzi ordinari **L'ESTROMISSIONE** o **LA SOSTITUZIONE** di un partecipante al raggruppamento che si trovi in una delle situazioni di cui agli art. 94 e 95 del Codice o non sia in possesso di uno dei requisiti di cui all'art. 100, fatta salva l'immodificabilità sostanziale dell'offerta presentata e perciò la non esclusione del raggruppamento dalla procedura d'appalto ai sensi dell'art. 97 comma 2 del Codice;

I. DI ESSERE EDOTTO DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DAL CODICE DI COMPORTAMENTO adottato dall'Amministrazione Regionale "Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta Regionale della Regione Piemonte", approvato con D.G.R. n. 1 - 602 del 24.11.2014, pubblicato sul sito del Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che qualunque violazione alle suddette norme del codice di comportamento costituisce clausola di risoluzione o decadenza del contratto;

J. DI ACCETTARE IL PROTOCOLLO DI INTESA, approvato con D.G.R. n. 30.5.2016, n. 13-3370 Linee Guida Appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture siglato tra la Regione Piemonte e CGIL – CISL – UIL Piemonte in data 10.06.2016;

K. PER QUANTO CONCERNE L'ART. 53, COMMA 16-TER, DEL D. LGS. 165/2001:

☐	Di non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex-dipendenti regionali che hanno cessato il rapporto di lavoro da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione medesima.
☐	Di avere conferito incarichi professionali e concluso contratto/i di lavoro subordinato o autonomo ad ex dipendenti regionali che hanno cessato il rapporto di lavoro da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, non hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione medesima.
☐	Di avere conferito incarichi professionali e concluso contratto/i di lavoro subordinato o autonomo ad ex dipendenti regionali, dopo tre anni da quando gli stessi hanno cessato il rapporto di lavoro

L. LA NON SUSSISTENZA di ogni altra causa/situazione che determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione a norma degli artt. 94 e seguenti del D.LGS 36/2023.

M. di essere in possesso di tutti i requisiti di Legge e titoli professionali richiesti per lo svolgimento dell'incarico, in specifico elencati al punto 5 delle Condizioni Tecniche particolari - *allegando a tal fine la specifica documentazione a comprova.*

Dichiara, infine, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, di essere edotto che i dati personali, anche giudiziari, raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente procedura di affidamento e per le finalità ivi descritte e di essere stato informato circa i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE n. 2016/679.

Il Dichiarante

.....
(Firma digitale¹ del legale rappresentante/procuratore²)

¹ Per gli operatori economici italiani o stranieri residenti in Italia, la dichiarazione deve essere sottoscritta da un legale rappresentante ovvero da un procuratore³ del legale rappresentante, apponendo la firma digitale. Per gli operatori economici stranieri non residenti in Italia, la dichiarazione può essere sottoscritta dai medesimi soggetti apponendo la firma autografa ed allegando copia di un documento di identità del firmatario in corso di validità.

² Nel caso in cui la dichiarazione sia firmata da un procuratore del legale rappresentante deve essere allegata copia conforme all'originale della procura oppure nel solo caso in cui dalla visura camerale dell'operatore economico risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore/legale rappresentante sottoscrittore attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura.

OGGETTO: Servizio professionale di stesura del rilievo completo, del progetto di Master Plan e del documento di cronoprogramma economico attuativo del Museo Ferroviario Piemontese Diffuso presso la ex-stazione di Porta Milano – Torino.

Affidamento diretto ex art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023.

CUP: J12F25000020001

Il/La sottoscritto/a nato/a
a il
residente in Via n. in
qualità di Titolare-Legale Rappresentante-Procuratore dell'Impresa
.....
..... con sede in
..... Via n.....
P.I.: C.F.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 119 del D. lgs. 36/2023

(BARRARE ESCLUSIVAMENTE UNA DELLE DUE OPZIONI)

A ☐ che INTENDE affidare in **subappalto** la/le seguente/i attività di:

- _____
- _____
- _____

IN ALTERNATIVA

B ☐ che NON INTENDE avvalersi del **subappalto**.

Il Dichiarante
(firmato digitalmente)

PATTO DI INTEGRITA'

TRA

la Regione Piemonte, C.F. 80087670016, con sede in Piazza Piemonte 1 Torino,

rappresentato dall'Ing. Alberto Siletto, in qualità di Dirigente responsabile del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato, Cassa Economale e Sicurezza Ambienti di lavoro facente parte della Direzione regionale Risorse Finanziarie e Patrimonio

E

L'OPERATORE ECONOMICO (indicare denominazione e forma giuridica)

_____ ,

codice fiscale/P.IVA _____ ,

sede legale in _____ , via _____ n. _____

rappresentata da (Cognome e Nome) _____

in qualità di (Titolare /Legale rappresentante) _____

SOMMARIO

1. OGGETTO

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

3. OBBLIGHI DEL AFFIDATARIO DEL SERVIZIO

4. OBBLIGHI DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

5. SANZIONI

6. EFFICACIA DEL PATTO DI INTEGRITÀ

7. AUTORITA' COMPETENTE IN CASO DI CONTROVERSIE

PREMESSA

L'articolo 1, comma 17, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione") dispone che "le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara".

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019, prevede che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione del citato articolo 1, comma 17, della Legge n.190/2012, predispongano e utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di appalti pubblici.

A tal fine, i predetti soggetti inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Il presente documento contiene il Patto d'integrità per tutti i contratti pubblici, come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera a) dell'allegato 1.1 al d.lgs. 31 marzo n. 36, di cui è parte l'Amministrazione regionale.

Esso, pertanto:

- deve essere obbligatoriamente sottoscritto, per accettazione, dai partecipanti alle procedure di aggiudicazione dei predetti contratti ed inserito tra la documentazione amministrativa a corredo dell'offerta;
- costituisce parte integrante dei contratti stipulati in esito a dette procedure.

In attuazione di quanto sopra,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

OGGETTO

Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione tra l'Amministrazione regionale e l'operatore economico che, all'esito della procedura per l'affidamento del contratto (di seguito, "il Contratto"), è risultato aggiudicatario (di seguito, "l'Affidatario"), a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, impegnandosi espressamente a contrastare fenomeni di corruzione e illegalità e, comunque, a non compiere alcun atto volto a distorcere o influenzare indebitamente il corretto svolgimento dell'esecuzione del Contratto. L'Affidatario e l'Amministrazione regionale si impegnano a rispettare e far rispettare al proprio personale e ai collaboratori il presente Patto di integrità, il cui spirito e contenuto condividono pienamente.

ART. 2

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Patto di integrità regola i comportamenti dei dipendenti e collaboratori dell'Affidatario e dell'Amministrazione regionale nell'ambito della procedura per l'affidamento del Contratto e la successiva esecuzione dello stesso, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Il Patto di integrità si applica, nei medesimi termini, anche ai contratti stipulati dall'Affidatario con i propri subappaltatori e subcontraenti, di cui all'art. 119 del d.lgs. n. 36/2023.

ART. 3

OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO

L'Affidatario, in forza del presente Patto di integrità, dichiara di:

- a) non aver concluso con altri operatori economici alcun tipo di accordo volto ad alterare o limitare la concorrenza ovvero a determinare un unico centro decisionale, ai fini della partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica e della formulazione dell'offerta risultata poi aggiudicataria;
- b) non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente e di non aver corrisposto, né promesso di corrispondere ad alcuna somma di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l'affidamento e l'esecuzione del contratto stipulato, e si impegna a non corrispondere né promettere ad alcuno – direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati – le medesime utilità;
- c) astenersi dal compiere qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o, comunque, violazione delle regole della concorrenza ovvero a segnalare tempestivamente alla Stazione appaltante e alla Pubblica Autorità, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità e violazioni delle regole di concorrenza di cui dovesse venire a conoscenza durante la procedura per l'affidamento del Contratto e la successiva esecuzione dello stesso, fornendo elementi dimostrabili a sostegno delle suddette segnalazioni;
- d) segnalare alla Stazione appaltante nonché alla Pubblica Autorità competente, qualunque tentativo di concussione e qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte dei dipendenti dell'Affidatario del servizio e/o delle Amministrazioni coinvolte o di chiunque possa influenzare le decisioni relative all'esecuzione della procedura ad evidenza pubblica e del contratto stipulato.
- e) segnalare eventuali situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto al personale della Stazione appaltante.

L'Affidatario avrà l'obbligo di pretendere il rispetto dei predetti obblighi anche dai propri subappaltatori e subcontraenti. A tal fine, la clausola che prevede il rispetto degli obblighi di cui al presente Patto di integrità dovrà essere inserita nei contratti stipulati dal Affidatario con i propri subappaltatori e subcontraenti a pena di risoluzione, ai sensi dell'articolo 1456 c.c., del Contratto.

L'Affidatario prende atto e accetta che la violazione, comunque accertata dall'Amministrazione regionale, di uno o più impegni assunti con il presente Patto di integrità comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo articolo 5.

ART. 4

OBBLIGHI DELLA REGIONE PIEMONTE

Nel rispetto del presente Patto di integrità, l'Amministrazione regionale si impegna, a:

- a) rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza di cui alla L. n. 190/2012, nonché, nel caso in cui venga riscontrata una violazione di detti principi o di prescrizioni analoghe, a valutare l'attivazione di procedimenti disciplinari nei confronti del proprio personale a vario titolo intervenuto nella procedura di affidamento e nell'esecuzione del Contratto, secondo quanto previsto dal PIAO "Sezione rischi corruttivi" nonché, nel Codice di comportamento dei dipendenti in vigore;
- b) segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi tentativo illecito da parte di terzi di turbare o distorcere le fasi di svolgimento della procedura di affidamento e/o l'esecuzione del Contratto;
- c) segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi richiesta illecita o pretesa da parte di operatori economici o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento e/o l'esecuzione del Contratto;
- d) qualora i fatti di cui ai precedenti punti b) e c) costituiscano reato, a sporgere denuncia all'Autorità giudiziaria;
- e) rispettare, all'atto della nomina dei componenti della Commissione di gara, le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, secondo quanto disposto dagli articoli 16 e 93 del decreto legislativo n. 36/2023 e ad attuare quanto previsto nel PIAO "Sezione Rischi corruttivi";

La Stazione appaltante aprirà un procedimento istruttorio per la verifica di ogni eventuale segnalazione ricevuta in merito a condotte anomale, poste in essere dal proprio personale, in relazione al procedimento di gara ed alle fasi di esecuzione del contratto.

ART. 5

SANZIONI

La violazione degli obblighi assunti con il presente Patto di integrità, nonché la non veridicità delle dichiarazioni rese, comporta l'applicazione delle seguenti sanzioni:

1. l'esclusione dalla procedura di affidamento e l'escussione della cauzione provvisoria, se la violazione è accertata nella fase precedente l'aggiudicazione;
2. la revoca dell'aggiudicazione e l'escussione della cauzione provvisoria, se la violazione è accertata nella fase successiva all'aggiudicazione, ma precedente la stipula del contratto;
3. la risoluzione, ex articolo 1456 c.c., del contratto, nonché incameramento della cauzione definitiva, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale danno ulteriore, se la violazione è accertata nella fase successiva alla stipula del contratto.

L'Amministrazione regionale può altresì risolvere il contratto, ai sensi dell'articolo 1456 c.c., previa acquisizione dell'intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione:

(i) ogni qualvolta nei confronti dell'Affidatario, dei suoi dirigenti e/o dei componenti della compagine sociale, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319bis, 319ter, 319quater, 320, 322, 322bis, 346bis, 353, 353bis, c.p.

nonché

(ii) nel caso in cui, violato l'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 3, lett. d), sia stata disposta, nei confronti dei pubblici amministratori che hanno esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 317 del c.p. In tal caso troverà comunque applicazione quanto previsto dall'articolo 32 del d.l. n. 90/2014 convertito nella Legge n. 114/2014. Resta fermo che dell'intervenuta risoluzione di un precedente contratto, l'Amministrazione regionale potrà tenere conto ai fini delle valutazioni di cui all'articolo 98 del decreto legislativo n. 36/2023.

In aggiunta alle sanzioni di cui sopra, l'Amministrazione regionale procederà alla segnalazione del fatto alla competente Autorità giudiziaria e all'ANAC, tramite il proprio Responsabile Anticorruzione.

Qualora le violazioni attengano a comportamenti che implicano il coinvolgimento anche della Stazione appaltante, le stesse saranno accertate e sanzionate secondo la procedura definita dal PIAO "Sezione Rischi corruttivi".

ART. 6

EFFICACIA DEL PATTO DI INTEGRITÀ

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del Contratto e all'estinzione delle relative obbligazioni.

Il contenuto del presente Patto di integrità può essere integrato dagli eventuali futuri Protocolli di legalità sottoscritti da questa Amministrazione.

ART. 7

AUTORITÀ COMPETENTE IN CASO DI CONTROVERSIE

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del presente Patto di integrità sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente per le controversie riguardanti il bando di gara e il successivo contratto.

Torino, li _____

L'Affidatario

La Regione Piemonte

PROTOCOLLO DI INTESA

“Linee guida in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, forniture e servizi”

tra

**Regione Piemonte e
CGIL-CISL-UIL Piemonte**

Premessa

Questo protocollo d'intesa sugli appalti, nasce dal comune obiettivo di migliorare la qualità dei servizi pubblici erogati, garantire l'occupazione, i diritti e le tutele della lavoratrici e dei lavoratori, favorire la trasparenza nelle procedure di gara e rafforzare il contrasto ai fenomeni di illegalità e di concorrenza sleale a salvaguardia delle imprese che operano nel rispetto dei CCNL e della legge.

Ambito di applicazione

Le presenti linee guida si applicano agli appalti pubblici e alle concessioni di lavori, servizi e forniture (nel seguito, per brevità, “gli Appalti”), come disciplinati dal d.lgs. 50/2016.

Informazione e confronto preventivi

E' intenzione e interesse dell'Ente Pubblico, delle imprese e associazioni d'impresa produttrici e fornitrici di beni e servizi e della filiera delle costruzioni collaborare in modo sinergico per individuare soluzioni operative condivise volte alla migliore applicazione normativa in un'ottica di tutela del lavoro, della sicurezza e della concorrenza, in coerenza anche con le recenti direttive europee in materia di appalti (direttive 2014/24/UE, abrogativa della direttiva 2004/18/CE, 2014/25/UE) che danno maggior rilevanza all'utilizzo dell'offerta **economicamente** più vantaggiosa misurata sul miglior rapporto qualità/prezzo al fine di garantire una più agevole individuazione ed esclusione delle offerte anomale, con maggiore tutela del fattore sociale rappresentato dal lavoro.

La stazione appaltante informa **preventivamente** i soggetti interessati (ivi comprese le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, le RSU e RSA) della propria **programmazione** annuale degli appalti per l'acquisto di beni e servizi e di tutte le attività di gestione affidate ad aziende terze, nonché delle iniziative volte alla intrapresa di opere pubbliche la cui esecuzione si intende affidare a terzi privati.

A seguito dell'informazione preventiva, i soggetti interessati (ivi comprese le organizzazioni sindacali confederali e di settore) possono chiedere l'attivazione di un confronto in merito ai

seguenti temi: salute e sicurezza sul luogo di lavoro e dei lavoratori, clausole sociali e/o ambientali, rispetto del CCNL e degli accordi territoriali, criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con particolare riguardo al rapporto qualità prezzo e al rispetto delle clausole sociali, anche nei confronti di imprese produttrici di beni, la cui fase produttiva è collocata al di fuori del territorio U.E. (G.U. 10/07/2012, Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici)

In tale contesto le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e di settore prima della pubblicazione del bando di gara possono chiedere un incontro riguardante i diritti e le tutele dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti.

Le organizzazioni sindacali **comparativamente** più rappresentative possono chiedere alla stazione appaltante l'attivazione di un confronto sull'esecuzione del contratto, invitando l'impresa aggiudicataria dell'appalto, per informazioni sulla conduzione dei servizi e sulle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, sul rispetto delle clausole sociali. Sulla base delle risultanze del confronto, la stazione appaltante, sentito l'appaltatore, assume le opportune misure, avvalendosi dei poteri conferitigli dalla legge e dal contratto.

Aspetti generali

La progettazione dei lavori e dei servizi è requisito fondamentale per una efficiente ed efficace realizzazione dell'appalto pubblico. La recente **determinazione** dei fabbisogni standard sollecita le pubbliche **amministrazioni** locali a programmare gli interventi di spesa, sulla base di criteri tecnici, piuttosto che ricorrendo ai criteri della spesa storica.

Gli appalti devono essere affidati con procedure ad evidenza pubblica che tenendo conto della normativa vigente e della sua modulazione in relazione alle diverse tipologie di contratto tendano a coniugare l'efficienza e l'efficacia con le tutele occupazionali.

Gli atti di gara devono richiedere ai concorrenti di illustrare la "struttura d'impresa", specificando i seguenti requisiti in modi attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, che gli operatori devono possedere per poter partecipare alle procedure di gara:

- 1) i requisiti di idoneità professionale; capacità economica e finanziaria; capacità tecniche e professionali;
- 2) il numero dei dipendenti in organico per qualifica professionale, al momento della presentazione dell'offerta;
- 3) le assunzioni e i licenziamenti degli ultimi tre anni;
- 4) l'elenco dei contratti eseguiti precisando la percentuale di esecuzione di ciascun contratto con personale dell'impresa e con personale di subappaltatori;
- 5) i mezzi e le attrezzature proprie o in avvalimento per l'opera per la quale si concorre;
- 6) il CCNL applicato.

La stazione appaltante definisce una congrua durata dei contratti d'appalto di servizi, al fine di garantire la necessaria continuità in considerazione della natura dell'appalto, preferibilmente non inferiore al quadriennio per i servizi di cura e assistenza, educativi e della prima infanzia, nonché per servizi di pulizia e sanificazione sanitaria.

Nel bando di gara deve essere specificato l'obbligo del concorrente ad indicare le parti del contratto che intende subappaltare e a presentare una terna di subappaltatori per ogni tipologia di attività prevista in progetto che viene subappaltata, qualora gli appalti per lavori sotto soglia superino i 150.000 euro.

La stazione appaltante assicura che il subappalto avvenga nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, dell'art. 105 del d.lgs. 50/2016.

Sono escluse dalla partecipazione alle gare d'appalto le imprese che abbiano subito condanne definitive che rientrano nei motivi di esclusione previsti dall'art. 80 del dlgs 50/2016, a partire dalle materie riguardanti i diritti del lavoro, la sicurezza e i danni ambientali.

Le tutele e gli obiettivi del presente protocollo saranno estesi anche alle imprese subappaltatrici.

I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), del d.lgs. 50/2016, sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati essi concorrono.

La stazione appaltante si impegna a predisporre progetti di inserimento al lavoro per lavoratori disabili o svantaggiati, e a riservare una quota degli appalti ai sensi dell'art.112 del dlgs. 50/2016 a cooperative sociali e agli altri soggetti ivi indicati; gli affidamenti alle cooperative sociali di tipo B possono avvenire anche ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 381/1991.

Tra stazione appaltante e impresa aggiudicataria, è istituito un coordinamento anche in termini di **programmazione** dei servizi, ai sensi della normativa vigente.

La stazione appaltante definisce le modalità e i tempi per il monitoraggio dell'efficacia e della qualità del servizio rispetto alle risorse impegnate e alle clausole del contratto. Nel merito i soggetti interessati, comprese le organizzazioni sindacali comparativamente più **rappresentative**, le RSU e RSA, possono chiedere l'attivazione di uno specifico confronto con la stazione appaltante.

La stazione appaltante si impegna a rispettare il contratto sottoscritto con le imprese aggiudicatarie, anche per quanto riguarda la tempistica dei pagamenti, ai sensi della normativa vigente.

La sensibile riduzione del numero delle stazioni appaltanti va considerato quale elemento fondamentale per il contenimento dei costi e l'aumento della trasparenza negli appalti.

A livello regionale va istituito un tavolo di monitoraggio generale sugli appalti a partire da quelli attivi e in corso d'opera che, in aggiunta al lavoro già svolto dall'Osservatorio sugli appalti pubblici e dell'ANAC, garantisca l'applicazione delle presenti linee di indirizzo e che veda coinvolti la Regione, le rappresentanze dei comuni e i soggetti interessati, ivi comprese le organizzazioni sindacali confederali **comparativamente** più rappresentative.

Responsabilità e sanzioni

La stazione appaltante esegue controlli periodici che verifichino la corretta applicazione degli obblighi economici, contributivi e assicurativi nei confronti dei dipendenti e accerta, prima del saldo definitivo delle spettanze a favore dell'appaltatore, che il medesimo e i subappaltatori vi abbiano adempiuto.

In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni (compresi il TFR, nonché i contributi previdenziali, assicurativi e alla Cassa Edile) dovute al personale dipendente dell'affidatario o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante assicura la tempestiva applicazione dell'art. 30, comma 5 e 6, del d.lgs. 50/2016 pagando, anche in corso d'opera, direttamente ai lavoratori quanto dovuto.

In caso di gravi infrazioni debitamente accertate, avvenute **precedentemente** alla procedura ad evidenza pubblica rispetto alle norme in materia di sicurezza sul lavoro, agli obblighi derivanti dai rapporti di lavoro (contrattuali, contributivi, previdenziali, assicurativi) e alle norme relative all'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili, si applicano le norme che **regolano** l'esclusione di dette imprese dalla partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti (art. **80** del d.lgs. 50/2016).

Negli atti di gara verrà richiesta l'indicazione da parte dei partecipanti dei numeri di iscrizione all'INPS, all'INAIL, alla Cassa Edile (per il settore edile) o agli analoghi organismi previdenziali per i liberi professionisti; gli stessi dati dovranno essere comunicati, in caso di ATI, da tutte le imprese partecipanti e, in caso di subappalto, dalle imprese subappaltatrici, compresi artigiani e altri lavoratori autonomi. La mancata esibizione della documentazione richiesta da parte del concorrente comporta l'esclusione **dall'assegnazione** dell'appalto.

Per le imprese inadempienti, rispetto alla mancata applicazione dei CCNL e degli accordi integrativi, sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale e delle norme in materia di salute e sicurezza, della contribuzione e le norme relative all'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili, gli atti di gara devono prevedere l'applicazione di penali e, nei casi più gravi, la possibilità di risoluzione del contratto stesso. In caso di inadempienza contributiva, accertata mediante il DURC, nei confronti di uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante procederà ai sensi dell'art. 30, comma 5, del d.lgs. 50/2016.

La stazione appaltante adotta le misure atte a esercitare la vigilanza sul rispetto, da parte dell'impresa appaltatrice, delle norme di diritto del lavoro e sulla regolarità contributiva e deve segnalare agli organi competenti, i casi di irregolarità contributiva, di lavoro irregolare o di inosservanza delle norme di sicurezza del lavoro.

Costo del lavoro

Ai sensi dell'art. 30, comma 4, del d.lgs. 50/2016, a tutti i lavoratori/trici che si trovano o troveranno ad operare nel servizio o nello svolgimento delle attività oggetto dell'appalto, dovrà essere applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale di miglior favore in

vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più **rappresentative** sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente, senza deroghe comprese quelle derivanti da delibere **societarie/assembleari** nel caso delle cooperative, con riferimento alla qualifica corrispondente e alle mansioni svolte. In caso di aggiudicazione a cooperative, quanto sopra dovrà essere applicato integralmente anche ai soci lavoratori con rapporto di lavoro subordinato.

Il costo del lavoro è determinato annualmente, in apposite tabelle, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla base dei valori economici definiti dalla contrattazione collettiva nazionale tra le organizzazioni sindacali e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più affine a quello preso in considerazione. Fino all'adozione delle predette tabelle, si applica l'articolo 216, comma 4, del d.lgs. 50/2016.

Per il settore edile, in relazione ad eventuali voci di prezzo desunte dall'Elenco Prezzi della Regione Piemonte ancora prive di analisi specifica, la stazione appaltante provvederà ad utilizzare le quote di incidenza della manodopera ricavabili dalle tabelle revisionali di cui al Decreto Ministeriale 11/12/1978 (come peraltro previsto nelle Premesse del Prezziario Regionale – Regione Piemonte 2014 aggiornato al 31/12/2013), ovvero procederà ad una puntuale analisi del prezzo al fine di evidenziare lo scorporo del costo della manodopera stesso.

Nel bando di gara per i servizi e i lavori deve essere richiesta ai concorrenti di specificare, in sede di offerta economica, la componente di costo della manodopera e della sicurezza relative all'offerta stessa.

Negli appalti che prevedono una durata superiore all'anno, devono essere previsti meccanismi di adeguamento prezzi, per il recupero nei contratti stessi, dei maggiori oneri derivanti dalla applicazione dei nuovi CCNL e accordi integrativi, sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

DURC

Deve essere rispettato quanto previsto, in tema di affidamento di contratti pubblici, dall'art. 80, comma 4, e dall'art. 30, comma 5, del d.lgs. 50/2016 in materia di regolarità contributiva e della relativa documentazione unica (DURC), con data la più aggiornata possibile. Per il settore edile il DURC dell'appaltatore e di ogni subaffidatario a qualunque titolo presente in cantiere, deve essere rilasciato dalla Cassa Edile.

Criteri di aggiudicazione degli appalti

La stazione appaltante assume come esclusivo nell'aggiudicazione degli appalti, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in quanto più coerente ed adeguato nella valutazione delle proposte progettuali dal punto di vista qualitativo, organizzativo ed ambientale. Tale criterio è assunto come prioritario nell'aggiudicazione degli appalti di cui all'art. 95, comma 4, del d.lgs. 50/2016.

Nell'ambito di tale scelta le ripartizioni del punteggio e/o le formule di aggiudicazione devono assicurare la prevalenza degli elementi qualitativi rispetto al prezzo.

Per i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, il punteggio attribuito al prezzo non deve superare il 20% del punteggio complessivo. Per i servizi di pulizia il punteggio attribuito al prezzo non deve superare il 40% del punteggio complessivo.

Tra gli elementi qualitativi è opportuno che vengano considerati:

- L'impegno all'impiego prevalente di lavoratori assunti con contratto subordinato a tempo indeterminato; - il numero delle ore lavorative e numero degli addetti impiegati; - nei contratti di appalti di servizi, la continuità assistenziale ed educativa; - i progetti di inserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità o svantaggiati; - l'organizzazione, la qualifica e l'esperienza del personale incaricato di eseguire l'appalto se nello stesso la professionalità del personale addetto incide sulla qualità dell'esecuzione e, di conseguenza, sulla vantaggiosità economica dell'offerta.
- Misure riferite alla sostenibilità energetica e ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici, facendo ricorso anche al criterio di aggiudicazione basato sui costi del ciclo vita e stabilendo un maggior punteggio per i beni, lavori e servizi che presentano un minore impatto sulla salute e sull'ambiente.
- Per alcuni appalti ad alta prestazione di lavoro, come ad esempio le pulizie, è opportuno che nei criteri di aggiudicazione venga definito un monte minimo di ore di lavoro per le prestazioni richieste, delle attività continuative e periodiche.
- Il punteggio conseguito nel Rating di Legalità, rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), assegnando allo stesso un peso non inferiore al 10% sul punteggio complessivo.

Il costo del lavoro e della sicurezza non può essere comunque soggetto a ribasso d'asta: in sede di verifica delle offerte anormalmente basse, la stazione appaltante non ammette giustificazioni in relazione a trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge né in relazione agli oneri di sicurezza di cui al piano di sicurezza e coordinamento previsto dall'articolo 100 del d.lgs. 81/2008 (art. 97 d.lgs. 50/2016).

Le stazioni appaltanti, ai sensi dell'art. 97, comma 8, d.lgs. 50/2016, quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, devono escludere dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia.

Per ciò che attiene gli appalti di lavori:

Nel caso di appalti aggiudicati con il criterio del prezzo più basso con esclusione automatica delle offerte anomale, ed al fine di non pregiudicare la semplificazione procedurale che deriva dal tale metodo, si procederà, in applicazione dell'art. 97, comma 6 del d.lgs 50/2016, alla verifica di congruità dell'offerta risultata aggiudicataria qualora, in base ad elementi specifici, la stessa appaia anormalmente bassa.

Per quanto concerne la parte dell'importo a base di gara soggetta a ribasso, in relazione alla quale sono ammissibili le giustificazioni, si conviene quanto segue:

a) Materiali

Preliminarmente occorre fare riferimento alle voci di prezzo previste nel Prezziario Regionale aggiornato. In alternativa, potranno essere utilizzati preventivi, distinguendo i casi in cui esistano preventivi dei fornitori e quelli in cui si faccia riferimento a listini.

b) Preventivi dei fornitori

Dovranno essere presentati preventivi di fornitori, riferiti allo specifico lavoro oggetto dell'offerta o alla specifica impresa validi temporalmente per almeno 180 giorni dalla presentazione dell'offerta e comunque almeno fino all'aggiudicazione definitiva. I preventivi dovranno essere firmati in originale o prodotti con altre modalità idonee ad assicurarne l'autenticità.

c) Listini

Lo sconto applicato sui prezzi di listino dovrà essere riferito allo specifico lavoro oggetto dell'offerta o alla specifica impresa; dovrà inoltre essere indicato il periodo di validità di tale sconto, non inferiore a 180 giorni dalla presentazione dell'offerta e comunque almeno fino all'aggiudicazione definitiva. La dichiarazione concernente lo sconto dovrà essere firmata in originale o prodotta con altre modalità idonee ad assicurarne l'autenticità.

d) Scorte di materiali

Sarà possibile utilizzare, quale giustificazione per la valutazione della congruità, l'affermazione di avere scorte dei materiali a magazzino, purché supportata da evidenze oggettive e/o idonea **documentazione** probante.

e) Noli

Potrà essere giustificata l'indicazione di un "costo zero" di **ammortamento** per quelle attrezzature che risultino contabilmente "completamente ammortizzate"; nel costo complessivo dovranno comunque essere indicati il costo di manutenzione, i materiali di consumo, i carburanti, ecc., oltre all'eventuale manodopera necessaria (comunque non soggetta a ribasso) e dovrà essere prodotta l'analisi con le singole voci che vanno a comporre il noleggio medesimo.

Per quanto attiene alla contabilità dei lavori, sia nel caso di appalti a corpo che di appalti a misura (qualora non venga **applicato** il criterio dell'offerta a prezzi unitari), si procederà, su

ogni Stato Avanzamento Lavori, ad applicare sul totale contabilizzato la percentuale di incidenza del costo della manodopera stabilita dal progetto, in un'ottica di semplificazione e di migliore gestione delle procedure propedeutiche al pagamento dei lavori eseguiti. Fa eccezione l'eventuale contabilizzazione in economia.

Clausole sociali

Al fine di evitare forme di dumping contrattuale e sociale e ogni forma di irregolarità si ritiene importante sottolineare quanto segue.

Ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 50/2016, per gli affidamenti dei contratti di concessione e di appalto di lavori o servizi, diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo ai contratti ad alta intensità di manodopera, è previsto in capo all'appaltatore subentrante, l'obbligo di assorbire nel proprio organico con carattere di continuità, a condizioni normative, retributive e di tutela del rapporto di lavoro non peggiorative rispetto a quelle preesistenti, ivi compreso quanto previsto dall'art.1 c. 42 della legge 28 giugno 2012 n.92, senza periodo di prova con riconoscimento dell'anzianità economica **maturata** e maturanda, il personale che risultava direttamente impiegato dall'appaltatore uscente nelle prestazioni del servizio oggetto di appalto. Deve essere altresì previsto l'obbligo di assicurare i diritti individuali acquisiti e la giusta tutela al personale operante in astensione per maternità, infortunio, malattia, ferie, aspettativa, aspettativa sindacale, distacco legge 300/1970, al momento dell'avvio del servizio, garantendo l'assorbimento al termine del periodo di separazione dal lavoro.

Nel caso di appalto di acquisto di beni da imprese fornitrici le cui sedi produttive sono fuori dal territorio U.E., vale quanto previsto dalla Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (G.U. 10/07/2012).

Per quanto riguarda appalti o subappalti assegnati a ditte con sede produttiva situata fuori dal territorio italiano, nella UE, che utilizzano lavoratori con distacco trans-nazionale, le stesse devono applicare il CCNL di settore, compresi gli accordi integrativi e/o i contratti provinciali e la cassa edile (per il settore edile), sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale e altresì quanto previsto dalla Direttiva europea 96/71/CE, recepita con d.lgs. n.72/2000.

Tutti i lavoratori impiegati "trasfertisti" provenienti da fuori del territorio regionale, dovranno essere segnalati dall'impresa appaltatrice alla stazione appaltante e agli enti ispettivi, anche per la loro tutela assistenziale, sanitaria e verifica sulla formazione per la sicurezza.

L'appaltatore subentrante, ha l'obbligo di rispettare integralmente il CCNL di miglior favore del settore merceologico oggetto di appalto, differenziato per categoria, se l'appalto dovesse comprendere più settori, ed eventuali accordi integrativi vigenti, sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Deve, altresì, applicare tutte le normative vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le norme relative all'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili, nonché quanto previsto dalla legge 81/2008.

Per tutti i rapporti che prevedano vincolo di orario e di subordinazione dovrà essere prevista l'esclusione dell'utilizzo di contratti di lavoro non subordinato, comunque denominati, anche nei confronti delle imprese subappaltatrici.

Qualora l'appaltatore subentrante sia una cooperativa, i lavoratori operanti per il servizio oggetto di appalto non possono essere obbligati ad associarsi.

Le clausole sociali per la stabilità del personale impiegato devono essere previste nei contratti di concessione di servizi pubblici, anche per gli appalti predisposti dai soggetti concessionari.

Legalità e trasparenza

Al fine di promuovere e tutelare il lavoro regolare, assicurare criteri di economicità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e prevenire qualsiasi fenomeno di infiltrazione mafiosa, della criminalità organizzata e di corruzione negli appalti pubblici, si specifica quanto segue.

La stazione appaltante provvede all'acquisizione della **documentazione** antimafia, di cui al Libro II del d.lgs. 159/2011, prima di stipulare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici. Provvede inoltre all'acquisizione della documentazione di cui all'art. 105, comma 7, del d.lgs. 50/2016, in caso di subappalto, nonché di quella prevista nel comma 2, terzultimo e penultimo periodo, dello stesso articolo, per i subcontratti non qualificabili come subappalto.

Per le seguenti attività, che sono esposte più di altre alle infiltrazioni mafiose, la documentazione antimafia è acquisita **indipendentemente** dal valore del contratto: trasporto di materiali a discarica; trasporto anche trans-frontaliero e smaltimento rifiuti per conto terzi; estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti; confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e bitume; acquisizione diretta e indiretta di materiale da cava per inerti e di prestito per movimento terra; noli a freddo di macchinari; fornitura di ferro e lavorati; noli a caldo; servizi di autotrasporti per conto terzi; servizi e forniture al comparto sanità.

Come previsto dal d.lgs. 33/2013 e dalla legge 190/2012 gli atti di gara devono prevedere specifiche clausole risolutive da inserire nel contratto principale e nei contratti e subcontratti a valle comportanti l'automatica risoluzione del contratto, qualora intervenga, successivamente alla stipula, **documentazione** antimafia con esito interdittivo.

Gli atti di gara fanno obbligo all'appaltatore di riferire **tempestivamente** alla stazione appaltante ogni illecita richiesta di denaro, prestazione, tentativi di estorsione o intimidazione o protezione nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente, stesso obbligo vale anche per le aziende subappaltatrici. Questo non è sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria. La mancata comunicazione dei tentativi di pressione criminale potrà determinare la risoluzione del contratto.

Gli atti di gara devono prevedere il divieto dell'appaltatore di affidare mediante subappalto lavori o prestazioni oggetto dell'appalto ad imprese che hanno partecipato alla gara per il

suo affidamento. Le Stazioni appaltanti non autorizzeranno richieste di sub-appalto o sub-contratto in violazione di detto divieto.

Nelle procedure di aggiudicazione dovranno essere previsti, per garantire la trasparenza, livelli adeguati di pubblicità.

Le stazioni appaltanti si impegnano ad applicare quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e più specificatamente:

- Art. 1, comma 8: adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- Art. 1, comma 9: informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- Art. 1, comma 15 e 32: trasparenza e pubblicazione nei propri siti web istituzionali;
- Art. 1, comma 17: previsione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Dispositivo finale

Le parti firmatarie del presente accordo si impegnano ad incontrarsi alla luce delle ulteriori norme che dovessero modificare la legislazione nazionale sugli appalti e sulla verifica della corretta applicazione e funzionalità del presente protocollo.

Le parti firmatarie concordano altresì che nell'ambito delle linee guida definite dal presente accordo quadro, possano essere raggiunti specifici accordi di settore.

Torino, 10 giugno 2016

Regione Piemonte

Sergio Chiamparino, Presidente della Giunta regionale

CGIL Piemonte

Pier Massimo Pozzi, Segretario Generale

CISL Piemonte

Alessio Ferraris, Segretario Generale

UIL Piemonte

Gianni Cortese, Segretario Generale

**Informativa sul trattamento dei dati personali
ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 .**

Si informa che i dati personali forniti nel presente procedimento alla Regione Piemonte Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato, cassa economale e sicurezza ambienti di lavoro saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

- I suddetti dati personali verranno pertanto raccolti e trattati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità di trattamento dei dati personali dichiarati connesse al procedimento di gara e comunicati al Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato, cassa economale e sicurezza ambienti di lavoro. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla normativa in materia di appalti pubblici. I dati acquisiti a seguito della presente informativa inerente la procedura di gara di cui trattasi saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento di gara per il quale vengono comunicati;

-l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento a derogare il servizio richiesto;

- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it; - il titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Patrimonio Immobiliare, beni mobili, economato, cassa economale e sicurezza ambienti di lavoro, PEC: patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it;

- Il Responsabile esterno del trattamento è il CSI Piemonte - i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

- i dati personali sono conservati, per il periodo 10 anni o comunque per il conservati per il periodo minimo richiesto dalla normativa vigente o sopravvenuta;

- i dati personali forniti non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Il Soggetto che ha fornito i suddetti dati potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.